Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 luglio 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 38 nuova serie — Fondazione: 1881

TRAGICA DOMENICA ESTIVA PER LO SCATENARSI DEL MALTEMPO CON INAUDITA VIOLENZA

UNDICI MORTI E DANNI PER MILIARDI CAUSATI DA FURIOSI CICLONI NEL NORD

La zona maggiormente colpita è quella delle province di Parma e Piacenza - Una tromba d'aria ha creato dieci minuti d'inferno sconvolgendo tutto e mietendo numerose vittime - Automobili spazzate via dall'autostrada - Semidistrutto un «autogrill» - I campi flagellati dalla grandine

«Peggio di un bombardamento»

Parma, 4

Un pomeriggio domenicale veramente tragico hanno vissuto le popolazioni che si addensano nella Bassa Parmense e nel territorio a Sud della provincia di Piacenza. Un ciclone di violenza inaudita si è abbattuto su numerose località causando molte vittime e danni per diversi miliardi. Il tornado marciava a 150-200 chilometri all'ora. Il bilancio del disastro per ora è impossibile, anche perchè le notizie arrivano con molto ritardo a causa delle numerose interruzioni causate dal maltempo alle linee di telecomunicazione. I morti finora accertati sono undici. I feriti superano il centinaio. A decine e decine sono le case scoperchiate dalla furia degli elementi.

Il ciclone si è scatenato nel pomeriggio, poco dopo le 15. La zona della Bassa Parmense colpita è quella compresa tra Busseto, Roncole, Sissa e Ragazzola. Come si è detto, le vittime, tra morti e feriti, sono numerose. Il cammino percorso dal ciclone è segnato dalle ingenti distruzioni. Le comunicazioni telefoniche ed alcune strade sono interrotte. La tromba d'aria si è formata nella zona di Cadeo, un paese a metà strada fra Piacenza e Fiorenzuola, ed ha seguito un percorso quasi in linea retta fino a Torricella di Sissa, sulle rive del Po. In uno spazio di tempo brevissimo (tutti asseriscono che il fortunale non è durato più di cinque, dieci minuti) la tromba d'aria ha toccato Fiorenzuola, ha attraversato la via Emilia e l'Autostrada del Sole all'altezza del confine tra le province di Piacenza e Parma ed ha investito Busseto, Roncole, Sissa, Samboseto ed altri piccoli centri fino a Torricella. Quest'ultima località è forse la più colpita dalla tromba d'aria.

Finora in questa zona sono stati accertati quattro morti: la casalinga Rosa Cocchi di 74 anni, che è stata travolta nel crollo di un'abitazione colonica; una seconda persona travolta e uccisa nello stesso crollo, non è stata ancora identificata. Sul Po, di fronte a Torricella, un'auto è stata scaraventata nel fiume; l'uomo che si trovava al volante è annegato; il suo cadavere, però, non è stato ancora ritrovato. Il cognato della vittima è riuscito a saltare fuori dall'automobile, ma la violenza del vento lo ha sbattuto contro gli alberi ed ha avuto le costole fratturate e lesioni interne. Il poveretto, addosso al quale non sono stati trovati documenti, è deceduto, ma prima di spirare ha detto che suo cognato, con l'automobile, era scomparso nel Po. I vigili del fuoco di Parma stanno dragando la zona.

Si dà per certa la scomparsa di molte altre persone. Una ventina di auto, al momento dello scatenarsi della furia del vento, si trovavano nel tratto di strada che corre alla sommità dell'argine del Po. L'uragano le ha scagliate nei campi a distanza di decine di metri. Un altro morto è stato segnalato a Samboseto, una località a 10 chilometri da Busseto. Si tratta di Guglielmo Corini di 51 anni, affittuario del podere «Banzola», che è stato travolto, mentre stava scaricando dell'erba, dalle macerie di un porticato abbattuto dalla tromba d'aria.

Numerosi sono i feriti. All'ospedale di Fidenza ne sono stati ricoverati otto, quattro dei quali in gravi condizioni. Dodici feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Cortemaggiore, in provincia di Piacenza. Nell'ospedale di Busseto sono state medicate una decina di persone. Una ragazza di 18 anni, Carla Concari, è stata ricoverata per choc nervoso, causato dallo spavento.

Nell'ospedale civile di Piacenza, dove tutti i medici sono mobilitati, sono stati ricoverati 16 feriti, mentre due persone sono morte appena giunte al nosocomio; una delle due vittime è il medico bergamasco Umberto Barbieri, che — secondo quanto si è appreso — è stato sorpreso dal fortunale mentre stava viaggiando in automobile sull'Autostrada del Sole. La seconda persona morta, è Vanda Teresita Donati, di 75 anni, da Firenze. La donna era a bordo di un'auto guidata dal figlio ing. Giancarlo Zehnder di 36 anni, residente a Milano. Madre e figlio sono stati colpiti dal fortunale sull'Autostrada del Sole, mentre erano diretti a Milano. Lo Zehnder è stato ricoverato nell'ospedale di Piacenza. Il cadavere di un'altra persona, della quale si ignorano le generalità, è stato recuperato dai vigili del fuoco sotto le macerie di un cascinale nella zona di Cadeo.

Oltre ai morti finora accertati, secondo dati che le autorità stanno controllando, vi sarebbero complessivamente una sessantina di feriti, dei quali 21 nella zona di Piacenza e 35 in quella di Fiorenzuola d'Arda.

Secondo le notizie ancora sommarie raccolte a Piacenza, la tromba d'aria si è levata tra il chilometro 69 e il chilometro 75 dell'Autostrada del Sole. Sembra che l'epicentro si sia trovato nella zona di Fiorenzuola d'Arda a una quindicina di chilometri a Nord di Fidenza. Non meno di una dozzina di macchine che percorrevano l'arteria sono state sollevate dall'uragano e sbattute contro i «guard-rail» o scaraventate nei campi anche a cento e centocinquanta metri di distanza. Un medico del pronto soccorso della Croce Rossa di Parma ha constatato il decesso di un automobilista. Altri due morti, una bambina e un uomo sui trenta anni, sono stati trovati in una cascina crollata nei pressi dell'autogrill.

Anche l'autogrill «Paveri» è stato completamente devastato, per cui si è resa necessaria la chiusura. Esso è costituito da un ponte che scavalca l'autostrada ed ha le pareti in vetro, che sono andate in frantumi. La tromba d'aria ha divelto anche una gran quantità d'infissi, sconvolgendo le attrezzature. I viaggiatori che sono stati sorpresi dalla tromba d'aria sulle scale dell'edificio, sono rimasti feriti mentre cercavano di abbandonarlo. Tra essi una decina di turisti tedeschi, un bambino e alcuni dipendenti dell'autogrill.

«E' stato un inferno. E' durato due o tre minuti, con una violenza enorme, sembrava la fine del mondo. In un momento è venuto completamente buio. Sembrava notte. Poi è caduta violentissima una grandine molto grossa ed è arrivata la tromba d'aria, che portava via e scardinava tutto»: così ha sommariamente raccontato con la voce ancora rotta dalla emozione, uno degli addetti dell'autogrill uscito indenne dalla paurosa avventura. Il traffico sull'Autostrada del Sole non ha subito interruzioni, ma si svolge lentamente.

«Peggio di un bombardamento» ha detto un vecchio di 80 anni, Romeo De Luigi, proprietario di una cascina distrutta nei pressi dell'autogrill di Fiorenzuola d'Arda. «E' stato peggio che trovarsi al fronte», ha aggiunto sconsolatamente, con cuore gonfio d'angoscia per lo spettacolo della sua casa distrutta e della sua campagna devastata. Descrizioni drammatiche vengono riferite da tutti gli abitanti della zona.

In alcune zone l'aspetto è desolante: la tromba d'aria ha seminato danni d'ogni genere. Le case scoperchiate sono almeno una cinquantina; numerosi i pali di sostegno delle linee telefoniche abbattuti e i cartelli di segnaletica stradale finiti in aperta campagna.

La «tromba» ha anche interrotto le comunicazioni ferroviarie sulla linea Milano-Bologna: la linea elettrica aerea sarebbe stata strappata dal fortunale nella zona di Cadeo (15 chilometri dopo Piacenza, andando verso Parma), bloccando la circolazione dei treni sui due binari. Con un po' di ritardo, tutti i treni in partenza da Milano per Bologna-Firenze-Roma sono partiti regolarmente, istradati sulla linea Brescia-Verona. Dal momento della interruzione, non è giunto fino alle 18.30 alcun treno dal Sud.

Il Ministro degli Interni on. Taviani, appena conosciute le notizie dei disastri causati dalla furia del maltempo, ha disposto immediati aiuti assistenziali in favore delle vittime e delle zone colpite.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Parma — Un ferito gravissimo viene portato via da un cascinale di Fidenza crollato sotto la furia dell'uragano improvviso

TEMPESTA DI ACQUA E DI VENTO SUL TREVISANO

Una trentina di persone ferite - A San Donà le distruzioni più gravi - Auto contro i muri

Treviso, 4

Un ciclone, abbattutosi su *Treviso* poco dopo le 16, ha causato il ferimento di 30 persone, giudicate guaribili dai due mesi agli otto giorni. Il fenomeno, preceduto da una eccezionale oscurità, ha raggiunto il culmine con una tempesta d'acqua, di breve durata, e con raffiche di vento oltre i 100 chilometri orari. Il ciclone ha provocato ingenti danni: nelle chiese di Santa Maria della Rovere e di Santa Boera, dove si erano raccolti numerosi fedeli per le funzioni vespertine, i muri esterni sono stati lesionati, le vetrate si sono rotte, e i cornicioni sono caduti.

Oltre un centinaio di alberi, lungo le strade che portano sul Montello, a Jesolo e a Venezia, sono stati sradicati ed hanno ostruito il traffico per diverso tempo. Danneggiati anche molti esercizi pubblici, mentre in alcuni quartieri periferici crolli di cornicioni e grondaie hanno provocato panico tra gli abitanti. Moltissime antenne televisive sono state abbattute dal vento impetuoso. Infissi, antenne e tegole per un tratto di circa tre chilometri sono stati spazzati via, piombando sulle auto in sosta. Le auto che erano in moto sono state arrestate dall'eccezionale spinta del vento; alcune sono state spinte contro i muri esterni delle case.

Il ciclone, che ha investito la zona Sud di Treviso, proseguendo verso Venezia, ha colpito *San Donà di Piave.* Molti tetti sono stati distrutti, causando il ferimento di alcune persone; altri ferimenti, però non gravi, sono stati registrati nelle strade. Nel centro di San Donà, una tromba d'aria ha danneggiato il ponte di Crepoldi mentre passavano alcuni automezzi; la circolazione è rimasta bloccata e sul posto sono accorsi vigili del fuoco, carabinieri e Polizia della Strada. Il Prefetto di Venezia, Manfredi De Barnart, è giunto sul posto per rendersi conto personalmente della situazione. Sotto la spinta violentissima del vento l'ospedale della cittadina ha subito lesioni ad alcuni padiglioni; l'edificio è senza luce e senza acqua, e non è stato ancora possibile assicurare i principali servizi. Altri numerosi crolli e danni ingenti si segnalano in tutta la zona. A Meolo, dove gli abitanti si sono messi in salvo distendendosi nei fossati o in mezzo al frumento, alcuni rustici sono stati distrutti sotto la spinta delle prime raffiche del vento; una stalla è crollata sul bestiame che vi era stato ricoverato per l'approssimarsi del maltempo.

A Cavarzere, chicchi di grandine del diametro di 7-8 centimetri, hanno devastato le campagne distruggendo completamente il frumento e le viti. I danni sono ingenti. Il maltempo ha poi colpito la periferia di *Venezia* con una violenta precipitazione. Il cielo si è coperto di nuvole e la città è piombata nell'oscurità. Il fenomeno è stato però di breve durata.

Raccolti distrutti

Milano, 4

Poco dopo le 19, un violento temporale si è abbattuto su Milano, con fulmini e vento. Il vento impetuoso ha fatto crollare una gru in una strada di via Dergano.

Furiosi temporali con grandinate si sono abbattuti in mattinata anche sul *Vicentino* e sul *Veronese*, provocando ingenti danni alle colture. In alcune località il diametro dei chicchi di grandine era di dieci centimetri. Tetti sono stati sfondati, numerose automobili sono rimaste danneggiate. A San Bonifacio la superficie colpita dalla grandine è di oltre tremila ettari. I danni maggiori si sono avuti nelle vigne; non solo è andata distrutta l'uva, ma anche le viti sono state divelte. Le colture sono state distrutte dalla grandine, nella misura dell'80 per cento.

I danni subiti dall'agricoltura nel solo Comune di Lonigo, secondo i primi accertamenti, supererebbero un miliardo di lire; mentre quelli dell'edilizia ammontano ad alcune centinaia di milioni. Tre donne che si stavano recando in chiesa sono state colpite da grossi chicchi di grandine e ferite. Esse sono state ricoverate nell'ospedale di Lonigo.

ORE DRAMMATICHE VISSUTE IN UNA SCIALUPPA DA NOVE UOMINI IN BALIA DEL MARE

A picco in Adriatico una nave sorpresa da un violento fortunale

Era partita da Fiume diretta a Tripoli - Una improvvisa falla sotto la linea d'immersione - Invano buttato il carico - Motonave jugoslava in soccorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 4

Durante una furiosa tempesta scatenatasi in Adriatico, al largo dell'isolotto Lucietta, davanti alle coste istriane, la nave da carico «Tarvisium», appartenente alla Società armatoriale veneta (AR-VE-NA) con sede a Mestre, ha riportato una grossa falla sotto la linea di immersione ed è affondata.

L'equipaggio, composto di nove uomini, compreso il comandante Nicola Cicconella di 32 anni, di Molfetta, allorchè si è reso conto che lo scafo, flagellato dal vento e da paurose ondate, era ormai condannato al naufragio, si è gettato in acqua, aggrappandosi alla scialuppa di salvataggio che era stata fatta calare in mare in previsione, appunto, di quella decisione estrema. Per ultimo a lanciarsi in acqua e a raggiungere i suoi uomini è stato il capitano Cicconella, che prima di abbandonare la «Tarvisium» aveva fatto lanciare un «SOS».

Mentre da Ancona due rimorchiatori partivano immediatamente verso la posizione segnalata dalla radio di bordo, i nove uomini della nave — ormai sorpresi dal buio — lanciavano dalla loro scialuppa alcune bombe fumogene e una decina di razzi, sperando che qualche mercantile in navigazione nella zona riuscisse a captare i segnali e accorresse in loro aiuto.

La «Tarvisium» stava ormai per essere ingoiata dal mare, quando la scialuppa dei naufraghi è stata raggiunta dalla motonave «Jugoslavia» che trovandosi in navigazione per Venezia ed avendo captato i richiami della Capitaneria di porto di Ancona, si era affrettata a correggere la rotta dirigendosi verso i pericolanti. I nove uomini della «Tarvisium» erano già allo stremo quando sono stati raccolti e issati a bordo della nave soccorritrice, sulla quale ricevevano immediata assistenza da parte dell'equipaggio. Con la stessa «Jugoslavia» i naufraghi hanno raggiunto questa mattina Venezia, dove sono stati accolti dall'armatore Ruggero Monti e da alcuni funzionari della Compagnia.

Il capitano Cicconella ha riferito che la «Tarvisium», una nave costruita nel 1948 dai Cantieri Pagani di Venezia e faceva servizio sulla rotta per Tripoli, era partita sabato alle 5 da Fiume per Tripoli, portando nelle stive fusti di bitume e in coperta un notevole carico di legname. A circa venti miglia da Lucietta, quando ormai era in piena navigazione, la «Tarvisium» è stata sorpresa da un pauroso fortunale che la faceva inclinare fortemente su un fianco.

Di fronte alla prospettiva di un rovesciamento dello scafo, tutti gli uomini venivano chiamati a coperta e invitati a provvedere all'alleggerimento della nave, buttando a mare il carico. Ciononostante lo scafo, anzichè correggere la posizione, ha continuato a inclinarsi maggiormente. E' stato allora che gli uomini hanno ricevuto l'ordine di gettarsi in acqua, mentre il comandante Cicconella, prima di abbandonare la nave, lanciava l'«S.O.S.».

Circa venti minuti dopo la «Tarvisium» si rovesciava sul fianco destro e quindi colava a picco. I danni lamentati dall'«AR-VE-NA», che era assicurata presso il Lloyd italiano e la Società «Ancora», ascendono a duecento milioni.

Vittorio Allori

A PALERMO 42,2 GRADI

Palermo, 4

In Sicilia, a causa dello scirocco la temperatura è salita oggi in maniera notevole. A Palermo e Catania, alle 14 si sono registrati 42,2 gradi.

Caldo torrido anche a Bari: la temperatura massima registrata è 41 gradi. Le spiagge di tutta la costiera sono state particolarmente affollate sin dalle prime ore di stamane. Nelle prime ore del pomeriggio, raffiche di vento caldo hanno reso ancora più insopportabile l'afa, mentre il cielo si è parzialmente coperto.

L'«Eugenio C» alla deriva nelle acque di Monfalcone

Altre due navi strappate agli ormeggi

Monfalcone, 4

La violenza del maltempo a Monfalcone dopo le ore 23 di questa sera ha avuto un'intensità assolutamente eccezionale. Dalla banchina dello stabilimento dei CRDA si sono staccate, rompendo gli ormeggi, due navi in allestimento. Si tratta del grande transatlantico «Eugenio Costa» e della nave traghetto greca «Eros». Quest'ultima è andata alla deriva verso l'imboccatura del canale che porta in mare aperto e dopo averla raggiunta, il vento l'ha spinta alla deriva nella zona che la draga ha scavato di recente. La «Eros», come è stato possibile vedere poco dopo la mezzanotte, si era spinta all'altezza del bacino grande in cui scendono le navi che lasciano lo scalo gigante dello stabilimento. A bordo dell'unità si trovano alcuni dipendenti dello stabilimento — sembra vigili del fuoco — i quali hanno fatto segnalazioni al personale del cantiere.

L'«Eugenio Costa» è stata spinta dalla violenza del vento: bisogna tenere conto che questa grossa unità presentava alla violenza delle raffiche una superficie oscillante sui duemila metri quadrati. E' stata spinta, dicevamo, verso la banchina di Portorosega, dove sono attraccate tre unità. Sembra che abbia urtato, ma in forma leggera, con la parte di prua la nave turca «Halis Kalkavan» e poi, sotto le raffiche del vento che cambiava direzione continuamente, s'è messa a fianco dell'«Ernesto Solvay», per poi ritornare verso la banchina del cantiere.

Anche l'«Ernesto Solvay» è stata spinta verso l'imboccatura del porto. Sembra che con la parte poppiera l'«Eugenio Costa» si sia avvicinata alla banchina di Portorosega, fra i due piroscafi che ivi sono attraccati e che distano fra di loro una quarantina di metri: si tratta del «Triton Tramper» e del già citato «Ernesto Solvay», che però non hanno subito alcun danno. Ritornando al traghetto greco «Eros» sembra che esso sia andato ad arenarsi alla deriva su un tratto di terra che affiora verso Marina Nuova.

All'interno del cantiere, lungo la banchina vecchia, una gru è stata spinta dal vento fino al limite della rotaia e poi si è rovesciata sulla banchina nuova. Un vigile del cantiere, Eliseo Faben, di 47 anni, è rimasto ferito. Il personale di vigilanza dei CRDA ha fatto scattare il segnale di emergenza e sono state chiamate le squadre speciali per riparare i danni.

Tornado sul Ferrarese Una sessantina di feriti

Ferrara, 4

Un'altra tromba d'aria si è abbattuta oggi su una fascia del Ferrarese che va da Comacchio ad Ostellato, lungo la strada della Quartesana, che porta in Valle Pega. Si segnalano decine di case crollate o scoperchiate e decine di feriti. Moltissime auto che percorrevano l'arteria sono state sollevate e proiettate nei campi che costeggiano la strada.

Il centro del violento fenomeno atmosferico è stato localizzato a San Giovanni di Ostellato. Alle 16,52 la pressione ha subito un calo repentino ed improvvisamente il vento è cominciato a spirare a fortissima velocità. Alcuni testimoni hanno detto che pietre, tegole, travi e alberi volavano dappertutto, la polvere accecava, le automobili finivano in mezzo ai campi come fuscelli. Appena tornata la calma, gli effetti della tromba d'aria, che si è scaricata nell'Adriatico, sono apparsi in tutta la loro drammaticità.

Nel giro di pochi minuti le forze dell'ordine sono accorse sul posto, organizzando i servizi d'emergenza e provvedendo allo sgombero e al trasporto all'ospedale dei feriti. Da un primo esame i feriti risultano 60, medicati e ricoverati negli ospedali di Ferrara, Portomaggiore e Codigoro. Di essi, quattro sono in pericolo di vita. Oltre cento automobili sono state scagliate dalla furia del vento fuori strada e sono andate ad accartocciarsi a decine di metri dal nastro d'asfalto. A bordo erano per lo più gitanti di ritorno dalle spiagge adriatiche e ferraresi.

Le case danneggiate, crollate o comunque lesionate sono circa 300. In località Vallona una pesante mietitrebbia è stata sollevata dal suolo e ritrovata a due chilometri di distanza. Particolarmente colpito lo zuccherificio di Comacchio. I pali di sostegno delle linee elettriche e telefoniche e centinaia di alberi sono stati sradicati e la zona è rimasta al buio e isolata.

Nelle località litoranee, dove si trovano migliaia di villeggianti, la bufera ha abbattuto alberi e cartelloni pubblicitari seminando panico e confusione fra i bagnanti, ma non si segnalano feriti.

Una violentissima tromba di aria, che ha causato ingenti danni specialmente nel Comune di Carrosio, si è abbattuta nel pomeriggio anche sulla zona collinare del Novese. Sembra che a Mornese abbia provocato delle vittime.

La situazione

Domani il Presidente della Repubblica Saragat, che si è incontrato in questi giorni con il Presidente Frei per approfondire i rapporti di amicizia e di collaborazione esistenti con il Cile, partirà per la Germania, per una importante visita di Stato. Nei colloqui ch'egli avrà con Luebke e in quelli che avrà Fanfani con il suo collega tedesco saranno discussi con particolare attenzione i problemi venutisi a creare in Europa dopo il fallimento delle trattative di Bruxelles per la definizione della politica agricola comunitaria.

La politica interna si avvia verso un periodo di ferie. Camera e Senato dovrebbero continuare i loro lavori per qualche settimana in modo da sospenderli entro la seconda quindicina del mese. Non vi dovrebbero essere in questi giorni nuove complicazioni, dopo che i gruppi della maggioranza hanno raggiunto un accordo di massima per evitare un dibattito parlamentare sulla vicenda dell'ex Ministro Trabucchi.

Nel Vietnam si continua a combattere. Nuovi bombardamenti sono stati effettuati sul territorio del Vietnam del Nord da parte delle forze americane, mentre nel Vietnam del Sud si sono ripetuti attacchi di guerriglieri. In una intervista il Segretario di Stato Rusk non ha escluso la possibilità di una nuova e più lunga tregua per quel che riguarda i bombardamenti. Nello stesso tempo però si sono diffuse a Washington alcune voci sulla intenzione della Casa Bianca di aumentare ulteriormente il contingente di militari americani nel Vietnam, utilizzando magari le forze che stanno per lasciare la Repubblica dominicana dove sembra che le cose migliorino.

La strage di macchine sull'autostrada

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Parma — Una vera strage di macchine è avvenuta sull'Autostrada del Sole. Le raffiche di vento hanno sollevato i pesanti veicoli e li hanno scagliati a decine di metri, nei campi

ULTIMATI IERI AL QUIRINALE I COLLOQUI E GLI INCONTRI UFFICIALI

Cordiale congedo da Saragat del Presidente del Cile Frei

Ribadito in un comunicato congiunto l'impegno per intensificare i rapporti fra i due Paesi
La visita dell'illustre ospite prosegue per tre giorni in forma privata - Domani dal Papa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Dopo due giorni di colloqui e di incontri, si è conclusa stamane al Quirinale la visita ufficiale del Presidente della Repubblica cilena Frei. Il congedo di Frei dal Capo dello Stato italiano si è svolto, come i precedenti incontri tra i due Capi di Stato, in un clima di viva cordialità. Alle 9.30 il Presidente cileno, accompagnato dalla consorte, dai Ministro degli Esteri Valdes e dalle altre personalità del seguito, ha lasciato gli appartamenti della «manica lunga»; nella sala di rappresentanza adiacente al salone dei corazzieri era ad attenderlo il Presidente Saragat insieme alla figlia signora Santacaterina. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri Fanfani, il segretario generale della presidenza avv. Picella, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica ambasciatore Corrias e numerose altre personalità. Dopo una calorosa stretta di mano il Presidente Frei, anche a nome della moglie e del suo seguito, ha rivolto un vivo ringraziamento al Capo dello Stato italiano per l'ospitalità e le accoglienze ricevute. Caloroso è stato pure il commiato tra Frei e il Ministro Fanfani. Con una altra stretta di mano tra Frei e Saragat nel cortile del Quirinale, la visita del Presidente della Repubblica cilena si è conclusa anche dal punto di vista protocollare.

Il soggiorno di Frei in Italia si protrarrà però anche per alcuni giorni. Egli si è infatti recato in un grande albergo del centro dove trascorrerà ancora due giorni in forma privata; martedì renderà visita al Papa.

A conclusione degli incontri politici con Saragat e con i governanti del nostro Paese è stato diramato un comunicato congiunto che accenna all'ampio giro d'orizzonte che è stato compiuto sui maggiori problemi politici ed economici. Nel comunicato si fa, tra l'altro, chiaro riferimento all'azione che il Cile svolge per un sempre più efficiente funzionamento delle organizzazioni regionali dello emisfero occidentale, per una fruttuosa collaborazione interamericana ed euroamericana.

Da parte italiana sono state illustrate e precisate le linee generali dell'azione che il nostro Paese persegue nell'ambito delle alleanze liberamente stipulate in ordine al progressivo sviluppo dell'unità europea. Il Presidente Frei ha ribadito il concetto secondo cui la penetrazione comunista si combatte con l'organizzazione di Stati moderni democratici e con la soluzione dei gravi problemi dell'America latina.

Nel comunicato si sottolinea poi che sul piano culturale è stato preso atto delle relazioni esistenti in questo settore tra i due Paesi e sono stati identificati i mezzi per una intensificazione di esse nell'ambito delle attività di assistenza tecnica e di cooperazione scientifica. I due Presidenti — prosegue il comunicato — hanno convenuto che gli approfonditi scambi di vedute svoltisi durante l'incontro italo-cileno hanno offerto un'occasione quanto mai utile e opportuna per confermare e consolidare la lunga e costante consuetudine di amicizia e di collaborazione esistente fra i due Paesi. Mentre è stata ravvisata una larga affinità di vedute sui molti problemi all'esame, è stato sottolineato lo spirito di larga apertura umana che, nell'ambito dei rispettivi sistemi e direttive di azione politica, impronta la politica dei due Paesi nei confronti di tutti i popoli del mondo e, particolarmente verso quelli in via di sviluppo, è stata riaffermata una piena convergenza sui principi fondamentali di giustizia sociale e di progresso economico e sulla visione che le due Nazioni hanno degli elementi essenziali della democrazia nell'epoca contemporanea. E' stata infine riaffermata la convergenza della politica del Cile e dell'Italia a favore della creazione delle condizioni necessarie a conseguire, nella sicurezza e nella giustizia, una pace durevole.

I due Presidenti — conclude il comunicato — hanno convenuto sull'utilità di mantenere i contatti di carattere ufficiale e personale fra i dirigenti dei due Paesi e si sono particolarmente compiaciuti di prevedere una prossima facile occasione che consentirà a Santiago la prosecuzione delle conversazioni svoltesi a Roma.

Conclusa la visita ufficiale, il Presidente cileno ha iniziato una serie di contatti politici con gli esponenti della Democrazia cristiana. Stamane è intervenuto ad una riunione dei quadri dirigenti della D.C. romana, svoltasi nell'aula magna del palazzo dei congressi all'EUR. Più di mille dirigenti sezionali convenuti dalle varie zone della città hanno calorosamente accolto il Presidente cileno che è stato salutato dal dott. Signorello. Frei ha quindi pronunciato un breve discorso di ringraziamento.

Dopo aver precisato di parlare non come Presidente del Cile, ma come democristiano Frei ha detto: «Noi siamo impegnati in una rivoluzione per trasformare rapidamente l'America latina, perchè i nostri popoli non possono più attendere; noi diamo vita ad un Governo per tutto il popolo, non per i democratici cristiani, o per i cattolici, ma un Governo popolare, per tutta la nazione».

Dopo aver affermato che «ciò è possibile grazie alla vitalità della Democrazia cristiana italiana, grazie alle sue riforme, grazie alle nuove forme politiche audaci che essa ha saputo costruire». Frei ha aggiunto: «La nostra forza non è nel successo elettorale o nel potere politico, ma nel costante avanzamento e rafforzamento ideologico: perchè un partito è fermo, anche se è al potere, senza l'indispensabile formazione morale dei suoi militanti. Un'azione senza idee che la orientino è soltanto attivismo, perchè politica è insieme azione e pensiero. I democristiani di tutto il mondo — ha concluso — sono uniti dagli stessi sentimenti, dallo stesso amore per la libertà, dallo stesso rispetto per la dignità umana, dalla stessa fede nei comuni ideali che rappresentano l'unica speranza per tutta l'umanità».

I contatti del Presidente cileno con i dirigenti della D.C. proseguiranno domani; in serata egli avrà un colloquio con il segretario Rumor nella sede della D.C. all'EUR. Frei, che sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Valdes, sarà ricevuto oltre che da Rumor, dal Presidente del Consiglio nazionale della D.C., sen. Piccioni, da tutti i membri della direzione e dai maggiori esponenti del partito. Dopo il colloquio tra Frei e Rumor il segretario della D.C. rivolgerà al Presidente cileno il saluto del partito. Rumor offrirà poi un pranzo al quale parteciperanno anche il Presidente del Consiglio Moro, il Ministro degli Affari Esteri Fanfani, Piccioni, e i quattro segretari del partito Piccoli, Morlino, Forlani e Scalfaro.

Il Presidente della Repubblica cilena, che lascerà l'Italia mercoledì, nel pomeriggio di oggi ha visitato l'azienda agricola di Maccarese, ospite del presidente dell'IRI Petrilli.

R. R.

SARAGAT IN PARTENZA per la Germania

Roma, 4

I problemi di politica estera continueranno in questa settimana ad avere un posto di rilievo nei commenti politici. Martedì il Presidente della Repubblica Saragat partirà per l'annunciata visita in Germania assieme al Ministro degli Esteri Fanfani. Nei colloqui che si svolgeranno a Bonn saranno naturalmente trattate con particolare attenzione le questioni europee, alla luce del fallimento delle recentissime trattative di Bruxelles. Il mancato accordo sulla politica agricola comune ha praticamente messo in crisi tutto il MEC, tanto che a Parigi si parla in ambienti gollisti della inutilità di mantenere in vita l'organizzazione comunitaria.

DISCORSO DEL PAPA alle «giovanissime» di A.C.

Città del Vaticano, 4

Paolo VI ha celebrato una Messa stamane nella Basilica Vaticana presenti circa 10 mila «Giovanissime», venute a Roma da ogni parte d'Italia in occasione del XX anniversario di fondazione della sezione della gioventù femminile di Azione Cattolica. Sono anche intervenute le dirigenti del Movimento col presidente generale dell'A. C. Bachelet. Al Vangelo il Papa ha pronunciato una Omelia mettendo in rilievo il significato dell'odierna pagina evangelica: l'episodio della pesca miracolosa narrata da San Luca.

SCIAGURA ACCANTO AL FIUME



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — Una visione della parte del Lungarno interessata dal crollo: si nota in basso il tubo dell'acquedotto scoppiato e il taxi «calatosi» sul greto senza danno per gli occupanti

IL TUBO DELL'ACQUEDOTTO SCOPPIATO IMPROVVISAMENTE PROVOCA UN DISASTRO

Frana il Lungarno a Firenze seppellendo una guardia notturna

La vittima si era fermata a deviare il traffico dopo il primo segnale di pericolo
Anche un taxi precipitato nel vuoto: quasi illesi l'autista e un passeggero

Firenze, 4

Un lungo tratto del Lungarno Soderini, nel quartiere di San Frediano, è franato stamane alle 3,40, con un boato che ha fatto tremare finestre e porte delle case. Quaranta metri di Lungarno sono franati improvvisamente e un taxi con a bordo un turista finlandese è precipitato nel vuoto. E' pure precipitata nel greto dell'Arno, rimanendo travolta dalla frana, una guardia notturna, il cui corpo non è stato ancora trovato. A pochi metri dalla frana, appoggiata alla spalletta del lungarno, è stata trovata la sua bicicletta.

L'autista del taxi coinvolto nel crollo è rimasto quasi incolume mentre il passeggero, per leggere ferite è stato all'ospedale giudicato guaribile in otto giorni. Il cittadino straniero ferito è Albert Lauren-Pehr, di 53 anni, residente a Esbo (Finlandia). Anche il tassista, Marcello Graziani di 37 anni si è fatto medicare in ospedale per alcune escoriazioni.

I tecnici dell'acquedotto hanno appurato che la frana è avvenuta a causa dello scoppio di un tubo dell'acquedotto stesso. Il Lungarno è stato subito chiuso al traffico dalla Polizia e dai carabinieri, anche perchè i tecnici del Comune temono una ulteriore frana.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, i fatti si sarebbero svolti nel seguente modo. La scorsa notte alle 3,30, è scoppiato il tubo dell'acquedotto, e l'acqua ha invaso la strada. Una guardia notturna, che compiva il servizio nella zona, ha appoggiato la propria bicicletta alla spalletta dell'Arno e si è messo a fare segnalazione per fermare gli automobilisti. Alle 3,40 è giunto il tassì guidato dal Graziani, il quale si è fermato vicino alla guardia notturna. Mentre l'autista chiedeva spiegazioni sull'allagamento, il Lungarno è franato. Il tassì è caduto sulle quattro ruote mentre la guardia notturna è stata travolta dalla frana. I carabinieri hanno ritrovato il suo berretto.

Lo sventurato metronotte è stato identificato nel pomeriggio, in base alle indagini svolte dai carabinieri: si tratta di Luigi Vannuccini, di 37 anni, abitante in via Monte Oliveto 38, che stanotte era in servizio in quella zona dei Lungarni per conto dell'agenzia di sorveglianza notturna «Argo».

Secondo testimonianze raccolte dopo il disastro, alcune persone, proprio nel momento in cui avveniva la frana, erano intente a sistemare i cartelli della gara nazionale di pesca del primo gran premio «Fiorentia», e non si escludeva che potessero essere state sepolte dall'ammasso di terra e di cemento. Poco dopo, però, queste voci sono risultate infondate: la gara si sarebbe svolta alcuni metri più a valle. C'è da dire invece che il punto in cui è avvenuta la frana è frequentato da molti pescatori e che se il crollo fosse avvenuto un'ora dopo, una cinquantina di pescatori avrebbero trovato la morte.

Sul luogo della frana, sono stati portati, per le ricerche del corpo della guardia notturna, cani-poliziotto del comando dei carabinieri, anche perchè l'opera di smassamento si presenta per ora molto ardua. Per tutta la giornata una grande folla si è assiepata sui Lungarni, anche in prossimità della zona franata, che è stata recintata, e sul ponte «Amerigo Vespucci».

Il Sindaco avv. Lelio Lagorio, che era fuori città, avvertito subito, è ritornato a Firenze e si è recato subito sul luogo insieme coi tecnici del Comune e del Genio civile che hanno eseguito controlli anche perchè si teme che la frana possa ulteriormente allargarsi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La stretta di mano fra il Presidente della Repubblica cilena Frei e il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro durante il congedo a Palazzo Chigi. A sinistra in primo piano il Vicepresidente del Consiglio on. Pietro Nenni

SPARA ALLA MOGLIE per motivi di gelosia

Milano, 4

Ernesto Di Lorenzo, di 39 anni, di Castelbuono (Palermo), residente a Cormano, ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro la moglie Angela Chiodi, di 37, ferendola in più parti del corpo. La donna è stata ricoverata nel policlinico con prognosi riservata. Ernesto Di Lorenzo è stato condotto in Questura.

Il ferimento è avvenuto, nella tarda mattinata, nel negozio di tessuti e abbigliamento di via Lomellina 14, del quale è titolare il Di Lorenzo. L'uomo, saputo dal figlio Giuseppe di 8 anni (i coniugi hanno anche una bambina, Loretta, di 10 anni) che la moglie aveva ricevuto in casa un elettricista, un certo Fifì, al quale aveva offerto della birra, ha chiesto stamane alla donna una spiegazione. Ella dopo avere ammesso il fatto, avrebbe deriso il Di Lorenzo il quale, preso la pistola, ha sparato.

In ospedale, le ferite di Angela Chiodi sono risultate molto meno gravi di quanto erano sembrate in un primo tempo; la donna, infatti, è stata dichiarata guaribile in 12 giorni. Il Di Lorenzo — a quanto è risultato in Questura — era stato denunciato, nel luglio 1963 per inosservanza degli obblighi dell'assistenza familiare; nello stesso mese si era allontanato da casa per alcuni giorni portando i due bambini in collegio. Quando la moglie gli ha chiesto dove fossero i figli rispose: «Lo saprai a suo tempo, quando il magistrato pronuncerà la sentenza per la separazione legale».

TEMENDO L'ABBANDONO uccide la consorte

Palermo, 4

Le condizioni di Rosa Parisano, la donna gravemente ferita dal genero, a Caccamo, sono migliorate nelle ultime ore. La donna, che è ricoverata in osservazione nell'ospedale di Termini Imerese, non sa ancora della morte della propria figlia, Ignazia Randone, di 30 anni, uccisa a coltellate dal marito Salvatore Siresci, di 33 anni.

Intanto l'uxoricida, arrestato ieri poche ore dopo il delitto, ha dichiarato ai carabinieri di avere ucciso la moglie e ferito di conseguenza la suocera per gelosia, ritenendo che la Randone volesse abbandonarlo. E' stato accertato che i sospetti del Siresci, un contadino più volte ricoverato in manicomio, erano infondati. Ignazia Randone, infatti, che era al settimo mese di gravidanza, era una donna tranquilla ed aveva sempre accolto il marito in casa dopo i frequenti soggiorni di lui nei manicomi di Pisa, Milano, Potenza e Palermo. Dall'ospedale psichiatrico palermitano il Siresci era uscito, l'ultima volta, sei mesi fa dopo un breve ricovero.

Nel 1959 egli si era recato in Germania per lavoro, ma ne era tornato deluso. Nei giorni precedenti il delitto, il Siresci aveva trebbiato il grano nelle campagne di Caccamo.

NUOVE AGITAZIONI PROMOSSE DAL SINDACATO DI CATEGORIA DELLA CGIL

SCIOPERO CON DATA IN BIANCO PREANNUNCIATO DAI FERROVIERI

Rivendicano il diritto all'astensione dal lavoro senza limitazioni di orario
Polemizzano i medici ospedalieri con una nota del Ministero della Sanità

Firenze, 4

Si è conclusa a Firenze, con l'approvazione all'unanimità di un documento finale, la manifestazione nazionale indetta dal Sindacato ferrovieri italiani (CGIL). Prima della chiusura ha parlato il segretario nazionale del Sindacato on. Degli Esposti, il quale ha illustrato le richieste della categoria. Rivendicando il diritto allo sciopero, ha detto di essere pronto a chiedere di fare a meno della propria immunità parlamentare per essere giudicato dalla Magistratura, insieme con gli altri lavoratori, nell'inchiesta aperta a carico dei ferrovieri per lo sciopero dello scorso anno. Successivamente, ha parlato il cosegretario della CGIL Luciano Lama, il quale ha tra l'altro affermato che la Costituzione riconosce il diritto di sciopero, un diritto che non ha — ha detto — limitazioni di orario.

Nel documento approvato si chiama la categoria «ad effettuare uno sciopero nazionale — demandando alla segreteria nazionale il compito di rendere data e modalità dell'azione — che partendo dalla riaffermazione della urgente necessità di realizzare migliori condizioni di vita e di lavoro abbia tre obiettivi primari e cioè: concretizzazione dello statuto dei diritti dei lavoratori; reazione all'attacco al diritto di sciopero e alle libertà; rivendicazione del rispetto e attuazione integrale di tutti gli accordi sindacali sottoscritti negli ultimi anni, ivi compreso il blocco dei licenziamenti nel settore degli appalti, il pagamento integrale del premio di fine esercizio con la già concordata maggiorazione del 30 per cento e alcune riforme normative». Il Comitato direttivo nazionale allargato del S.F.I., non essendo cambiato lo atteggiamento negativo della controparte in merito alla sospensione dei licenziamenti, ha inoltre deciso di chiamare i lavoratori degli appalti ad uno sciopero nazionale di 24 ore, da attuare con inizio dalla cessazione dei turni serali del 14 luglio e con termine all'inizio dei turni serali del giorno 15.

Le notizie relative allo sciopero dei ferrovieri e a quello dei lavoratori degli appalti sono contenute — come si è detto — nel documento conclusivo, dove si «denuncia il deterioramento dei rapporti tra le parti dovuto alla persistenza con la quale le autorità politiche e aziendali cercano di contestare nella sostanza il libero esercizio delle attività sindacali nei posti di lavoro e di svuotare di ogni concreta efficacia il potere negli organismi rappresentativi dei lavoratori delle ferrovie».

Il Sindacato nazionale aiuti ed assistenti ospedalieri replica stasera, con un comunicato, alla nota diramata ieri dal Ministero della Sanità in relazione allo sciopero dei medici ospedalieri. Il Sindacato afferma che nell'ambito della riforma ospedaliera «dovranno essere accettati concetti moderni come quelli avanzati dal gruppo di studio e approvati recentemente dai nostri organismi nazionali: la retribuzione oraria attuale e futura degli ambulatoriali dell'INAM totalmente pensionabili per gli assistenti, con adeguati coefficienti di maggiorazione per gli aiuti: soluzioni intermedie non potranno essere accettate dalla categoria».

«Circa gli interini idonei e straordinari — continua il comunicato — il nostro Sindacato ricorda al Ministro Mariotti che i punti fondamentali della stabilità della nostra categoria furono presentati nel luglio 1963 dalla sua parte politica (legge 213): essi prevedevano la stabilità sia per gli interini idonei (vincitori di concorso) sia per gli straordinari che sono da anni in lodevole servizio».

Infine il Sindacato nazionale aiuti ed assistenti ospedalieri «si oppone al tentativo ministeriale di far passare in fretta e nel segreto una riforma che dovrà regolare per almeno venti anni (se non di più) la vita degli ospedali italiani. «Sia concessa agli interini e straordinari la sanatoria con la stabilità almeno al grado di partenza), e la riforma sia invece sottoposta previamente alla categoria interessata che potrà, tecnicamente, fare tutte le proprie controdeduzioni nell'interesse dell'assistenza ospedaliera».

MISTERIOSO INCIDENTE IN UNO STABILIMENTO DI GENOVA

Esplosione in una ferriera Un morto e un ferito grave

Si ritiene che le vittime stessero preparando un ordigno con materiale da fonderia contenente residuati algerini

Genova, 4

Decine di persone sono state interrogate dai carabinieri e dalla polizia nel corso delle indagini sull'esplosione avvenuta ieri sera nelle ferriere di Bruzzo, esplosione che ha provocato la morte di un operaio e il ferimento di un altro. Fra gli altri è stato interrogato un giovane addetto alla «qualificazione» dei materiali in arrivo nello stabilimento. Le ferriere fondono infatti rottami provenienti da varie località e Paesi.

Recentemente armi e munizioni ancora in efficienza o in condizioni tali da poter essere rimessi in efficienza erano state trovate in carichi provenienti dalla Francia e dall'Algeria. All'interno dello stabilimento esiste, anzi, un deposito di questo materiale, bellico, setacciato da tre artificieri i quali lavorano proprio per questo alle dipendenze delle ferriere. Il magistrato che conduce le indagini ha ordinato che tale materiale venga sgomberato al più presto dallo stabilimento. Non è improbabile che le munizioni esplose provenissero appunto da questo deposito, oppure, direttamente fossero insieme col materiale in arrivo. I carabinieri stanno eseguendo accurate perquisizioni di tutti i luoghi dove potrebbero trovarsi, eventualmente, materiali bellici occultati.

Nulla per ora è stato possibile apprendere circa gli interrogatori dei quattro «fermati» dalla polizia. Uno di essi, macchinista di locomotive nello stabilimento, è cugino di Pietro Ottonello, l'operaio morto, nell'esplosione; egli è stato fra i primi ad accorrere sul luogo dello scoppio.

Nel corso delle indagini è stato trovato nella casa dell'Ottonello un certo quantitativo di esplosivo al plastico ed una miccia a lenta combustione. Nella casa del ferito — Giovanni Galleu — invece, è stato trovato un mitra avvolto in un giornale che porta la data di sei giorni fa, due canne di ricambio, sei caricatori e qualche centinaio di pallottole.

Sul luogo dello scoppio sono stati trovati i resti di una bomba «Oto», di un'altra del tipo «SCRM», schegge di bombe di tipo «Sipe» americane, una miccia detonante lunga quattro metri e mezzo e due saponette di tritolo. Nello spogliatoio degli operai dell'azienda, e precisamente nello stipetto dell'Ottonello, sono state trovate inoltre due cassette militari portamunizioni vuote. Tra le ipotesi prese in esame dagli inquirenti è quella che il morto ed il ferito, stessero preparando un ordigno esplosivo sull'impiego del quale non è possibile per ora fare supposizioni. Le ferite riscontrate all'esame medico sul corpo dell'Ottonello farebbero pensare che l'operaio al momento dello scoppio, maneggiasse una bomba a mano.

Pietro Ottonello, un ex comandante partigiano della brigata «Balilla», abitava in Genova Pegli in viale Varenna 35. Il ferito, Giovanni Galleu, abita con la moglie e due figli, uno dei quali minorato, in via Oliveto d'Oria a Genova-Bolzaneto. Le sue condizioni tuttora gravissime, per quanto leggermente migliorate da stanotte, non hanno permesso finora il suo interrogatorio. La polizia ne ha piantonato la camera, all'ospedale di San Martino.

Lo stabilimento delle «Ferriere Bruzzo» occupa 1.300 dipendenti; la direzione della azienda ha più volte annunciato il licenziamento del personale per carenza di commesse.

A tarda ora si è appreso che anche un mitra «Thompson», perfettamente lubrificato, una rivoltella smontata, una cassettina di munizioni per mitra ed alcune mine antiuomo a strappo sono stati trovati negli stipetti dell'Ottonello e del Galleu. Le condizioni di quest'ultimo sono sempre gravi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con estesa attività temporalesca. Nuvolosità e fenomeni si estenderanno nel corso della giornata alla Toscana e alle regioni del medio Adriatico. Sulle regioni del medio Tirreno e sulla Sardegna nuvoloso con possibilità di temporali isolati. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso.

Temperature minime e massime di ieri. Bolzano 15, 23; Verona 18, 27; Trieste 19, 27; Venezia 19, 26; Milano 20, 28; Torino 19, 27; Genova 24, 28; Bologna 18, 33; Firenze 19, 32; Pisa 19, 31; Ancona 23, 34; Perugia 20, 31; Pescara 21, 40; L'Aquila 18, 27; Roma (città) 20, 37; Roma (Ciampino) 20, 37; Campobasso 19, 31; Bari 24, 41; Napoli 19, 33; Potenza 22, 30; Catanzaro 22, 39; R. Calabria 22, 36; Messina 27, 38; Palermo 28, 40; Catania 31, 42; Alghero 26, 29; Cagliari 23, 38.

ORRIBILE FINE IN UNA CAMPAGNA PRESSO LECCE

MUORE CARBONIZZATO UN CONTADINO PUGLIESE

Dopo aver appiccato il fuoco a erbacce nocive egli sarebbe stato investito dalle stesse fiamme

Lecce, 4

Il contadino Cosimo Perrone, di 56 anni, è stato trovato quasi completamente carbonizzato in un podere in località «Colemi», dai familiari che lo cercavano da diverse ore nelle campagne circostanti. Sembra che il Perrone sia morto nel tentativo di spegnere alcune stoppie alle quali aveva dato fuoco, in un appezzamento di terra di sua proprietà.

L'incendio, che doveva distruggere le erbacce, alimentato dal vento avrebbe minacciato di estendersi ad un vicino campo di grano non appartenente al Perrone. Il contadino si sarebbe allora prodigato nel tentativo di impedire che il fuoco raggiungesse il frumento; le fiamme si sarebbero però appiccate ai suoi vestiti. Questa la più probabile ricostruzione dell'accaduto, compiuta sulla base degli indizi raccolti durante un sopralluogo del Procuratore della Repubblica di Brindisi, dott. Massari, del medico legale dott. Dell'Anna e dei carabinieri. La autorità giudiziaria ha comunque ordinato un'inchiesta per stabilire con esattezza le circostanze del fatto.

Sei persone ferite

UN'AUTO SBANDA dopo il traguardo

Bolzano, 4

Una vettura è piombata tra la folla appena passato il traguardo della corsa automobilistica in salita Appiano-Mendola: sei persone sono rimaste ferite due delle quali sono state ricoverate nell'ospedale di Bolzano con prognosi di sessanta giorni.

L'auto investitrice è la «Lola» formula tre, guidata da Girolamo Perniciaro.

ATTESA A «MON REPOS»



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Corfù — Una piccola folla all'esterno della villa reale «Mon Repos» è in attesa della nascita dell'erede al trono di Grecia, ormai da molti giorni annunciata come imminente. Intanto, undici medici, fra cui un chirurgo, si tengono pronti a intervenire, il che fa pensare a qualche possibile complicazione sebbene i bollettini medici parlino di «decorso normale»

FINALMENTE A PORTATA DI MANO UNA META SEMPRE VAGHEGGIATA DALL'UOMO

Molte fantasticherie nei secoli prima di trovare la via per la Luna

I razzi tutt'altro che una novità - Una teoria di Newton alla base delle moderne tecniche di navigazione dello spazio - Un sistema a reazione 300 anni avanti Cristo - I propellenti

Ora che la Luna è a portata di mano, siamo sinceri, ci affascina un po' meno. Dire: nel 1970 gli americani toccheranno il suolo del nostro satellite naturale, conferire cioè una collocazione nel tempo precisa a quello che è sempre stato un sogno audacissimo, toglie alla impresa non poco del suo gradevole contorno fantastico. Era assai meglio quando i poeti rubavano l'iniziativa e il tempo ai tecnici. Il greco Luciano, un secolo e mezzo dopo Cristo, era già soggiogato dall'idea di abbandonare la decrepita Terra e prestava a Ulisse una colossale tromba marina, capace di sollevarlo, con la nave e i marinai, sulla pallida Luna.

Sempre Luciano, quando ancora si concedeva alle aquile il dominio incontrastato dell'aria, scrisse un racconto, lo «Icaromenippo», il cui protagonista raggiungeva la Luna munito di un'ala d'aquila e di una d'avvoltoio. Assai simile, anche se suggerita in tempi molto più tardi, l'idea di un vescovo inglese, Francis Godwin, che immaginò di raggiungere la Luna trasportato da cigni selvatici; meno ingenua quella di un altro vescovo, sempre inglese, John Wilkins, che sosteneva esservi la possibilità di costruire un carro volante per raggiungere i pianeti più vicini, anticipando solo di qualche anno l'invenzione dei fratelli Montgolfier.

Una storia che ai contemporanei parve una rozza fantasticheria è quella scritta, trecento anni fa, da Cyrano de Bergerac (più noto come nasuto e fiero protagonista del poemetto drammatico-brillante di Rostand che come commediografo, scrittore e poeta con una reale personalità). Nel suo «Viaggio nella Luna e nel Sole», libro sprizzante arguzia satirica e in certo modo geniale, Cyrano immaginò una sortita sulla Luna propiziata da una navicella — oggi diremmo una capsula — spinta da razzi. L'idea avveniristica stava proprio nel far ricorso per la prima volta a un mezzo di propulsione e di sostegno diverso dal patetico e inadeguato batter d'ala e dal più aggiornato, ma sempre fragile e limitato, pallone d'aria calda.

Bergerac, pensando ai razzi, aveva dato una colpo di spugna a tutta una letteratura (passata, ma anche futura) di cavalcatori di palle di cannone, come il favoloso barone di Münchausen. Per vincere il peso della gravità, vale a dire per liberarsi da quella fascia di attrazione con la quale la Terra ci tiene amorevolmente legati a sè, e tentare le vie dello spazio, occorreva ricorrere al principio enunciato da Newton a cavallo tra i secoli 17.o e 18.o, secondo il quale a ogni azione corrisponde una reazione eguale e contraria. Newton sarebbe andato anche più in là, dimostrando come il gioco dei contrari fra azione e reazione non abbia nulla a che fare col mezzo circostante. Se gli odierni vettori si spingono nello spazio, cioè nel vuoto assoluto, se gli astronauti possono correggere la posizione della loro navicella mediante piccoli razzi di direzione, ciò avviene grazie alle folgoranti intuizioni sul moto del grande matematico e fisico inglese. Ma fermiamoci qui.

Ciò che interessa ricordare è che, anche in fatto di razzi, i nostri avi andarono assai più in là delle pure esercitazioni teoriche. La prima cronaca che ne parli risale al 1232 avanti Cristo. Sembra che i cinesi, assediati dai mongoli nella città di Kai Fung-Fu, si fossero brillantemente cavati d'impaccio scagliando sugli assalitori «frecce di fuoco alato», che altro non dovevano essere che proiettili a reazione, che ricevevano impulso dallo scoppio della polvere pirica, ai cinesi già nota.

Heron di Alessandria, trecento anni avanti Cristo, aveva a sua volta ideato un sistema a reazione, diremo così, da laboratorio: una sfera metallica con due sfiatatoi sorretta da due tubicini che le facevano da asse e per mezzo dei quali era collegata a una caldaia di acqua bollente. Il vapore si immetteva attraverso i due tubicini nella sfera e usciva con violenza dagli sfiatatoi, facendola girare: immaginate una mezza svastica ruotante e fumante.

Anche Ludovico Muratori si interessò dei principi della spinta a reazione mentre, in un testo di ingegneria bellica, nei primi decenni del '400, Giovanni Fontana illustrava con schizzi certi marchingegni basati sulla propulsione a razzo e ideati — ahimè — per ferire e uccidere Alla fine del '700, poi, i razzi apparvero trionfalmente in dotazione alle truppe del principe indiano Mysore. Cinquemila artificieri rovesciarono i loro rudimentali «bazooka» (un tubo di ferro e un'asta direzionale di sottile bambù) sulla cavalleria britannica, che ebbe — si dice — clamorosamente la peggio.

Per ritrovare razzi inoffensivi, dobbiamo rifarci, saltando parecchi anelli della catena, a un ingegnere bresciano, Luigi Gussalli che già nel 1912 aveva realizzato un'auto-razzo con un generatore di vapore e una ruota a turbina, per sperimentare i quali rischiò di mandare in pezzi la villa-castello in cui [illegible]. Il Gussalli era molto più avanti del barone Fritz von Oper che, sedici anni dopo, era fermo ai razzi a polvere. Opel ne applicò un paio a una speciale vettura che portava il suo nome (oggi popolare nel campo automobilistico), ma riuscì solo a compiere 137 metri in 35 secondi. Ottenne, più tardi, risultati meno deludenti, ma ormai la storia dei razzi stava scrivendo un nuovo capitolo col carburante liquido. Già Newton aveva pensato al vapore come propellente, ma furono un tedesco, Gaswindt, e un russo, Ziolkowsky, che, coetanei ma sconosciuti l'uno all'altro, pensarono contemporaneamente, alla fine del 1800, al propellente liquido come mezzo ideale per voli oltre l'atmosfera terrestre.

La polemica tra propulsione «a polvere» e «liquida» era ancora viva nel 1945, quando, con la scoperta del fulmicotone per opera del chimico tedesco Federico Schonbein, sembrava risolversi a favore dei sostenitori della prima tesi. Ma le cose andarono poi diversamente. Le miscele di alcool e ossigeno, l'idrogeno con particolari accorgimenti, l'alcool ancora, ma mescolato alla benzina, portarono a risultati fantastici, in progressione fulminea.

Wernher von Braun, il padre delle «V 1» e delle «V 2», ha dichiarato in questi giorni che nel 1984 andare sulla Luna sarà un'impresa normale come salire sulla funivia. Non si sa bene se saremo, allora, già sbarcati su Marte, ma lo avremo certo sfiorato. Pensare che, nella prima metà del 1800, anche scienziati del prestigio del grande matematico Carlo Federico Gauss avevano disperato: «Sulla Luna non andrai mai; bisognerà accontentarsi di sapere se esistono altri mondi abitati da esseri intelligenti».

Gauss propose di usare come linguaggio i simboli della geometria e della matematica, perchè universalmente comprensibili, e di servirsi della tundra siberica come di una lavagna. Un esercito di boscaioli doveva tagliare la foresta, in modo da rappresentare le figure del teorema di Pitagora. Ogni lato del disegno, formato da alberi abbattuti, avrebbe dovuto allungarsi per sedici chilometri. A poco più di un secolo di distanza, gli improbabili abitatori dell'Universo non li evochiamo più con i triangoli; siamo quasi in grado di andarli a trovare di persona.

Luciano Mondini

L'ORGOGLIO INGLESE AVVILITO DI FRONTE A UN PIATTO DI SPAGHETTI

A Londra un cuoco italiano è considerato come un artista

Vi sono nella metropoli britannica un'infinità di piccoli locali caratteristici dove si può gustare cibo genuino cucinato secondo le regole tradizionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 4

Se l'Argentina ci richiede ingegneri minerari, e se il Belgio e l'Inghilterra hanno bisogno dei nostri minatori, dappertutto, in Cina come in Canadà, in Finlandia come nel Brasile, chi sa preparare un caffè «espresso» o cucinare un piatto di lasagne verdi è ricercato e stimato come un soprano lirico o un giocatore di football. Basta passare verso mezzogiorno o dalle sette in poi per le strade di Soho ed entrare in uno degli innumerevoli ristoranti italiani; si vedrà, allora, come l'orgoglio inglese sparisca nella richiesta di un piatto di broccoletti o nella attesa di una porzione di abbacchio alla cacciatora. Il galateo, rigorosamente osservato nelle cerimonie ufficiali, viene sconfitto da una semplice salsa verde con aglio e prezzemolo: allora, alla tentazione di un pezzetto di pane rigirato per tutto il piatto, neanche il più raffinato riesce a resistere.

Decine di migliaia sono gli italiani che lavorano in Inghilterra: dai braccianti ai parrucchieri, dai figurinisti ai minatori, dai calzolai ai sarti: ma la richiesta più pressante è quella di una persona che sappia prendere in mano un mestolo, tirar su un po' di sugo e dire: «Ci vuole un altro po' di sale, forse una foglia di basilico».

Moltissime delle ragazze italiane che vanno a Londra, presso una famiglia privata (a lavorare qualche ora in casa, in cambio di vitto e alloggio) sanno che il lavoro più apprezzato è quello di «cuoca»: a un «gentleman» che torna la sera stanco dal lavoro, non par vero di gustare un pezzo di stufato, invece dello scialbo sapore di una porzione di porco in scatola.

Che ci volete fare? L'arte cucinaria ce l'abbiamo nel sangue. Ma andate un po' all'estero. Basta far capolino in Austria o in Svizzera: capirete quale sia la decima arte o in quale Paese sia nata. La grande massa degli stranieri sa che in Italia si mangia la pizza alla napoletana e che un gelato come quello fatto in Sicilia non si gusta in nessun'altra parte della terra. La prima cosa che vi dicono, quando sentono che siete italiano, è: «Ah, buoni gli spaghetti!», pronunciando così male la parola, che sembra non riescano, neanche fonicamente, a riprodurre la squisitezza del piatto. Infatti, per loro gli «spaghetti» sono qualche cosa di bianchiccio, colloso, quasi senza sapore: non un piatto fumante, guarnito di formaggio e pomodoro, con lunghi fili fluenti, leggermente «al dente». Pensate che non gettano giù la pasta quando l'acqua bolle, ma la mettono al principio, quando pongono sul fuoco la pentola.

Ho detto decima musa, e non a torto. Avete mai visto un pittore al lavoro? Prende la tavolozza, rimane un momento con gli occhi socchiusi, poi vi schiaccia del rosso vermiglione, una punta di biacca, un po' di giallo cadmio: due rapidi colpi di pennello e un tenue arancione è bell'e pronto per indorare le arance. E il cuoco? Lo vedete prendere un po' di mozzarella e tagliarla a piccoli quadrati; sbucciare due o tre pomodori e farli a pezzi, schiacciare un tubetto di pasta d'acciughe: un istante d'ispirazione con lo sguardo perduto nel vuoto... della spianatoia coperta da sfoglie di pasta, ecco: le pizze napoletane sono già al fuoco, guarnite e piccanti.

Il cuoco italiano a Londra è come un artista di fronte a un tramonto: conosce la propria capacità e nello stesso tempo si sente ispirato. A confronto della catena di ristoranti «automatici» (in cui ci si serve da soli, prendendo i piatti, con le porzioni già pronte, e dove il cibo è appena tiepido e la qualità è di una grigia «mediocritas») il piccolo locale dove si può gustare un buon pasto all'italiana con una modica spesa (dai 9 ai 12 scellini: 700-mille lire) diviene caro come una oasi in un deserto: lo si raggiunge e non lo si lascia più. Gli inglesi prediligono anche il cibo più semplice, se proviene da «mani» italiane.

Cesare Pavese scrisse che i geni hanno o la vocazione morale o quella estetica, così che divengono o santi o artisti; quale vocazione, se non quella della decima musa, e quale ispirazione, se non quella cucinaria, avevano le infinite, anonime schiere di cuochi italiani, di cui l'Artusi e l'Ada Boni sono i moderni esponenti «letterari»? e di cui Orazio non è che uno dei cantori?

In arte, se si perde di vista la spontaneità e la linearità dello stile, si cade nel preziozismo (se non nel moderno decorativismo); così nell'arte cucinaria. Il nostro è un genio poliedrico; così, in cucina, l'italiano sa fare di tutto: la pastasciutta come un pollo alla diavola, la crema come uno zampone di maiale; eccelle in una pizza come in una «matriciana». E che cosa può chiedere una metropoli come Londra, dove vivono bianchi neri, gialli, e dove sudanesi mongoli, canadesi sono come a casa loro; dove ogni giorno si consumano circa sedici milioni di pasti (senza contare i vari spuntini che guarniscono i milioni di tazze di tè: considerate che Londra ha otto milioni di abitanti e che un vero londinese non prende meno di sei tazze di tè al giorno: al mattino, alle 11, all'una, alle 5 e dopo cena); che cosa può esservi di più prezioso, a Kensington come a Wimbledon, ad Hyde Park come a Victoria, di un locale con l'avviso «Italian cooking» («cucina italiana») e con l'insegna «Venezia», «La colombina d'oro», «Al Vesuvio», «La Trinacria», «Gennaro's»?

Tutti i ristoranti italiani (tranne poche eccezioni) non cucinano che piatti nazionali (chi avrebbe il coraggio di chiedere un «pudding» in un locale dove si può avere un risotto alla pescatora come quelli che si mangiano a Napoli da Zi Teresa?). Il chianti, il marsala, il vino toscano stanno vincendo la battaglia della buona tavola. I più esperti pasticcieri e gelatari del Mezzogiorno tengono banco nei locali di Piccadilly; le cassate e i cannoli siciliani, le ciambelle e le zeppole spadroneggiano; la coppa composta da due o tre qualità diverse di gelato è ormai, per antonomasia, la «napoletana».

La caratteristica figura del gelataio meridionale (con la giacchetta di panno bianco e il triciclo-bancone) non è del tutto mutata a contatto di una città come Londra. Non girerà più con la sua bottega-ambulante, ma avrà aperto un localetto a Soho o a Kensington; non griderà più :'e ggelate!» ma inviterà i passanti con «Do you want an icecream?» (dal tipico accento anglo-napoletano); non venderà più gelati di limone, di fragola ma «lemon or strawberry». Ma l'anima, l'essenza, il tradizionale estro italiano, tutto ciò è rimasto intatto.

Fabio Pierini

GLI STATI UNITI SOMMERSI DA UN FIUME DI ALCOOL

Tumulti e incidenti per la festa dell'Indipendenza

Scene di vandalismo nei centri di villeggiatura - La polizia interviene con idranti e gas lacrimogeni - Numerosi arresti

Washington, 4

Le celebrazioni dell'«Indipendence Day» sono cominciate negli Stati Uniti venerdì scorso: il bilancio delle vittime degli incidenti stradali da venerdì a questo pomeriggio è di 238 morti.

Sono corsi fiumi di alcool. Disordini si sono prodotti ieri sera a Geneva-on-the-Lake, nell'Ohio, dove la polizia è stata costretta a intervenire per riportare la calma fra diecimila giovani: quattro agenti di polizia e quattro ragazzi sono rimasti feriti.

A Lake Geroge, nello Stato di New York, la polizia è intervenuta per frenare gli eccessi — in atto da alcune ore — di circa 40 mila giovani, 55 dei quali sono stati messi in carcere per molestie, condotta disordinata e ubriachezza.

A Rockaway Beach, centro di villeggiatura nella regione dei Monti Ozark (Missouri), circa 3000 persone in vacanza si sono abbandonate nella serata a gravi atti di vandalismo, infrangendo vetrine di negozi, vetri di finestre, lanciando bottiglie e rovesciando automobili. Sembra che gli incidenti siano stati originati da una zuffa. Tutte le forze di polizia disponibili nella zona sono state fatte affluire sul posto; il loro arrivo ha immediatamente sedato i disordini, senza bisogno di un intervento energico. Tre persone ferite, sono state ricoverate in ospedale.

Nella regione D'Indian Lake (Ohio), circa 1500 giovani hanno inscenato manifestazioni sulle strade, provocando un grave ingorgo di traffico. La polizia, intervenuta, è stata accolta da lanci di bottiglie e sassi, e ha dovuto impiegare gas lagrimogeni per ristabilire l'ordine.

A Dallas (Texas) un uomo, Alvis Gray, in uniforme da nazista ha guidato un'automobile trainante, mediante un cavo, un'imbarcazione sulla quale era disegnata una grande svastica: il Gray ha seguito da lontano la locale parata di bande e imbarcazioni recanti insegne patriottiche, in occasione della festa dell'indipendenza.

Ad Arnolds Park, nello Iowa, oltre 500 giovani teppisti hanno seminato il caos. Dopo la chiusura dei locali notturni, i giovani, in preda ai fumi dell'alcool, si sono abbandonati a una serie di atti vandalici, danneggiando alcune macchine, fra cui due della polizia, disselciando le strade, dando fuoco ai loro vestiti, sfasciando alcune vetrine. La polizia è intervenuta in forze, ma solo dopo alcune ore è riuscita a disperdere gli scalmanati, impiegando idranti e bombe lagrimogene. Sessanta giovani sono stati arrestati.

IN RITARDO A LONDRA l'arrivo dei Beatles

Londra, 4

I Beatles sono rientrati oggi a Londra accolti all'aeroporto da un migliaio di adolescenti, per la maggior parte ragazze.

I quattro celebri giovani apparivano un po' stanchi, forse anche per aver dovuto discutere a lungo all'aeroporto di Barcellona, dove la società «Iberia» gli ha fatto pagare oltre 200 sterline per bagagli in eccesso. Tutti i passeggeri del «Caravelle» dell'«Iberia» hanno dovuto attendere la partenza per 45 minuti, mentre i Beatles controllavano i 66 bauli che si portavano dietro e discutevano con le autorità spagnole.

Questo ritardo ha significato per qualche ragazza un'attesa all'aeroporto di Londra di 14 ore, dato che molte avevano preso posto nella terrazza dell'aeroporto sin dalla notte scorsa, indifferenti alla temperatura piuttosto rigida. Quando finalmente l'aereo è arrivato, le solite scene si sono ripetute; ma la polizia ha fatto in modo che non si avessero incidenti e che la sicurezza personale dei Beatles fosse garantita.

«MISS ITALIA» SPOSA

Treviso, 4

«Miss Italia», Mirca Sartori, di 21 anni, si è sposata oggi nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Treviso con Carlo Conti, di 32 anni, funzionario di una ditta commerciale.

La sposa indossava un abito lungo con ampie maniche e portava un'acconciatura di fiori. Il rito è stato celebrato da padre Carlo Licino, che ha poi rivolto parole di augurio affettuoso agli sposi.

Mirca Sartori e Carlo Conte trascorreranno in Spagna il loro viaggio di nozze.

SI TEME CHE GLI INDIZIATI SIANO RIUSCITI A FUGGIRE ALL'ESTERO

Per l'«affare» della droga chiesto l'aiuto dell'Interpol

Il traffico avrebbe coinvolto noti personaggi del cinema e dell'economia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

La vicenda del traffico di droga, in cui sarebbero coinvolti noti personaggi del cinema e dell'economia, si allarga. Si è appreso questa sera che la Polizia è sulle tracce di altre persone, oltre quelle ricercate perchè colpite da mandati di cattura. Alcuni dei nuovi protagonisti sono di Milano, altri vivrebbero in Sicilia.

A Milano, intanto, la Polizia ha inutilmente tentato di rintracciare l'antiquario Gianfranco Ferrari e Nicolò Di Nora, proprietario quest'ultimo di una scuderia di auto da corsa. Sono ricercate, inoltre, la sorella dell'attrice Ralli, Alberta, e la moglie di Alessandro Santini, altro personaggio implicato nel traffico e già ospite di Regina Coeli assieme a sette complici.

Tutti i ricercati — parliamo naturalmente solo di quelli i cui nomi sono noti, perchè ve ne sono altri su cui la Polizia mantiene ancora il riserbo — sono risultati in possesso di passaporto: non si deve perciò escludere che abbiano già varcato la frontiera per sfuggire all'arresto. E' per questo motivo che la Polizia italiana ha chiesto la collaborazione dell'Interpol, che sta svolgendo accertamenti specialmente a Parigi e in Germania.

E' ancora difficile dire quali siano le dimensioni precise dell'organizzazione scoperta dalla Polizia. E' accertato comunque che essa si è estesa a nomi abbastanza grossi, persino a quello di un notissimo armatore straniero. Qualche nuovo particolare sull'attività della banda si potrà forse avere al termine degli interrogatori, che sta eseguendo il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mario Bruno. E' stato già ascoltato a Regina Coeli il chimico dell'organizzazione, il dott. Processi, il quale, dopo aver provveduto a importare dal Brasile cocaina grezza, l'aveva personalmente raffinata, consegnandola quindi agli incaricati per lo smercio.

Si ritiene che, una volta ascoltati singolarmente gli otto individui che sono già ospiti di Regina Coeli, il magistrato li metterà a confronto per accertare la veridicità delle loro affermazioni e comunque fare un po' più di luce su questa vicenda assai complessa.

Le indagini che si stanno conducendo cercano, fra l'altro, di stabilire l'entità degli affari conclusi dalla banda. E' noto che il valore della droga sequestrata si aggira sui trenta milioni di lire: ma è opinione degli inquirenti che il traffico svoltosi prima dell'intervento della Polizia abbia fruttato ai suoi protagonisti qualcosa come duecento milioni di lire, non foss'altro perchè la cocaina, a un certo punto, veniva pagata al di sopra di qualsiasi quotazione, date le possibilità economiche di chi era a contatto con l'organizzazione.

C. L.

TRAVOLTI DAL TRENO su un ponte ferroviario

New York, 4

Niale Eugene Winter, di 41 anni, sua moglie Loretta, di 43, e la figlia Clarita Marie, di nove anni, sono stati travolti e uccisi da un treno a Marsahlltown, nello Iowa, mentre, a corsa pazza, presi dal terrore, fuggivano sulle rotaie per uscire dal ponte ferroviario sul quale erano stati sorpresi dal sopraggiungere di un convoglio.

I tre si erano recati sul ponte per pescare in un laghetto sottostante. Il sopraggiungere del treno li ha colti di sprovvista e, invasi dalla paura, si sono dati a una corsa che doveva purtroppo rivelarsi inutile. Lo sceriffo Asa Lanes ha dichiarato che avrebbero potuto salvarsi se solo si fossero sdraiati a terra lungo la rotaia.

Odia i «flashes»



Venezia — Il pianista russo Vladimir Ashkenazi, che durante il concerto alla «Fenice» ha clamorosamente interrotto una sonata di Schubert per darsi all'inseguimento di un fotografo che, tra le quinte, aveva scattato un «flash» durante l'esecuzione

CRONACA DELLA CITTA'

ANCHE TRIESTE PROVATA DAL MALTEMPO ABBATTUTOSI SULLA PENISOLA

Nel drammatico incalzare dei temporali case scoperchiate, feriti e gravi danni

Decine di persone del campo profughi di Padriciano sono rimaste senza tetto In difficoltà le navi della Marina Militare ormeggiate al bacino San Giusto

Nell'incalzare drammatico dei temporali che si sono abbattuti ieri sulla nostra città, si sono verificati innumerevoli, gravissimi incidenti. Navi in pericolo, case scoperchiate, alberi sradicati, strade sconvolte. Lo ultimo round del «ciclone» è avvenuto verso la mezzanotte, quando tra decine e decine di lampi che squarciavano l'orizzonte una pioggia torrenziale ha scaricato una enorme massa d'acqua sulla città trasformando in brevissimo tempo le piazze in laghi e le strade in torrenti. Un vento da tornado spazzava le vie facendo volare tegole dai tetti e abbattendo comignoli e intonaci. L'episodio più grave è avvenuto nel rione di San Sabba, in via Cesare Rossi, all'altezza del numero 68, dove una casa prefabbricata è stata scoperchiata e otto persone sono rimaste ferite.

E' accaduto che la pioggia e le raffiche violente del vento hanno fatto cedere la copertura della costruzione che si eleva nei pressi di una casa in costruzione. Il tetto di travi, tavole di legno, eternit e cartone catramato ha ceduto sotto la violenza degli elementi ed è sprofondato piombando addosso alle persone che vi abitano. Dalle macerie gli infermieri della CRI hanno estratto quattro persone: Servolo Persico di 61 anni, Lucia Persico di 52 anni, Antonio Vesnaver di 34 anni e Cleopatra Vesnaver di sette anni.

L'allarme è stato dato qualche minuto dopo il crollo, alle 0.30 e l'autolettiga della CRI ha attraversato la città a tempo di primato. Per poter giungere alla casa scoperchiata gli infermieri hanno dovuto spostare un grosso albero che era caduto in mezzo alla strada e che impediva il transito dell'ambulanza. Quasi contemporaneamente sono giunti anche i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno trasportato all'ospedale le altre persone rimaste ferite. Un particolare cenno merita un giovane che ha salvato certamente qualche vita umana sorreggendo con la forza delle proprie spalle due pesanti travi che avrebbero schiacciato più di una persona. Notizie di case scoperchiate si avevano a tarda notte anche da Moccò, da Opicina e dalla via Cesare dell'Acqua.

Una tromba d'aria si è abbattuta su Padriciano ed ha scoperchiato e raso al suolo otto baracche dei profughi istriani. Ben cento persone sono rimaste così senza tetto. Tre ospiti del campo sono rimasti feriti. I vigili del fuoco di Opicina sono accorsi sul posto prestando i primi soccorsi.

Le prime avvisaglie di quanto sarebbe successo ieri si erano avute sabato pomeriggio, con la pioggia di una certa violenza abbattutasi sulla città. Ieri mattina si è continuato, ed è stato un risveglio brusco, accompagnato dal concerto infernale delle scariche, dall'acqua battente e dalle raffiche impetuose. Il classico temporale d'estate, che fa balzar dal letto per sprangare imposte e finestre, nella speranza che tutto si risolva presto, con il minor danno possibile.

Si poteva confidare, durante la mattinata, che la domenica non sarebbe stata proprio da buttar via. Il sole ha fatto la sua comparsa, e il suo calore, in certi momenti, ha alimentato questa illusione. Poi s'è visto che il 4 luglio era un giorno deciso a mostrar la grinta. Il cielo s'è incupito nuovamente, i raggi non sono più riusciti a forare quella muraglia nera e tempestosa, e poco dopo le 17 è successo il finimondo.

Il cielo, fatto ormai d'inchiostro, è stato striato da lingue di fuoco sempre più frequenti, accompagnate dal sordo, minaccioso tambureggiare del tuono. Si sono alzate raffiche di vento, sempre più impetuoso, e in breve, sulla città e sul golfo, è calata la notte, con varie ore di anticipo. Il solito fuggi fuggi generale, alla disperata ricerca di un posto qualsiasi dove ripararsi da tutta quell'acqua, barriera liquida che annullava la visibilità e trasformava le strade in torrenti. Prima fra tutte, il viale Miramare, che nuovamente è stato allagato più o meno nei soliti punti, rendendo estremamente difficile e pericoloso il traffico.

I piazzali della Fiera, a Montebello, che negli scorsi giorni erano divenuti enormi catini infuocati, i hanno assunto la fisionomia di piccoli laghi, tempestati dalle grosse gocce d'acqua, a valanga. I visitatori si sono rifugiati, di corsa, nei vari padiglioni, ad attendere la fine di quel diluvio. Poi, nel quartiere fieristico, hanno fatto il loro ingresso, velocissimo, i vigili del fuoco, sollecitati sul posto per rimettere in sesto una lamiera del padiglione jugoslavo fatta volare dal vento.

Le raffiche sono state le protagoniste, assieme alla pioggia ed ai fumini, del quadro meteorologico della prima domenica di luglio. Verso le 18 sono riuscite addirittura a strappare il tricolore dal pilone di piazza dell'Unità d'Italia. Ad un certo momento le chiamate telefoniche nella caserma di largo Niccolini non si son potute più contare. Gli interventi dei vigili del fuoco si sono succeduti con un ritmo sempre maggiore, convulso, per chiamate provenienti da ogni parte della città. Intonaci pericolanti sono stati rimossi in corso Italia, dove ha lo studio il fotografo Ceretti, e in via Giulia 8; una grondaia minacciava di staccarsi al n. 7 di via Raffineria, allagamenti di abitazioni site al pianterreno si sono verificati in strada del Friuli 4 e in via Broletto 20.

Allarme, in serata, alla stazione delle autocorriere di piazza Libertà: era saltata una tubatura e l'acqua, fuoruscendo con grande violenza, aveva addirittura sollevato il manto stradale. I pullman, per un certo tempo, non sono potuti entrare nella stazione; più tardi, i tecnici dell'Acegat hanno provveduto a chiudere la conduttura determinando così il riassestamento dell'asfalto. Oggi in quel punto la strada sarà sventrata, per riparare la tubatura. In una sola ora, sono stati registrati 19 millimetri d'acqua, saliti a ben 37 se compresi quelli della mattina.

Le navi della Marina militare ed i mercantili, che si trovano nel nostro porto, hanno dovuto rinforzare gli ormeggi per resistere alla violenza delle raffiche. Alle 18 è uscito al largo l'«Impetus», della Tripcovich, per portare soccorso a due imbarcazioni che erano state segnalate trovarsi in difficoltà. Subito dopo l'«Audax» e la pilotina della Capitaneria di porto hanno rimorchiato in Sacchetta due barche che, a causa del moto particolarmente ondoso, non riuscivano ad attraccare. L'«Audax», quindi, è tornato fuori, incrociando nella zona di mare tra Barcola e Santa Croce, e avvistando un natante che con i propri mezzi si stava dirigendo verso terra. Con tutta probabilità, doveva trattarsi di uno dei due cutter segnalati prima; dell'altro, però, non si è saputo più nulla, e alle 22.30 il rimorchiatore rientrava alla base, non permettendo l'oscurità e le avverse condizioni del tempo di continuare le ricerche. Alla Capitaneria di porto, comunque, non è pervenuta alcuna segnalazione da parte di cittadini della scomparsa di qualche familiare.

Questa, la situazione altamente drammatica fino in serata, quando essa si è ulteriormente aggravata per l'improvviso scoppio di un altro temporale, di violenza eccezionale. Verso le 23, infatti, il cielo si è nuovamente incendiato da lampi, e le cateratte si sono riaperte, facendo precipitare masse d'acqua miste a un fortissimo vento, e flagellando la città. Uno spettacolo pauroso. Sulle navi ormeggiate davanti a piazza Unità è stato dato nuovamente l'allarme: ondate altissime si scagliavano contro il molo, superandolo e riversandosi oltre la passeggiata sulle Rive, fino a schiantarsi contro gli alberi antistanti gli alberghi. Poichè la violenza del mare e il sistema d'ormeggio metteva in forse la sicurezza delle navi, è stato immediatamente dato il segnale per il pronti a salpare. In special modo la situazione è apparsa precaria per il sommergibile «Tazzoli», che circa verso l'una, con una difficile manovra, ha lasciato gli ormeggi dirigendosi al largo.

Poco dopo sono partite anche le altre unità. Malgrado l'ora molto tarda parecchia gente, anche dalle automobili, ha assistito alle manovre, cui gli ordini concitati di bordo, l'incertezza sullo sviluppo del maltempo e la cornice notturna contribuivano a dare una atmosfera eccezionale. In ciò hanno avuto la loro parte anche dei razzi rossi partiti verso il cielo, poco dopo la mezzanotte, nella zona del Porto nuovo. Era successo che il «Brick VII» aveva rotto gli ormeggi e andava alla deriva; un'altra nave, la «Carmelina I», per evitare di rimanere schiacciata, si staccava pure dalla banchine e prendeva il largo. Con l'aiuto dei rimorchiatori, le due navi sono uscite in rada, gettando l'ancora e scongiurando quindi ulteriori pericoli. Di un analogo episodio è stato protagonista il «Monte Rosa», che dopo un primo momento di sbandamento è riuscito nuovamente ad ormeggiarsi, essendo rimasto attaccato a terra con un cavo d'acciaio.

Verso le 2 l'ufficiale di servizio della Capitaneria di porto decideva di far uscire nuovamente l'«Audax», per soccorrere un'imbarcazione — non ancora identificata — che andava alla deriva sullo specchio d'acqua antistante l'Italsider.

In Sacchetta la furia del mare — sebbene minore — ha mandato le imbarcazioni a cozzare l'una contro l'altra, causando notevoli danni. Case sono state scoperchiate e molte strade sono diventate impraticabili: la forza dell'acqua ha sconvolto il manto stradale, provocando larghi squarci sull'asfalto e impedendo la circolazione.

Ancora una volta a fare le spese maggiori del diluvio è stato Viale Miramare: la solita piena con l'aggravante di grossi rami d'albero spezzati che ingombravano pericolosamente la strada.

Il ciclone ha lasciato la sua deleteria impronta anche a Muggia; all'altezza di San Rocco, un'enorme tettoia si è abbattuta sulla strada, provenendo dall'interno del cantiere, e facendo accorrere i vigili del fuoco di quella cittadina. L'opera dei pompieri è stata sollecitata anche più oltre, all'altezza di punta Olmi, dove una grande quercia è piombata sulla strada, ostruendo completamente il traffico.

Dall'altra parte, verso Lazzaretto, decine e decine di macchine sono rimaste bloccate e si trovano nell'impossibilità di proseguire, per raggiungere Trieste, essendo quella l'unica strada di accesso. A quanto avrebbe dichiarato un motociclista che è riuscito a superare l'improvvisato sbarramento, vi sarebbero pure dei feriti.

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina alle 8 e ieri sera alle 20, in occasione dell'alza ed ammaina bandiera in piazza dell'Unità d'Italia, ha reso gli onori un plotone del battaglione «San Marco», di cui è presente a Trieste un'intera compagnia, giunta a bordo della nave trasporto ed appoggio truppe «Etna» attraccata in Riva insieme ad altre cinque unità — la formazione è comandata dall'amm. Fucci — della nostra Marina militare.

La cerimonia serale, svoltasi in forma solenne alla presenza di autorità e centinaia di cittadini, è stata preceduta da un insolito incidente provocato dal maltempo: al culmine del furioso temporale una fortissima raffica di bora ha strappato dal pilone il grande vessillo tricolore. I teli della bandiera sono stati ridotti a brandelli: un pezzo si è impigliato in una vettura in sosta e un altro è volato fin sotto il Municipio.

Sono intervenuti i vigili del fuoco e hanno issato un nuovo tricolore, di forma più piccola, per rendere possibile la suggestiva cerimonia, svoltasi in una breve parentesi di bonaccia. Anche il vessillo civico che sventolava sull'altro pilone è stato squarciato dalle raffiche.

STAMATTINA LE CELEBRAZIONI DELLA GUARDIA DI FINANZA

Sfilano con le Fiamme Gialle le glorie di quasi due secoli

Una suggestiva cerimonia militare davanti la piazza dell'Unità nel centonovantunesimo anniversario della fondazione del Corpo

Il 191.o anniversario della fondazione della Guardia di Finanza che viene oggi celebrato solennemente a Roma con il conferimento al glorioso Corpo della Medaglia d'oro di benemerenza della Pubblica Finanza, avrà degno risalto anche nella nostra città. Nella Capitale la cerimonia — che sarà teletrasmessa in ripresa diretta con inizio alle 9 — avverrà alla presenza del Capo dello Stato; a Trieste sono state predisposte manifestazioni di portata regionale.

L'odierna ricorrenza offre al Paese l'occasione di dare un nuovo riconoscimento alle eccezionali prestazioni delle Fiamme Gialle e in particolare al contributo che il Corpo ha fornito alla Finanza Pubblica attraverso gli studi e le ricerche tecnico scientifiche in materia tributaria.

Ed ecco il programma delle manifestazioni che si svolgeranno stamane nella nostra città. Alle 7.30 verrà deposta una corona d'alloro al Monumento dei Caduti, sul colle di San Giusto; saranno presenti il col. Ferdinando Natale, comandante la Legione territoriale di Udine, il ten. col. Francesco Speciale, comandante del Gruppo G.d.F. di Trieste e numerosi ufficiali, sottufficiali e finanzieri in rappresentanza della Guardia di Finanza del Friuli-Venezia Giulia. Gli onori saranno resi da un plotone di formazione agli ordini del ten. Carta.

Seguirà alle 9 la cerimonia militare, con sfilata, alla presenza delle maggiori autorità militari, civili e religiose di Trieste e della Regione. La manifestazione si terrà sulle Rive, davanti piazza dell'Unità d'Italia: vi parteciperanno un battaglione di formazione, su due compagnie del contingente ordinario, una compagnia mista comprendente un plotone di sciatori, un plotone rocciatori ed un plotone del ramo mare, nonchè un reparto motorizzato.

Durante la cerimonia verranno consegnate le benemerenze ai sottufficiali e militari della Legione di Udine (nella quale è incluso il Gruppo di Trieste), che si siano distinti nel corso dell'anno per particolari prestazioni. Quindi, il col. Ferdinando Natale commemorerà la ricorrenza con un discorso celebrativo, inteso a mettere in rilievo i fasti del Corpo.

Alle ore 10, subito dopo la cerimonia militare davanti piazza Unità, alle autorità intervenute sarà offerto un vermouth d'onore all'Hotel de la Ville. La sera, alle 21.30, ci sarà un ricevimento al Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto.

Assegnata la «500» in palio alla Fiera

La «Fiat 500» messa in palio dalla Fiera di Trieste è stata vinta ieri sera dalla sig.ra Adriana Carini, abitante in via Montecchi 8; alla vincitrice sono stati consegnati anche 100 litri di supercarburante. Gli altri premi sono stati così sorteggiati: 1) una radio a transistor al sig. Antonio Carrinella, via Belpoggio 2; 2) un ferro da stiro al sig. Bruno Vigneri, via Rivalto 7; 3) due fustini di polvere per lavatrici al sig. Sergio Dalcorso, via Vidacovich 5; 4) un ferro da stiro alla sig.ra Nada Pavlich, piazza Sant'Antonio; 5) due bottiglie liquore e una pubblicazione sul Friuli-Venezia Giulia al sig. Poldeo Bandelli, via Cancellieri 12; 6) 10 kg. di riso al sig. Ilario Bontani, via San Marco 5.

Sciopero alla Mutua dei Coldiretti. I dipendenti della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per i Coltivatori Diretti di Trieste, aderendo ad un'azione sindacale a carattere nazionale si asterranno dal lavoro da oggi a sabato 10 corrente.

Il Duca Amedeo d'Aosta a Trieste con l'«Artigliere»

Con la formazione della Marina militare italiana, giunta sabato mattina nel nostro porto, è arrivato a Trieste il giovane Duca Amedeo d'Aosta, che presta servizio — col grado di guardiamarina — a bordo dell'«Artigliere». Come si ricorderà, egli era venuto a Trieste anche l'estate scorsa, sempre con l'«Artigliere», quasi alla vigilia delle sue nozze con la figlia del Conte di Parigi, Claudia. Anche stavolta il Principe ha preso alloggio in un albergo delle Rive, dove fa capo durante le parentesi borghesi di libera uscita. La notte scorsa ha pernottato appunto all'albergo e in mattinata si è allontanato con la macchina a sua disposizione, una «Citroën 2C» targata Arezzo, per un'escursione verso i ridenti dintorni cittadini; ed è rientrato all'albergo all'ora di pranzo. In serata, ha pranzato con amici.

Chiavi rinvenute. In piazza Ponterosso è stato rinvenuto giovedì scorso un mazzo di chiavi, con un caratteristico ciondolo di perline e metallo placcato. L'oggetto è a disposizione dello smarritore nei nostri uffici di segreteria in via Silvio Pellico 8.

PRESSO LO JUDRIO TRA UDINE E GORIZIA

Due triestini coinvolti in un tragico incidente

Morte altre due persone non ancora identificate che erano assieme a loro a bordo della macchina

Due giovani triestini sono rimasti seriamente feriti ieri sera, in un incidente d'auto, nei pressi del fiume Judrio, che segna il confine tra la provincia di Udine con quella di Gorizia. Essi sono il ventitreenne Furio Bianco, domiciliato in viale Campi Elisi 52, che è stato trasportato all'ospedale di Gorizia, e accolto con prognosi di 40 giorni. Ha riportato la frattura del femore destro e ferite lacero-contuse al piede destro. L'altro ferito, che ha trovato accoglimento all'ospedale di Udine, pure con prognosi di 40 giorni, è l'ufficiale di macchina Enzo Bellen, di 24 anni, abitante nella nostra città in via P. P. Vergerio 4; i medici gli hanno riscontrato fratture multiple nella parte sinistra del corpo, contusioni al dorso e ferite al viso.

Il bilancio dell'incidente è oltremodo grave: oltre ai due feriti, infatti, si devono registrare pure due morti, che finora però non sono stati ancora identificati. A quanto sembra, gli agenti della Stradale di Gorizia intervenuti sul posto non hanno potuto trovare alcun documento atto a far riconoscere l'identità delle due vittime. Discordanze vi sono anche per quanto riguarda la macchina; mentre in un primo momento sembrava trattarsi di un'automobile targata Trieste, nella tarda serata un'altra voce dava per certo (o quasi) essere la targa di Padova.

Inoltre anche i familiari dei due triestini feriti, informati immediatamente della sciagura, non hanno potuto chiarire l'angoscioso interrogativo. Da parte di uno si afferma trattarsi quasi sicuramente di due concittadini; dall'altro, invece, si sostiene che i morti dovrebbero essere di fuori.

Il luttuoso episodio si è verificato poco prima delle 22 sulla statale Udine - Trieste, in territorio della provincia di Gorizia: con tutta probabilità a causa delle avverse condizioni atmosferiche, del fondo stradale invaso dalla pioggia e delle limitate condizioni di visibilità, la macchina con i quattro occupanti è slittata improvvisamente sull'asfalto, andando a cozzare con particolare violenza contro un albero. Nel tremendo urto, i due poveretti sono morti sul colpo per sfondamento della base cranica e del torace; gli altri due, invece, trovandosi con tutta probabilità dalla parte opposta a quella che s'è schiantata contro il platano, hanno potuto sopravvivere al gravissimo urto.

Il comandante della Stradale di Gorizia si è recato subito al capezzale di Furio Bianco, per interrogarlo sull'identità delle vittime e sulla dinamica dell'incidente. Le salme dei due sconosciuti sono state composte nell'obitorio di Cormons.

Utilitaria al buio contro un'autobotte

Una macchina friulana (la ««600» targata UD 61841) è andata a sbattere questa notte contro la parte posteriore di un'autobotte comunale che si era arrestata in viale Miramare davanti a un tronco d'albero abbattuto dal vento sulla carreggiata. Il drammatico incidente in cui sono rimasti seriamente feriti i due occupanti della vetturetta, si è verificato nel tratto del viale compreso tra il cavalcavia e il bagno ferroviario. La zona, in quel punto, era completamente al buio per l'interruzione di energia elettrica provocata dal ciclone.

L'autobotte della Nettezza urbana, guidata dall'autista Sergio Starez, di 33 anni, abitante in strada del Friuli 186, procedeva verso Barcola per la strada coperta di foglie, di pezzi di corteccia e di rami strappati dal vento. A un centinaio di metri dal cavalcavia il pesante veicolo municipale si è arrestato a causa di un tronco posto sulla carreggiata e di una fila di macchine che procedevano in senso opposto. Mentre l'autobotte era ferma, è sopraggiunta la «600» che ha tamponato con estrema violenza l'autocarro tanto da incastrassi prima sotto la parte posteriore e da venir poi respinta indietro per due metri circa.

Nell'urto i due occupanti sono, come abbiamo detto, rimasti feriti. Uno dei due, Giovanni Duccù (46 anni, residente a Cervignano del Friuli) è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'ospedale. Guarirà in un mese e mezzo. L'altro, che è stato accolto con la stessa prognosi, ha raggiunto l'ospedale con l'autoradio della squadra del Traffico che ha assunto i rilievi.

GIORNATA CONCLUSIVA A MONTEBELLO

È all'ultimo foglietto il calendario della Fiera

Si annuncia soddisfacente il bilancio della rassegna Centocinquantamila i visitatori, sostenute le vendite

La diciassettesima edizione della Fiera internazionale di Trieste si conclude oggi; ed è già il caso, pertanto, di anticipare un bilancio delle visite, delle trattative, degli affari, che appare piuttosto lusinghiero. Notevole è stato l'afflusso dei visitatori, il cui numero globale è stato valutato fino a ieri, penultimo giorno d'apertura, in 150 mila persone: livello analogo a quello raggiunto lo scorso anno. Particolarmente intenso è stato l'arrivo di comitive dalla regione, dalle Tre Venezie e anche dall'estero. In particolare è da rilevare che la Fiera ha destato vivo interesse in sede regionale, manifestatosi sia dal punto di vista delle partecipazioni di ditte espositrici sia delle visite dai vari centri del Friuli-Venezia Giulia.

Quanto all'attività d'affari, essa è stata in complesso — specie se si tiene conto dell'attuale fase congiunturale — nettamente soddisfacente, soprattutto nei settori degli elettrodomestici e della piccola meccanica. La domanda, infatti, è apparsa attiva per gli apparecchi da riscaldamento domestico, le lavatrici e in genere per tutte le attrezzature destinate a far risparmiare tempo e fatica nell'ambito dei lavori casalinghi. Nel campo della meccanica, buona la richiesta di utensileria e apparecchiature varie per le piccole e medie aziende (officine meccaniche, falegnamerie, panifici, pastifici ecc.). Nel comparto delle macchine tessili, da rilevare il successo del nuovo telaio senza navetta, a dieci colori, presentato da una industria della Regione.

Il bilancio appare positivo anche nel settore dei materiali per l'edilizia, dalle gru al macchinario in genere, ai rivestimenti, alle piastrelle, agli avvolgibili e ai serramenti. Affari vivaci, inoltre, nel comparto degli alimentari, specie riguardo le specialità gastronomiche estere. Buona, infine, la ricettività del mercato per le case prefabbricate, le imbarcazioni da diporto e in genere per tutti gli articoli da week-end e per le vacanze.

Ha vinto il titolo di «Miss Trieste»

Al dancing «Paradiso», affollato di giovani, è stata proclamata nella tarda serata Miss Trieste: è la bionda e graziosa Tatiana Salvi, di 18 anni, abitante in via del Trionfo 3; la vincitrice preselta fra sedici candidate, è impiegata all'Agenzia marittima finanziaria. Miss «Cinema Trieste» è stata eletta Mara Zuppin, anni 17, parrucchiera ad Aquilinia e domiciliata in via Monte d'Oro 11. Damigelle di onore sono Mary Bellebuono, anni 24, fiorentina da un anno e mezzo a Trieste, abitante in piazza Foraggi 8, e Mariella Visintini, anni 21, barista, nata a Buie e abitante in Strada del Friuli 87.

PER IL RIMPASTO AL COMUNE

I combattenti istriani si uniscono alle proteste

Anche gli ex combattenti istriani hanno aggiunto la loro protesta a quelle formulate nei giorni scorsi da partiti e associazioni contro gli annunciati propositi di chiamare a far parte della Giunta comunale un rappresentante del PSI che ha militato nelle file dei titoisti e di dare nomi sloveni a vie e piazze cittadine. La mozione nella quale si rileva che «Trieste è la capitale morale di tutta la Venezia Giulia, Istria compresa» è stata votata nel corso della prima seduta di lavoro del comitato provvisorio della Federazione istriana dei combattenti. Questo comitato si è assunto il compito di ricostruire a Trieste la mai disciolta Federazione combattentistica istriana, dopo aver ricevuto le consegne dal presidente Antonio Rizzo residente a Pordenone. Della Federazione è stata conservata la bandiera di Capodistria, donata ai combattenti nel lontano 1922 da un gruppo di signore della cittadina.

Il comitato provvisorio che tornerà a radunarsi prossimamente, invita i commilitoni istriani e non istriani ma già residenti in Istria a iscriversi al pellegrinaggio annunciato per domenica 18 luglio sul Podgora.

Motociclista in fin di vita

In gravissime condizioni è stato ricoverato ieri nella divisione neurologica dell'ospedale maggiore Giovanni Tommei, di 28 anni, abitante in strada di Rozzol, che si è rovesciato con la motoretta. L'incidente è accaduto sulla camionale «202» nei pressi di Padriciano, esattamente al chilometro nove, in una curva. Il Tommei che guidava verso Trieste il proprio scooter con sul sellino posteriore la moglie, è slittato con il mezzo sul limo che copriva l'asfalto ed è rotolato al suolo riportando una ferita lacero contusa alla regione parietale destra e la sospetta frattura dela volta cranica. In stato di coma è stato trasportato con la CRI all'ospedale maggiore. La moglie di lui ha riportato ferite lievi e lo stato di choc.

INVESTITO DALLA CORRENTE A TREMILA VOLT

Muore folgorato da una scarica l'assessore anziano di Muggia

Stava riparando un guasto in una cabina dell'alta tensione

La vita dell'assessore anziano del Comune di Muggia, Nereo Martinelli, è stata stroncata sul colpo ieri mattina da una scarica di tremila volt. Egli è rimasto ucciso mentre era intento a riparare un guasto in una cabina dell'alta tensione nell'interno della raffineria Aquila, dove lavorava. La corrente, sfuggita ai cavi gli è penetrata nel braccio destro e gli ha attraversato infine il corpo. La sciagura è avvenuta verso le undici e mezzo; Nereo Martinelli sebbene in ferie, era stato richiamato al suo posto di lavoro per eseguire la riparazione di una linea fatta saltare dallo stratempo di ieri mattina.

La sua esperienza trentennale di elettricista lo aveva reso indispensabile allo stabilimento e ogni qualvolta si presentava la necessità di eseguire lavori di precisione si ricorreva a lui. Così è accaduto anche ieri mattina. Alle undici egli ha parlato con un suo collega di lavoro, il signor Andria, e poi si è diretto verso la cabina dove la alta tensione era interrotta. Con un cacciavite egli ha tolto il pannello di sicurezza, formato da una rete metallica ed ha quindi iniziato il suo lavoro. Come si sia esattamente verificata la disgrazia non si sa con esattezza in quanto non c'era nessuno accanto a lui in quel momento.

Si crede che proprio la fiducia nella esperienza di elettricista gli sia stata fatale. Probabilmente egli si è messo al lavoro con troppa sicurezza. Egli è stato rinvenuto prono a terra con un cacciavite stretto nella mano sinistra. Secondo i primi rilievi esperiti dai carabinieri della stazione di Muggia, diretti dal tenente Bono, egli stava passando dalla mano sinistra alla destra l'utensile quando deve aver inavvertitamente toccato un cavo in tensione. Un'altra ipotesi che egli, dopo aver introdotto le mani in uno stretto vano, sia scivolato ed abbia toccato qualche «relais» scoperto.

La tragica scoperta è stata fatta verso mezzogiorno e mezzo dallo stesso signor Andria, con il quale Nereo Martinelli aveva parlato un'ora e mezzo prima. E' stato lui infatti che, non vedendolo ritornare, è andato a vedere presso la cabina dell'alta tensione, e lo ha trovato fulminato. Sul posto sono stati fatti accorrere i sanitari della CRI e i carabinieri di Muggia. Al termine dei rilievi la salma è stata deposta nella cappella della casa di riposo dell'ECA di Muggia a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Nella giornata odierna verrà aperta una inchiesta.

Nereo Martinelli era nato 51 anni or sono ed abitava assieme alla moglie Gina in via di Zaule 25. Lascia una figlia sposata, proprietaria della torrefazione di viale Roma, a Muggia.

Egli lavorava all'Aquila dal 1936. Era entrato in qualità di operaio, e nel 1951 era passato alla categoria impiegati come capo officina degli elettricisti. Membro della commissione interna aveva partecipato alla vita pubblica venendo eletto assessore nel 1960 e, nel 1964 è stato, per un anno, vicesindaco della cittadina.

Sul palazzo comunale di Muggia è stata esposta la bandiera a mezz'asta in segno di lutto per l'assessore anziano, cui era affidata la pubblica istruzione.

Appalti alle Poste. Sono state indette gare d'appalto per il servizio dei trasporti postali rispettivamente tra Padova e Mestre e tra Udine e Tarvisio. Per tutte le informazioni gli interessati si rivolgano alla Direzione PP.TT. di Trieste.

Sindacato musicisti. Il nuovo consiglio direttivo del Sindacato provinciale musicisti aderente alla Camera confederale del Lavoro è composto dai maestri Licia Candek, Claudio Gherbitz, Pietro Micol, Roberto Repini e Fabio Vidali. Segretario è stato riconfermato il m.o Claudio Gherbitz.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,1, minima 18,8; pressione mb. 1003,5 in diminuzione; vento km. 14 da Est (levante); temperatura del mare 21,8; umidità 86 per cento; pioggia millimetri 37,3.

Oggi: Sant'Antonio Z. Il sole sorge alle 4.21, tramonta alle 19.57.

Maree — OGGI: bassa alle 7.30, cm. 35 e alle 22, cm. 10 sotto il l. m.; alta alle 14.54, cm. 36 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4 tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

RICHIESTA NEL PRIMO CONGRESSO DEI DIPENDENTI

MAGGIOR CONSIDERAZIONE PER GLI OTTOMILA DEGLI ENTI LOCALI

Invocato un trattamento economico uniforme in tutta Italia al fine di annullare certe incongruenze - La situazione sindacale

All'insegna della apartiticità, dell'autonomia e dell'indipendenza — come ha rilevato nella sua relazione il segretario della Federazione, Giobatta Jogna-Prat — si è svolto ieri nei saloni del Savoia - Excelsior il primo Congresso regionale dei dipendenti Enti locali della FIDEL-CISL. Ai lavori, presieduti dal segretario generale aggiunto della Federazione nazionale, Italo Zannini, hanno presenziato pure il rag. Vittorio Fronza, vice segretario nazionale, e il dott. Giovanni Fava, presidente della Giunta triveneta d'intesa. Sono intervenuti, tra gli altri, l'on. Bologna, il dott. Viozzi, per il Commissario di Governo, gli assessori Babille, Visentin e Fratini, in rappresentanza rispettivamente del Sindaco e del Presidente la Provincia di Trieste e del Sindaco di Udine, e il dott. Callegari, per l'assessore regionale al lavoro.

Il relatore Jogna-Prat, nel suo esauriente esposto ha illustrato i motivi per cui, nella Regione, è stata sentita la necessità di unire la categoria degli Enti locali in un'unica Federazione. Esaminati i temi di unificazione del trattamento economico-normativo per la categoria, il relatore si è soffermato su rapporti tra il sindacato CISL e le Amministrazioni locali, con le quali è stata auspicata una fattiva collaborazione. Più dettagliatamente, Jogna-Prat ha detto che nella nostra Regione vi sono circa 8.000 dipendenti degli Enti locali, così suddivisi: 4.700 comunali, 1.800 provinciali, 1.300 tra dipendenti delle Opere pie, regionali e consorziali, e 200 segretari comunali e proviciali; di questi 8.000, il 52 per cento aderisce alal FIDEL. «La nostra categoria — ha continuato il relatore — non è adeguatamente considerata, ma è piuttosto sottovalutata e talvolta ignorata. Eppure i problemi sono tanti, e molti attendono soluzione».

Addentrandosi nell'esame dei vari trattamenti, è stato osservato che se è impossibile ottenere in tutta Italia degli stipendi eguali, per la categoria, considerate le diverse condizioni economiche delle zone, non altrettanto difficile il problema potrebbe essere se esaminato regionalmente e provincialmente. A questo proposito, e nell'intento di uniformare il trattamento economico degli Enti locali per annullare certe incongruenze, è stata costituita da tempo una commissione di studio. Essa ha già approntato un regolamento organico tipo e sta ultimando l'elaborazione di una tabella degli stipendi e salari per i dipendenti degli EE. LL. regionali. In definitiva, è stato rilevato che quello che non è stato possibile fare finora su scala nazionale, sarà senz'altro fattibile su scala ridotta, in sede regionale cioè, dove la intesa è più facile.

Sulla relazione si sono pronunciati Fabbricci, Giorgi, Prea, Del Fabbro e altri; da questi interventi è emersa l'urgente necessità di normalizzare la situazione sindacale triestina, con l'immediata costituzione della Unione sindacale provinciale CISL. Il presidente Zannini, quindi, ha illustrato il panorama sugli argomenti fondamentali di vertenza della Federazione nazionale.

I risultati del congresso si trovano compendiati nell'ordine del giorno votato al termine dell'assise, in cui si rileva innanzitutto la necessità di operare congiuntamente tra le Federazioni proviciali di Trieste, Gorizia e Udine, per meglio arrivare alla soluzione dei problemi riguardanti il trattamento giuridici ed economico del personale degli Enti locali nel rispetto delle direttive della F.I. D.E.L.-CISL. Considerata inoltre «la travagliata e anomala situazione sindacale di Trieste», si auspica, con l'immediata costituzione dell'Unione sindacale provinciale, la normalizzazione sindacale triestina. Nella mozione, infine, si fanno voti perchè «la FIDEL regionale possa, in aderenza ai principi per cui è sorta, realizzare al più presto le aspirazioni della categoria».

Il congresso si è concluso con le elezioni dei sei componenti il Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia. Per Trieste sono stati eletti Servilio Fabricci e Ruggero Battellini; per Gorizia Antonio Coprivez e Raffaello Fabro; per Udine Giobatta Jogna-Prat e Renato Bergellini.

Sospensione di maestri per motivi economici

Il sindacato provinciale dipendenti comunali aderente alla CISL informa che, malgrado gli interventi operati, il Municipio non ha ritenuto di revocare il provvedimento relativo alla sospensione di una ventina di maestri dei ricreatori comunali. Il provvedimento è stato adottato — secondo il Comune — per realizzare un'economia di circa un milione e mezzo di lire sul bilancio 1965. Rilevato che ben maggiori economie si sarebbero potute operare da tempo, mediante una ridistribuzione della manodopera e dei servizi, e risolvendo il problema delle pensioni (che nella sola voce integrazioni grava sul bilancio per oltre un miliardo all'anno), il sindacato osserva che, per quanto riguarda la categoria interessata, il provvedimento è stato adottato proprio quando si attendeva un miglioramento economico.

Le attività americane dopo la chiusura dell'USIS

Con l'ultimo giorno di giugno, come era previsto l'USIS di Trieste ha cessato la sua attività nelle Tre Venezie. La decisione resa nota ancora nel marzo scorso è stata, come si sa presa nel quadro di un ridimensionamento degli uffici U.S. I.S in alcuni Paesi e che in Italia interessa anche Torino, Genova e Firenze. Per il Consolato americano a Trieste è predisposto un allargamento della sua sfera di attività nel campo delle relazioni pubbliche. L'USIS di Milano assumerà la responsabilità organizzativa e amministrativa dei programmi per tutto il Nord Italia.

Il signor Bruno Orlando, già capo della sezione stampa dell'USIS continuerà a mantenere, sotto la diretta supervisione del Console generale, i contatti con persone, organizzazioni, enti e pubblicazioni interessate ai servizi informativi, nonchè ad occuparsi delle relazioni con i candidati alle borse di studio e viaggio per gli Stati Uniti al livello delle prime necessarie delucidazioni. L'ufficio per queste attività ha sede in via Galatti 1 (tel. 30221) ed è aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18, eccetto il sabato.

Per quanto riguarda Trieste e la Regione Friuli-Venezia Giulia in particolare, va infine ricordato che l'Associazione Italo-Americana di Trieste continuerà a gestire la biblioteca americana, a svolgere le sue attività culturali e cinematografiche e i corsi di lingua inglese nella propria sede di via Galatti 1.

Alla Scuola Media Statale «Carlo Stuparich» di via San Francesco 25, si accettano le iscrizioni alle classi prime di Scuola Media sia per quelle funzionanti presso la stessa sede sia per quelle di nuova istituzione presso la Scuola elementare di via Donadoni 28.

LE ORE DELLA CITTA'

Donazioni ai musei

Varie donazioni sono state fatte in questi ultimi tempi ai nostri Civici Musei. Il signor Sergio Tedeschi ha fatto ad esempio omaggio al Museo del Risorgimento del ritratto del suo avo Giusto Sandrini, patriota triestino, eseguito dal pittore Antonopulo; da parte del comm. Mario Nordio è pervenuto invece allo stesso Museo il suo saggio su «Nicolò Luxardo, vita di un uomo». Al Museo teatrale il comm. Fiorello Farolfi ha donato un giradischi, mentre l'ing. Gianni Bartoli ed il comm. Nordio hanno inviato, per la biblioteca del Museo, due loro recenti pubblicazioni, rispettivamente «Salavre il Politeama Rossetti» e il «Paesaggio triestino nelle impressioni di scrittori, pittori e musicisti». Dall'Istituto di studi verdiani di Parma sono stati inoltre donati al nostro Museo teatrale alcuni saggi su Giuseppe Verdi; mentre l'Istituto germanico di cultura di Trieste ha inviato tutta la documentazione dell'attività musicale dell'Istituto stesso.

«Formulae epistolarum»

La Biblioteca Civica di Trieste partecipa alla Mostra storica del libro italiano, che si svolge a Lione, con l'incunabulo: Manneken Carolus, «Formulae epistolarum», edito a Lione da Guillaume Le Roi, nel luglio 1488. La richiesta di questo prezioso e raro volume era pervenuta dalla Direzione generale delle Accademie e biblioteche del Ministero della Pubblica istruzione. L'Amministrazione comunale, in considerazione dell'importanza della rassegna, ha ritenuto opportuno che la nostra Biblioteca Civica vi partecipasse ed ha pertanto autorizzato il prestito del prezioso documento.

Fiera del Libro

Sotto i portici del Liceo Dante sono ricomparse le bancarelle della Fiera del Libro, che durerà fino a sabato prossimo. I rivenditori che partecipano a questa ormai tradizionale mostra-mercato estiva appartengono all'associazione nazionale librai delle bancarelle e sono tutti elettori del «Premio Bancarella» che è giunto alla sua tredicesima edizione e sarà assegnato il 1.o agosto con la stessa procedura di ogni anno, e cioè con lo spoglio delle 150 schede fatte affluire da ogni parte d'Italia al decano dei notai di Pontremoli. Nell'ultima giornata della «Fiera del Libro» sarà estratto a sorte fra i visitatori un buono per l'acquisto d'un certo numero di volumi da scegliere fra i circa 75.000 esposti sotto i Portici di via Giustiniano.

Campionato di Dama

Al ventottesimo campionato italiano assoluto di Dama disputato a Bolzano dal 27 giugno al 2 luglio con gli auspici di quell'ENAL provinciale e che si è concluso con la vittoria del messinese Antonino Maijnelli, il concittadina Gualtiero Zorn è risultato tredicesimo con un undici punti tra i quaranta giocatori compresi nella classifica finale.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I GEOMETRI DELLA REGIONE SCENDONO IN CAMPO

Non vogliono progettare solo «modeste costruzioni»

Verranno dibattuti oggi i problemi ancora insoluti della categoria

Per l'annunciata «Giornata del Geometra» promossa dai collegi e dai comitati di difesa della categoria di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, convengono oggi a Trieste geometri di tutta la Regione che stasera, con inizio alle 17, dibatteranno i loro problemi nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Alla manifestazione parteciperanno anche gruppi di geometri dipendenti da Enti pubblici e rappresentanze di studenti degli ultimi corsi degli Istituti tecnici. Iniziative analoghe vengono attuate oggi in tutte le città capoluogo di regione in quanto — come si afferma in un comunicato emesso dal Collegio dei geometri di Trieste — la categoria intende richiamare vivacemente l'attenzione dell'opinione pubblica, anche «scendendo in piazza» su diverse questioni ancora irrisolte per le quali «le autorità hanno dimostrato il loro disinteresse».

Le richieste dei geometri vengono così sintetizzate: «Una nuova legge che delimiti non in forma innovativa ma con un moderno concetto interpretativo ciò che stabilisce la norma attualmente vigente (che risale al 1929) ed una tariffa che compensi in maniera adeguata e consona le prestazioni professionali.

Al Parlamento è stata presentata da tempo una proposta di legge che si propone di risolvere una volta per tutte il problema connesso con una interpretazione della dizione «modeste costruzioni», poichè appunto queste modeste costruzioni sono il limite posto attualmente all'attività dei geometri in campo edile.

La battaglia degli schieramenti contrapposti (laureati da una parte e geometri dall'altra) si è spesso accesa intorno alla affermazione, sostenuta dai primi, che — nel 1938 — si sarebbe giunti di comune accordo a definire il concetto «modesta costruzione» in limiti quantitativi (e cioè in 1500 metri cubi) ma i geometri hanno sempre vivacemente reagito anche se, nonostante le loro proteste, molti organi tutori (tra i quali i Comuni) hanno accettato e fatto propria la tesi dei laureati.

Peraltro, ancora nel 1959, su sollecitazione del Collegio di Udine, il sen. Ezio Maria Gray, il quale era stato nel 1938 vicepresidente delle corporazioni, sostenne che l'accordo in questione era stato da lui personalmente «depennato» dall'ordine del giorno e che in seguito non fu mai nè discusso nè tanto meno approvato.

Recentemente il sen. Gray ha presentato una interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici e della Previdenza Sociale contestando che il Dicastero avesse in un primo tempo depositata presso il Consiglio di Stato una copia autenticata di tale accordo ma poi, sollecitato dallo stesso Consiglio di Stato in data 23 gennaio 1965 a produrre l'accordo originale da cui risultassero le firme delle parti, comunicava che, fatte le accurate indagini del caso, non si era trovato nè l'accordo originale nè la «Gazzetta Ufficiale» dell'epoca che doveva aver pubblicato l'accordo stesso.

I geometri affermano che, in base alla sostenuta esistenza di tale accordo, il lavoro nel campo edile è stato sempre gravemente ostacolato, nonostante che la Magistratura abbia diverse volte sancito che solo la Legge vigente può limitare legalmente l'opera dei geometri. Pertanto essi chiedono che il Parlamento approvi con sollecitudine la nuova legge.

Borse di studio per gli Stati Uniti

La Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia e la Sezione borse di studio dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma hanno annunciato in questi giorni due bandi di concorso per borse di studio negli USA, destinate a cittadini italiani.

Il primo dei due concorsi riguarda borse di studio offerte da università americane, e riservate a studenti dell'ultimo anno della scuola media superiore, a diplomati e a studenti del I e II anno di università; con il secondo concorso vengono messe in palio borse di studio offerte dal Governo americano e da università statunitensi, riservate a studenti universitari, laureati, artisti e diplomati.

La presentazione delle domande da redigersi su appositi moduli deve essere effettuata entro l'8 settembre 1965 alla Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia, via Barberini 86, Roma.

I relativi bandi, i moduli per le domande ed ulteriori informazioni si possono ottenere rivolgendosi all'Ufficio Pubbliche Relazioni del Consolato americano, via Galatti 1, Trieste.

L'IMITATORE PIÙ POPOLARE D'ITALIA

Questa sera alla Fiera cento voci con Noschese

Dai personaggi della politica ai divi della TV

E' facile prevedere per questa sera, alla Fiera di Trieste, un «pieno» assoluto, un tutto esaurito, come avvenne l'anno scorso per la serata di Alighiero Noschese: l'imitatore più popolare d'Italia ha infatti il potere di divertire ed entusiasmare come nessuno, oggi, in Italia, nel campo del comico. Le sue imitazioni, dai grandi personaggi della politica ai divi della televisione, hanno infatti un fascino del tutto particolare, e si sa che quest'anno Alighiero Noschese arriva con un repertorio nuovissimo: i successi veramente eccezionali di «Scanzonatissimo», da Venezia a Napoli, nella primavera scorsa, ne sono la prova più confortante: per questo, dicevamo, il piazzale degli spettacoli della Fiera sarà oggi gremitissimo, alle 21, così come sarà gremito ogni spazio libero tutto intorno: non sarà facile circolare, ma sarà facile divertirsi. E' veramente una serata che non va perduta per chi ha a cuore un'ora di sano divertimento.

Lo spettacolo sarà aperto dal complesso degli «Angeli», cinque ragazzi in gamba che gli spettacoli della Fiera hanno riproposto all'attenzione del pubblico che li ha ripagati, in tutte le serate, di applausi cordiali e meritati.

Il Cineclub Trieste al Concorso di Montecatini

Al XVI Concorso nazionale del film d'amatore organizzato dalla FEDIC Federazione italiana dei cineclub, che avrà luogo dal 4 al 10 luglio a Montecatini, sono stati iscritti 221 film. I «Trofei FEDIC» per i migliori film della sezione soggetto, documentario, scientifico didattico, film per ragazzi e film di animazione verranno assegnati da una giuria presieduta da Vittorio Gallo e composta da Guido Cincotti, Nedo Ivaldi, Emilio Lonero, Renato May, Tino Ranieri, Luigi Turolla.

Il Cineclub Fedic Trieste parteciperà con tre produzioni: «I fiori del bene» soggetto di Chino Lattanzio che descrive, nell'agitarsi dei visitatori della mostra del fiore a Miramare un visitatore d'eccezione: un cieco. Con semplicità il film sottolinea l'eccezionalità del contrasto ed evoca un naturale sentimento di commozione che prende forma nel gesto delicato di una bimba; l'unica che, nell'incalzare distolto dei visitatori, sa cogliere e sentire la solitudine del cieco e riempirla con il suo gesto semplice e spontaneo.

«Uomini del mare», documentario di Adolfo Verzier, che con immagini semplici ricostruisce l'ambiente, la vita ma soprattutto una realtà umana circa la vicenda sempre rinnovantesi degli uomini del mare nelle loro notti di pesca. «La Valle dei Templi» documentario di Pino Giglio; un lento errare della cinepresa sulle rovine dei templi di Agrigento, colti in una luce tutta particolare.

Al Concorso nazionale il Cineclub sarà rappresentato dal presidente ing. Marcello Spaccini e dal consigliere nazionale Fedic Tullio Mainardi.

Collegio Dimesse» sono aperte le iscrizioni alla scuola media parificata annessa al «Collegio Dimesse» di via Pendice Scoglietto 7. Tassa scolastica e dopo-scuola lire 2.500 mensili.

SPETTACOLI

Si prepara al Castello la «Maria Stuarda» di Schiller

Mercoledì e giovedì le due rappresentazioni

Come annunciato, è in programma per i giorni di mercoledì e giovedì al Castello di San Giusto, la «Maria Stuarda», di Schiller, per la regia di Luigi Squarzina e con la Compagnia Proclemer-Albertazzi.

Trieste (cartellone autunno-invernale del Teatro Stabile a parte) ospita, in questi ultimi anni, i drammi tradizionali di fama mondiale realizzati all'aperto, grazie all'iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo: così «Santa Giovanna» nel 1962, «Amleto» nel 1963, «Romeo e Giulietta» nel 1964 ed ora «Maria Stuarda», e con le tragedie greche al Teatro Romano, «Elettra» nel 1964 e «Prometeo incatenato» nel 1965. E il binomio Proclemer-Albertazzi, così caro al nostro pubblico, è ormai come di casa; questa volta nel binomio s'inserise un altro nome di eccezionale risalto: Lilla Brignone, che con Gianni Santuccio costituì un «precedente» esemplare, come avviene, del resto, per le coppie di protagonisti nel teatro di prosa. Brignone incarnerà Elisabetta, regina d'Inghilterra, colei che manda al patibolo la regina di Scozia, Maria Stuarda. Nell'elenco artistico, poi, ancora figure di primissimo piano, che hanno sostenuto ruoli sempre importanti sui palcoscenici ed alla televisione.

Anna Proclemer

Giorgio Albertazzi

L'allestimento scenico nel cortile delle Milizie inizia già stamane e durerà fino a poche ore dall'inizio dello spettacolo. Informazione, vendita e prenotazione posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefoni 37547 e 36372), mattino e pomeriggio.

Biglietti verdi speciali per l'annullo automatico

La Direzione dell'ACEGAT fa presente che sulle linee con biglietteria automatica (14 - 18 21 - 24) non sono validi i biglietti verdi di andata e ritorno emessi su linee normali nè le tessere speciali mensili che non siano del tipo apposito per linee ad agente unico.

Pertanto i passeggeri delle linee normali che acquistano biglietti «verdi» di andata e ritorno, a partire da giovedì 8 corrente, nel caso che desiderino effettuare la seconda corsa sulle linee ad agente unico, sono invitati a chiedere al bigliettaio i biglietti «verdi» speciali del tipo obliterabile e cioè stampati su cartoncino tale da poter essere introdotto nella feritoia delle macchine obliteratrici.

Gli utenti delle linee ad agente unico che viaggiano con biglietto «verde» normale sono considerati, a tutti gli effetti, sprovvisti di biglietto.

L'EPISODIO DI RIVA TRAIANA

Ancora poca luce sulla doppia rapina

Dei due uomini uno era di colore Targata Udine l'auto del fattaccio

Per tutta la notte e per l'intera giornata di ieri gli agenti della squadra Mobile hanno battuto inutilmente tutte le piste per rintracciare ed arrestare gli autori della duplice rapina avvenuta sabato in Riva Traiana. Come abbiamo pubblicato, il grave episodio di violenza è accaduto verso la mezzanotte nel punto più buio della Riva, nel tratto compreso tra il bagno Ausonia e l'entrata del Porto Nuovo. Due giovani donne sono state aggredite dai loro occasionali amici, che si sono impossessati delle loro borsette; quindi sono state gettate furi dalla macchina.

Una delle due vittime, Maria P. di 29 anni, ha dovuto farsi medicare all'ospedale maggiore: ha riportato contusioni escoriate al ginocchio sinistro, escoriazioni alla spalla destra e al collo. La sua amica, Maria G. di 20 anni, se l'è cavata con lievi contusioni.

Nel corso delle indagini si sono appresi ieri altri particolari. I due aggressori, di cui uno è un negro, viaggiavano a bordo di una «millecento» targata Udine. I due hanno fatto amicizia con le giovani donne e le hanno invitate a fare un giro in macchina. In Riva Traiana è accaduto il fattaccio: la vettura s'è fermata e i due, dopo aver estratto un coltello a serramanico, le hanno aggredite strappando loro di mano le borsette che contenevano rispettivamente dodicimila e quindicimila lire. Il resto è noto. La vettura si è allontanata rapidamente a fari spenti, invano inseguita dalle invocazioni di aiuto delle donne.

Gli agenti della squadra Mobile, ricevuta la denuncia, hanno prontamente effettuato alcuni blocchi stradali e si sono informati se in porto fosse attraccata qualche nave con equipaggio di colore. Un mercantile che stava per partire è stato subito bloccato, ma l'ispezione a bordo non ha avuto alcun esito.

Gli uomini della Mobile — a quanto abbiamo potuto apprendere — sono partiti ieri mattina per Aviano dove, com'è noto, sono di stanza anche militari di colore. Fino a sera non si sono avute notizie di fermi.

Partenza per la colonia della Lega Nazionale

Ducentocinquanta ragazzi sono partiti per la colonia «G. Pitacco» gestita dalla Lega Nazionale a Lauco, dove soggiorneranno fino al 30 di questo mese. Divisi in dodici squadre e sottoposti alla visita medica da parte di un ufficiale sanitario del Comune, i piccoli, accompagnati da personale premuroso e vigilante, hanno preso posto a scaglioni su cinque corriere. Al loro arrivo a Lauco, i piccoli ospiti sono stati subito sistemati nelle camerate ed il loro primo pomeriggio in colonia è stato dedicato, dopo la cerimonia dell'alzabandiera, al controllo del corredo e alla definitiva formazione delle squadre. La Lega Nazionale, che è al suo diciottesimo anno di esperienza in questo campo assistenziale, confida che i ragazzi troveranno anche in Carnia, dopo la rinuncia al soggiorno di Fusina, l'ambiente ideale per i loro svaghi e per ritemprare il fisico provato dagli studi. Si richiamano i genitori dei piccoli assistiti allo assoluto divieto, motivato da ragioni sanitarie, di far visita ai propri figli durante la permanenza a Lauco.

Rito di suffragio per nove Caduti

Il 28 giugno 1940 dopo tre ore di combattimento contro la flotta avversaria veniva colato a picco nel Mediterraneo il cacciatorpediniere «Espero». Trovarono così la morte nove concittadini alla cui memoria sarà celebrata martedì 6, alle ore 10 una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

RICOSTRUITO IL SUO VOLTO E FERMATO

Si professa innocente l'anonimo ricattatore

Uno stillicidio di lettere anonime che minacciavano di morte il destinatario se non fosse stata versata una determinata somma entro una settimana è stato bloccato dagli agenti della squadra Mobile, i quali hanno individuato e fermato l'autore delle missive. Si tratta di un uomo sui sessant'anni che sarebbe stato riconosciuto in maniera inequivocabile. Egli, a quanto risulta, continua a negare ogni cosa e a dichiararsi del tutto estraneo alla vicenda.

La storia è iniziata ancora alcune settimane or sono quando numerose persone hanno trovato strani bigliettini infilati nella buca delle lettere. Tutti parlavano di morte e di denaro che bisognava versare in un determinato punto della città. Talvolta le minacce si estendevano anche ai familiari più stretti. Dapprima la cosa sembrava uno stupido scherzo e nulla più. Quando però sulle scrivanie degli uffici di polizia i biglietti cominciarono ad ammucchiarsi in maniera impressionante, allora gli inquirenti hanno preso dei provvedimenti stabilendo turni di guardia e controlli, e avviando indagini. I poliziotti hanno notato che le lettere minatorie venivano spedite a persone che abitano nel triangolo compreso tra le vie Rossetti, Ginnastica e Rismondo. Perciò la loro attenzione si è concentrata in quella zona. Sono state interrogate decine di portinaie fino a quando si è ottenuta una sommaria descrizione dell'individuo. Così l'altra notte, dopo numerosi appostamenti, gli agenti sono riusciti a far cadere nella rete il grafomane.

Borse di studio per mezzo milione

E' stato indetto un concorso per l'assegnazione di premi di studio, per complessivo mezzo milione di lire, erogati — per i risultati dell'anno scolastico 1964-65 — con i fondi messi a disposizione del Comune dalla impresa di costruzioni edili Cividin e Rosenwasser, e riservati a studenti degli istituti cittadini d'istruzione secondaria a indirizzo tecnico.

I premi messi in concorso sono i seguenti: 2 premi da lire 80 mila ciascuno per gli studenti del terzo e quarto corso dell'Istituto «Volta»; altrettanti, per lo stesso ammontare, per gli alunni del terzo e quarto corso per lo stesso ammontare, per gli alunni del terzo e quarto corso per geometri dell'Istituto «Da Vinci»; un premio da 80 mila lire a uno studente del primo anno di magistero dello Istituto statale d'arte; nonchè due premi da 50 mila lire ciascuno a studenti del primo e secondo corso per geometri dell'Istituto «Da Vinci».

Positiva eco sindacale alle norme sui tassì

In un proprio comunicato il Centro di coordinamento regionale della CISL ha voluto sottolineare, in relazione alla approvazione del regolamento dei tassametristi, al Consiglio comunale «la positività della riforma attuata che ha tenuto nel debito conto le esigenze dei dipendenti dai gruppi i quali, a causa della inadeguatezza del vecchio regolamento, non avevano alcuna possibilità di diventare titolari di licenze individuale o plurime, dato che non era previsto, dal vecchio regolamento, alcun ampliamento del servizio e dato che quasi tutte le licenze erano di proprietà dei gruppi stessi». Il comunicato informa altresì che il Centro di coordinamento «ha preso e prende pòsizione in difesa dei dipendenti dei gruppi e sollecita, da parte del Comune, la concessione delle cinquanta licenze che sono tuttora in sospeso a questi dipendenti o a cooperative di nuova formazione».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FIERA TRIESTE ore 21. Serata eccezionale con Alighiero Noschese. (In caso di maltempo, teatro Auditorium).
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni»; questa sera alle ore 21 in lingua inglese «Maximiliam of Mexico - an Imperor's tragedy» e alle ore 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus M.

ARCOBALENO. 16.30. La più travolgente avventura di Burt Lancaster: «Il corsaro dell'Isola Verde» con Nick Crayat, in un technicolor stupendo.
EXCELSIOR. 16: «Chi ha ucciso Bella Sherman?» (Prima visione), dal più violento racconto di George Simenon. Un giallo spietato, crudele, sensuale, con Jean Desailly, Alexandra Stewart. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Le nevi del Kilimangiaro», in technicolor con Gregory Peck, Susan Hayward e Ava Gardner. Sospese le tessere.
GRATTACIELO (Aria condizionata). **16:** «Il ponte sul fiume Kwai». Una nuova riedizione del gigantesco technicolor che ha ottenuto 27 premi internazionali e 7 premi Oscar, con W. Holden, A. Guinness e J. Hawkins.
NAZIONALE. 16: «Appuntamento al km. 424» (Prima visione). Un film di Henri Verneuil, con Jean Gabin, Françoise Arnoul. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Da OSS a 077 Spionaggio a Tokio», in colorscope. Un film spettacolare e colossale, carico di suspense con Joan Collins, Robert Wagner e Edmond O' Brien.
AURORA (Aria condizionata). **17.** L'allegra guerra dell'equipaggio di una motosilurante americana nei divertentissimo film Universal: «Marinai topless e guai», con J. Flynn e E Borgnine. Technicolor. Prima visione.
CAPITOL (Aria condizionata). **15:** «Duello al sole». Una grande riedizione con Gregory Peck, Jennifer Jones e Joseph Cotten in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
CRISTALLO. 16.30 (Aria condizionata): «Concerto per un assassino». Un avvincente film di gangsters con Robert Hossein, Marie France Pisier. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La regina del Rio delle Amazzoni». Colorscope spettacolare e pittoresco, con emozionanti avventure in cui le donne e la bellezza femminile rappresentano i motivi dominanti, con Catharina Von Schell e A. Diffring. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «100 ragazze e un marinaio», in technicolor con Elvis Presley e Stella Stevens.
MODERNO. 16.30: «Questo pazzo, pazzo mondo della canzone», con Gianni Morandi, Sandra Mondaini, Edoardo Vianello, Petula Clark e Françoise Hardy. Technicolor. Ult. giorno.
IMPERO: 16.30: «A 007 dalla Russia amore», con Sean Conery. In techn.

GRATTACIELO
«IL PONTE SUL FIUME KWAI»
27 premi — 7 OSCAR
W. Holden — A. Guinness

VIALE. 16: «5000 dollari sull'asso». Un film drammatico e spietato che resterà nella storia dei grandi western, con Robert Wood e Fernando Sancho. Technicolor cinemascope.
VITTORIO VENETO. 16.45:. Cinemascope technicolor: «Fantomas '70», con Jean Marais, Mylene Demongeot e Louis De Funes. Fantastico, folgorante, folle!!!

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Zorro il vendicatore».
ALCIONE. Chiuso per ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Il sospetto» (Suspicion). Un film d'amore e di terrore.
ASTRA. Chiuso.
IDEALE. Riposo.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Lo sceriffo scalzo», technicolor con Elwis Presley e Arthur O'Connell.
NOVO CINE. 16.30: «Gli invincibili». Grandioso technicolor con G. Cooper. Capolavoro di C. De Mille. Successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «U 153, agguato sul fondo», drammatico con E. Judd e James Robertson.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20 e 22.15 (se maltempo in sala): «Capitan Newman». La Universal presenta il suo capolavoro dell'annata che entusiasma, commuove, diverte. In technicolor, con Gregory Peck, Tony Curtis. Ultimo giorno.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. La 20th Century Fox presenta Doris Day, James Garner e Polly Bergen nel brillantissimo cinemascope a colori: «Fammi posto, tesoro». Un uragano di risate, con Thelma Ritter, Fred e Lark e Chuck Connors nella parte di Adam.
ARENA DIANA (via Pasquale Revoltella 41). Ore 20.30: «Lo spietato». Un magnifico western, con Guy Madison e Valerie French. Spettacolare emozionante cinemascope in techn.
EX SOCI. 20.15: «L'idolo di Acapulco». Delizioso, musicale, a colori, con E. Presley e U. Andress.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «I corsari del grande fiume». Technicolor, con Tony Curtis e C. Miller.
GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo). «La guerra dei mondi» Un film di fantascienza, in technicolor, con G. Barry e A. Robinson. Domani: «I gialli di Edgar Wallace n. 3», un film poliziesco.
MARCONI. 20.15: «Lo sceriffo scalzo». In technicolor, con Elvis Presley e Arthur O'Connell.
PARADISO: «Ti-Koyo e il suo pescecane». Una meravigliosa storia di amore, in cinemascope a colori, con M. Among e Al Kauwe.

PONZIANA. 20.30: «Allegri eroi». I più comici di tutti i tempi: Stan Laurel e Oliver Hardy. Metro.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). **20.30:** «L'uomo senza paura». Technicolor, con K. Douglas e J. Crain.
SECOLO (San Giovanni). **Ore 20.30.** Eccezionale: «La settima alba». Un technicolor drammatico, avventuroso, con William Holden, Capucine e Susannah York.
SERVOLA. 20.30. Dana Andrews e John Kert in: «La saga dei comanches». In technicolor.
STADIO. 20.30 (cassa 20): «Okai Parigi». A colori. Successo di buonumore, con Fred Mac Murray.
VALMAURA. 20.15. Sean Connery, lo agente 007 e Gina Lollobrigida in: «La donna di paglia». Il film in technicolor dell'anno.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 15: «Una notte movimentata» a colori, con Dean Martin e Shirley Mac Laine.
VOLTA. 15: «I due mafiosi nel Far West», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. In technicolor.
ROMA (estivo). 20.30: «Il ladro di Damasco». A colori, con T. Russell.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Ariston, Marconi, Novo Cine. Estivo: Ginnastica.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.40: M. Tedeschi: viaggio fra quattro pareti; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'altalena; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di L. Van Beethoven; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Orchestra diretta da G. Gaslini; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi: Il pastorello; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: La trottola; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.20: Applausi a...; 20.25: C. Di Ceglie e il suo complesso; 22.30: L'approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Via, non drammatizziamo - Disco volante; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Giornale; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Arriva il Cantagiro; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale; 15.35: Ritmi e melodie - 52.o Tour de France. Tra le 15.45 e le 17, radiocronaca dell'arrivo della tappa Perpignano-Montpellier; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.38: Allegre fisarmoniche; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30; Radiosera; 19.50: 52,o Tour de France; 20.05: Di faccia e di profilo; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: D. Musumeci al pianoforte; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche pre-polifoniche; 10.40: Sonate; 11.40: Sinfonie di R. Schumann; 12.10: Piccoli complessi; 13: Un'ora con F. J. Haydn; 14: Suor Manuela, di E. De Bellis; 14.55: Recital della pianista L. Mancini; 16.10: Musiche di G. B. Viotti; 17: Chiara fontana; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di A. Berg; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di G. Frescobaldi; 19: Celebrazioni dantesche; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Musiche di G. Holst, O. Schoeck e J. Turina; 21.50: L'Europa tra le due guerre; 22.25: Musiche di A. Schoenberg; 22.45: Orsa Minore: «Il sosia», un atto di P. Salinas.

LOCALI (TRIESTE)

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I programmi del pomeriggio; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Profili di musicisti triestini: Giulio Viozzi; 14.15: Il Circolo triestino del jazz presenta...; 14.35: Patrimonio culturale della Regione - Prima trasmissione: «I musei e le gallerie d'arte»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV Canale) 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con Emmanuel Chabrier; 12 (21): Concerto sinfonico: Bruno Walter interpreta Beethoven; 13.30 (22.30): Musica da camera; 14.25-15 (23.25-24): Missa Bantu; **15.30-16.30: Musica da camera in radiostereofonia.**
Musica leggera (V Canale): 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi italiani e stranieri; 8.15 (14.15 e 20.15): Nostalgia di Napoli; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore: Ezio Leoni; 9.51 (15.51 e 21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 23.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Successi d'oltre oceano; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con i Chakachas; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.45: Roma: celebrazione dell'anniversario di fondazione del Corpo della Guardia di Finanza; 18: La TV dei ragazzi - Atletica leggera - I Michaels in Africa - Avventure in elicottero; 19.55: Telegiornale sport - Segnale orario; 20.30: Telegiornale; 21: Eurovisione - Venezia: dal molo San Marco: La Mostra internazionale di musica leggera; 22.05: L'impareggiabile Giunis: una proposta di matrimonio; 22.30: Canti corali popolari; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Segnale orario - TeTlegiornale; 21.15: Delitto senza peccato - Film; 22.05: Segnalibro.

PICCOLO Sport

SOTTO UN VIOLENTO TEMPORALE IL TOUR RIENTRA IN FRANCIA DALLA SPAGNA

L'italiano Gimondi conserva la maglia gialla al termine della tappa n. 12 vinta da Janssen

Volata a otto - Rintuzzati personalmente dal leader della classifica i vari tentativi di evasione dal plotone - De Rosso vigile e attivo A Colombo il premio della sfortuna e a Motta quello d'arancio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perpignano, 4

L'olandese Janssen ha vinto in volata la dodicesima tappa del Tour de France, che ha condotto i centocinque corridori rimasti in gara dopo il riposo di Barcellona dalla metropoli catalana a Perpignano lungo un tragitto di 219 chilometri. Secondo si è piazzato il belga Brands seguito dal francese Pingeon. La Maglia gialla Gimondi si trovava nel plotone giunto al traguardo con 32" di ritardo dal vincitore e pertanto la classifica generale non ha subito variazioni, almeno nelle prime posizioni.

Gimondi ha difeso anche oggi la Maglia Gialla. Il giovane corridore della Salvarani si è ormai affezionato alla sua tattica d'attacco in difesa del simbolo giallo che indossa e non v'è della corsa, che non lo veda direttamente impegnato nella risposta immediata.

A 3-4 chilometri dal traguardo Gimondi ha forato una gomma. In quel momento Motta stava tentando un allungo: la Maglia Gialla ha trovato in Minieri una valida e decisiva collaborazione; Minieri è sceso prontamente di bicicletta ed ha offerto al capitano il suo mezzo.

«Ho così sventato subito il pericolo di un attacco — ha detto Gimondi al traguardo — un attacco per colpa della foratura era subito diventato pericoloso».

Qualcuno sostiene che Gimondi corre spendendo troppe energie e che dunque il giovane corridore italiano pagherà tra qualche giorno lo spreco di forze che egli compie: «E' sempre stato questo il mio modo di combattere — ha detto Gimondi — io preferisco controllare personalmente la corsa. Non sarei assolutamente capace di chiudermi nel gruppo come fa Poulidor».

Il campione francese, invece, segue una tattica completamente diversa da quella del suo rivale italiano. Poulidor non attacca: egli aspetta le montagne e soprattutto la tremenda salita del Mont Ventoux, tra due giorni per cogliere in un eventuale attimo di crisi di Gimondi il momento del suo primo attacco alla Maglia Gialla.

«Io spero — ha detto Gimondi — di continuare così fino a Parigi. Fino ad oggi, è vero, ho consumato più energie di Poulidor. Però in classifica io precedo il francese di tre minuti».

Motta non manca, ogni giorno, di compiere qualche tentativo. Sugli allunghi di Motta, per la verità è sempre pronto a rispondere Gimondi, cosicchè la corsa, finora, è una questione che riguarda quasi esclusivamente i due giovani corridori italiani. «Io sto bene in salute — ha detto oggi Motta — e nei prossimi giorni naturalmente attaccherò. Vedremo un po' cosa salterà fuori: le difficoltà in questo Tour non mancano, chi avrà più energie da spendere avrà piena possibilità di mettersi in luce».

Sul finire dell'odierna tappa De Rosso è uscito dal gruppo all'inseguimento degli otto fuggitivi. Il suo tentativo, però, non ha avuto esito. «Io desidero — ha detto De Rosso — migliorare un po' la mia posizione in classifica. Il caldo mi agevola, dunque nei prossimi giorni potrei avere anch'io qualcosa di importante da dire».

Colombo si è visto assegnare oggi il premio della sfortuna in quanto, pur essendo rimasto vittima di due cadute, è riuscito ugualmente finire la tappa in seno al gruppo.

Il plotone ha lasciato Barcellona alle dieci e venti mentre fa molto caldo. Sui saliscendi della strada che porta «A Francia» come dicono i cartelli indicatori, si procede uniti per cinquantotto chilometri ma poi evadono dal gruppo Galera, Janssen, Perez Frances, Brands, Kunde e, naturalmente, Gimondi, quanto mai attento a difendere la maglia di capoclassifica. Il gruppo reagisce e riassorbe i fuggiaschi. Subito dopo, però, è la volta di Bertran, Motta, Verhaegen, Rostollan, Galera, Brands, Pingeon, Gabica e ancora Gimondi. La pattuglia riesce ad avvantaggiarsi ma alle sue spalle Poulidor, tutt'altro che convinto della definitività della classifica generale, prende l'iniziativa della caccia e il gruppo torna compatto.

Si continua all'insegna della calma e anche il cambio di bicicletta cui è costretto Poulidor a Pereida (km. 135 dal via) non turba la marcia tranquilla. Poco dopo, quando il gruppo affronta l'unica asperità della tappa, a cavallo del confine, un violento temporale si scatena sui corridori e sotto il diluvio, durante la discesa su Puerto del Liansa scappano Letort e Gabica mentre a Port-Bou attacca a sua volta Soler.

Lo spagnolo passa a condurre mentre Gabica e Letort vengono riassorbiti. Subito dopo, dietro Soler, si stacca un gruppo composto da Gabica, Letort, Gimondi ancora, Janssen, Motta, Poulidor, De Rosso, Anglade e altri. Sul culmine Soler ha un vantaggio di venti secondi sugli immediati inseguitori ma prosegue nell'azione e a Cerbere (km. 173) il suo vantaggio è di un primo e quaranta secondi.

Torna il sole e Soler fila veloce verso Perpignano mentre dietro a lui il plotone è tornato quasi compatto.

Escono dal gruppo, però, Brands, Gismet numero uno, Pingeon, Janssen, Letort, Echevarria e Uriona che acciuffano Soler all'ingresso di Argeles - sur - Mer (km. 199) mentre il plotone ha recuperato cinquanta secondi del distacco riprendendone però una parte a Elne. Il vento soffia fortissimo, contrario ai corridori, ma ciò nonostante gli otto leader resistono all'attacco finale del plotone e si disputano la vittoria allo sprint. Janssen si mostra tempista e vince la tappa alla media di chilometri 35.719.

La classifica generale vede ancora Gimondi in testa seguito da Poulidor a tre primi e dodici secondi, da Foucher, da Motta, Lebaube e Perez Frances. La tappa odierna è stata ancora una volta caratterizzata dalla attenta attività di Gimondi in difesa della maglia gialla. L'italiano è entrato in tutte le combinazioni di fuga o ha reagito a quelle alle quali non era anche Motta e De Rosso e nel complesso positiva la prova degli italiani.

A margine del Tour va segnalata la assegnazione del Premio «arancio» della dodicesima tappa a Gianni Motta, che i giornalisti al seguito della corsa hanno voluto così premiare per la premura che si era dato di familiarizzarsi con il francese «per rispondere alle domande dei rappresentanti della stampa».

La tappa comprendeva la scalata al Col des Balitres, di terza categoria, valevole per il Gran Premio della montagna. Sul culmine sono passati nell'ordine Soler (punti cinque), De Rosso (quattro punti), Letort (tre punti) Gimondi (due» e Gabica (uno).

Jacques Bonnet

Ordine d'arrivo

1) JANSSEN (Ol.) che percorre i km. 219 in 6 ore 7'52" (con abbuono 6 ore 6'52");

2) Brands (Bel.) 6.7'52" (con abb. 6.7'22"); 3) Pingeon (Fr.), 4) G. Desmet I (Bel.), 5) Soler (Sp.), 6) Etchevarria (Sp.), 7) Uriona (Sp.), 8) Letort (Fr.), tutti con lo stesso tempo; 9) Van Den Berghe (Bel.) 6.8'24"; 10) Reybroeck (Bel.), 11) Aerenhouts (Bel.), Segue il plotone col tempo di Van Den Berghe.

Classifica generale

1)	GIMONDI (It.)	in 69.36'56"
2)	Poulidor (Fr.)	a 3'12"
3)	Foucher (Fr.)	a 4'23"
4)	Motta (It.)	a 4'32"
5)	Lebauhe (Fr.)	a 4'55"
6)	Perez-Frances (Sp.)	a 5'14"
7)	Haast (Ol.) e Van Looy (Bel.)	a 5'41"
9)	Simpson (GB)	a 6'39"
10)	De Rosso (It.)	a 6'40"
11)	Kunde (Germ.)	a 6'56"
12)	Janssen (Ol.)	a 7'00"
13)	Pambianco (It.)	a 7'12"
14)	Zimmermann (Fr.)	a 7'21"
15)	Anglade (Fr.)	a 8'37"
16)	Pingeon (Fr.)	a 8'41"
17)	Gabica (Sp.)	a 10'05"
18)	Uriona (Sp.)	a 10'08"
19)	Boucquet (Bel.)	a 10'14"
20)	Grands (Bel.)	a 11'13"
21)	Fontona (It.)	a 12'11"

PROVE MONDIALI

Vinto da Ursi l'inseguimento

Milano, 4

Si sono svolte oggi al Velodromo Vigorelli alcune prove dei dilettanti azzurri in vista dei prossimi campionati mondiali, con le vittorie di Ursi nell'inseguimento e di Turrini nella velocità. Nella finale nazionale del «Trofeo Gardiol» di velocità per allievi e dilettanti, si è imposto il milanese Carmelli.

Inseguimento per azzurri: 1) Ursi in 4'57"2, alla media di km. 48,452; 2) Mantovani, in 5'00"6. Velocità per azzurri: 1) Turrini, ultimi 200 metri in 12"; 2) Bruno. Individuali su 20 giri per azzurri: 1) Roncaglia p. 25; 2) Mantovani p. 9; 3) Barbato p. 8.

Al bellunese Busana la Leva dell'Esordiente

Seregno, 4

Si è svolta oggi sulle strade della Brianza, la Leva dell'Esordiente alla quale hanno preso parte 80 concorrenti. La gara si è risolta con una volata in gruppo vinta da Isidoro Busana, di Belluno.

L'ordine di arrivo: 1) Isidoro Busana (Salvarani Belluno) che percorre gli 81 km. in 2.03', alla media di km. 39,509; 2) Di Lorenzo (Eliplast); 3) Erba (Ciclistica Gerbi); 4) Pasi (Ciclistica Baracca); 5) Argentero (G. S. Alpignano).

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

L'olandese Jan Janssen (primo a sinistra) batte in volata il belga Brands (centro) e il francese Pingeon(destra) a Perpignano

SUL CIRCUITO DI REIMS PER 12 ORE A VELOCITA' SPARATA

Quattro Ferrari ai primi posti in testa quella di Rodriguez-Guichet

Migliorato il record del giro (oltre 215 di media) ma non quello della corsa - Ventidue vetture partite, soltanto tredici arrivate Folli avventure - La gara funestata da un incidente mortale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reims, 4

Pedro Rodriguez e Jean Guichet hanno portato la loro Ferrari 4400 al trionfo nella Dodici Ore di Reims, e il giovane messicano ha entusiasmato il pubblico con una prova di ardita abilità nelle prime ore del mattino. Dietro la vettura vittoriosa altre tre auto della Casa del cavallino rampante. Erano partite alle 11 di ieri sera 22 vetture, ne sono arrivate al traguardo tredici.

E' stata una corsa dai momenti drammatici. L'ha funestata un incidente verificatosi mezz'ora dopo il via: il belga Gerard Langlois ha perduto in curva il controllo della sua Ferrari, che è andata a urtare con violenza la palizzata dietro la quale si trovavano due uomini: un commissario di pista, il venticinquenne Marcel Normand, e un funzionario di una fabbrica di estintori, il trentanovenne Pierre Van Den Bossche. Investiti in pieno, i due sono stati scaraventati al suolo. Li hanno trasportati in elicottero allo ospedale di Reims ma sono deceduti poco dopo il ricovero. Erano entrambi sposati, Van Den Bossche lascia anche due figli.

Gli inglesi David Piper e Dick Attwood hanno guidato fino alle nove e mezzo del mattino il carosello dopo che Surtees-Parkes e Graham Hill-Bonnier avevano tenuto il comando; ma poi Rodriguez e Guichet sono passati d'autorità in testa. Gli inglesi hanno cercato di tornare a condurre, ma il cambio della loro Ferrari si è guastato, e la vettura è terminata quarta dopo aver corso per l'ultima mezz'ora con una sola marcia, la quinta. John Surtees e Mike Parkes hanno superato uno spettacolare incendio e sono riusciti a terminare secondi, mentre il terzo posto è stato conquistato dai belgi Willy Mairesse ed Edgar Beurlys.

E' la seconda grande vittoria della stagione per la Scuderia North American Racing di Luigi Chinetti, i cui piloti Masten Gregory e Jochen Rindt hanno vinto la 24 Ore di Le Mans.

Si è detto che hanno preso il via ventidue macchine; in realtà solo ventuno hanno lasciato la linea di partenza, perchè la Ferrari G.T. 90 di Peter Clarke-Fielding si è rifiutata di mettersi in moto, e dopo mezz'ora di vani sforzi è stata ritirata. Poi si è appreso dell'incidente alla Ferrari di Langois-Madame Soisbault De Montaigu. Le altre venti vetture proseguivano ad andatura rapidissima, Ghaham Hill abbassava il record del giro portandolo a 2'19"1 per gli 8,301 chilometri, alla media di 214.864. Nel giro seguente Surtees faceva suo il primato in 2'19" media 215,009; ma nell'infuriare della battaglia Pedro Rodriguez stabiliva a sua volta un nuovo record ufficiale del circuito al ventisettesimo giro, che copriva in 2'18"6, media 215,629.

Graham Hill e Bonnier erano ancora in testa al trentesimo giro. Ma ecco i primi arresti ai box per il rifornimento, ed ecco che al 34.o giro passano a guidare Rodriguez-Guichet davanti a Surtees-Parker, Piper-Attwood e Mairesse-Beurlys. Surtees accelera ancora, abbassa il limite del giro a 2'18"5 media 215.785. Poi arriva a 2'18"1 media 216,410.

Un colpo di scena trentacinque minuti dopo mezzanotte: la Ferrari di Rodriguez-Guichet arriva lentissima ai box. Ha un ritardo di due giri, e quando, riparato il difetto alla frizione, può ripartire, i giri di scarto sono saliti a otto. Con gli stop per i rifornimenti le posizioni si alternano, i due equipaggi di testa si danno battaglia a fondo e gli altri sono nettamente distanziati. Ma Rodriguez e Guichet non si danno per vinti, inseguono furibondi. Al 66.o giro Pedro stabilisce il primato in 2'18" alla media di 216,567.

Alle due del mattino sono passati a condurre Surtees e Parkes che precedono di 55" Hill-Bonnier e di due giri Piper-Attwood. Abbandona la Iso-Grifo di Pierre Noblet e Mario Cabral. Surtees e Parkes tengono un ritmo indiavolato, dopo quattro ore la media è di 209,258, Hill-Bonnier sono adesso a un giro e Piper-Attwood a tre. Si ritirano la Cobra di Gardner-Ireland e la Ferrari G.T. di Allen Grant-GuiLigier. Restano dunque in corsa diciassette vetture. Hill-Bonnier sono in difficoltà e Piper-Attwood li rimontano. Dopo cinque ore di corsa Surtees e Parkes hanno coperto 1037,625 chilometri, alla media di 208,716 e precedono di tre giri Hill-Bonnier e Piper-Attwood, di dieci Bondurant-Schlesser e Sears-Whitmore, mentre tutti gli altri sono assai più distanziati.

Alle cinque del mattino, ossia a metà corsa, sono in lizza quattordici vetture soltanto, essendosi ritirate le Ferrari di Dumary-Gosselin e Sutcliffe-Bradley e l'Iso Grifo di Mortemart-Fraissinet. Ecco un altro colpo di sceno. La Ferrari in testa, che in questo momento è affidata a Surtees, arriva a velocità ridotta sulla pista di accelerazione e proprio davanti al posto di cronometraggio prende improvvisamente fuoco. Alle sei del mattino Hill-Bonnier sono in testa davanti a Piper-Attwood che li tallonano; Rodriguez-Guichet, che hanno effettuato una sensazionale rimonta, grazie soprattutto alle prodezze del messicano, sono a sei giri. Quando Surtees-Parkes possono ripartire hanno quindici giri di ritardo. Graham Hill e Joachim Bonnier sembrano dunque avviati alla ripetizione del successo dell'anno scorso, dato che alle sette del mattino, mentre una leggera bruma avvolge i colli di Reims facendo presagire una calda giornata, hanno tre giri su Piper-Attwood e nove su Rodriguez-Guichet.

Alle nove il vantaggio dei primi è salito a quattro giri sui secondi, è immutato sui terzi, è di undici giri su Mairesse-Beurly e di quattordici su Surtees-Parker, tutti su Ferrari.

Ma ecco l'imprevisto: Hill e Bonnier sono costretti a fermarsi ai box perchè il loro cambio è ridotto a due marce. Piper-Attwood debbono fermarsi anche loro e così Rodriguez-Guichet colmano gran parte del loro svantaggio. Hill-Bonnier ripartono, ma poco dopo debbono ritirarsi. Così al 129.o giro Rodriguez e Guichet sono al comando; ma debbono arrestarsi e Piper-Attwood li scavalcano dando inizio a un emozionante duello conclusivo. Alle nove un giro separa i leaders da Rodriguez-Guichet; Surtees e Parkes sono terzi a sette giri. Poi la Ferrari di Mairese-Beurlys e la Cobra di Bondurant-Schlesser, che ha dieci giri di distacco.

Rodriguez-Guichet sgretolano secondi su secondi, e quando i rivali debbono arrestarsi sia pure per brevi istanti, il messicano e il francese tornano in testa. Dietro Surtees sta facendo meraviglie, e porta il record del giro a 2'17"9, media 216.724.

Verso la fine il cielo si copre di nubi, si alza un forte vento. Rodriguez e Guichet continuano la vittoriosa galoppata, Piper-Attwood con il cambio difettoso e bloccato sulla quinta cercano solo di finire, e non possono impedire a Surtees-Parkes di superarli.

Rodriguez e Guichet non possono sperare di battere il primato stabilito l'anno passato da Graham Hill-Bonnier con 2.448 chilometri e 933 metri, alla media di 204,07; ma la loro impresa viene calorosamente acclamata dalla folla. E molti applausi spettano anche alle «Alpine» francesi, che erano partite in cinque e sono arrivate tutte al traguardo.

Ecco la classifica: 1) Rodriguez-Guichet, Ferrari, 284 giri pari a 2.365.454 chilometri, alla media di 197,121; 2) Surtees-Parkes, Ferrari, a due giri; 3) Mairesse-Beurlys, Ferrari, a cinque giri; 4) Piper-Attwood, Ferrari, a undici giri; 5) Bondurant-Schlesser, Cobra, a 14 giri; 6) De Udy-Hawkins, Porsche, a 23 giri; 7) Bianchi-Grandire, Alpine, a 36 giri; 8) De Lagenesie-Vinatier, Alpine, a 41 giri; 9) Sears-Whitmore, Cobra, a 44 giri; 10) Barbier-Ptier, Porsche, a 53 giri; 11) Vidal-M. Bianchi, Alpine, a 62 giri; 12) Cheimisse-Verrier RPT Cheinisse-Verrier, Alpine, a 65 giri; 13) Bouharde-Monneret, Alpine, a 68 giri.

Rodriguez-Guichet sono primi nella classe prototipi oltre 3 litri, L. Banchi-Grandsire nella prototipi fino a 1.300, Bondurant-Schlesser nella gran turismo oltre 3 litri, De Udy-Hawlkins nella gran turismo due litri, Bouharde-Monneret nella gran turismo fino a 1.300 cc.

Nella gara del Gran Premio di Francia formula due disputata oggi a Reims si è imposto Jochim Rindt su Brabham-Cosworth davanti all'australiano F. Gardner su Lola BRM e a Jim Clark su Lotus. John Surtees non aveva preso il via perchè il motore della sua Cooper-BRM, guastatosi in prova, non era stato riparato in tempo, e Jo Sclesser aveva dovuto anche lui rinunciare per un guasto a una sospensione, la posteriore sinistra.

Rindt ha confermato oggi la sua grande classe; il vincitore della 24 ore di Le Mans ha vinto il Gran Premio in una autentica volata che ha visto impegnate quattro vetture, raggruppate al traguardo in meno di mezza lunghezza. L'austriaco era finito fuori pista al quinto giro, ed era undicesimo quando è riuscito a riprendere; ma in nove giri ha ricuperato lo svantaggio e per i restanti ha preso parte all'emozionante lotta che ha visto i quattro leaders alternarsi al comando. Il gallese Alan Reeu aveva vinto in modo analogo l'anno passato; questa volta non ce l'ha fatta. All'ultimo, quando mancavano venti metri alla fine, Clark e Gardner lo hanno superato; poi Rindt ha piazzato lo spunto vittorioso. Quinto distanziato Jackie Stewart, Graham Hill aveva preso la testa al via, ma il suo motore lo ha poi costretto a ritirarsi.

La graduatoria: 1) Jochen Rindt, Austria, Brabham Cosworth che copre i trentasette giri pari a 307 chilometri in 1.33'55"7, media 196,212; 2) Frank Gardner Australia, Lola BRM 1.33'55"8; 3) Jim Clark, Scozia, Lotus Cosmorth, 1.33'55"8; 4) Alan Rees, Galles, Brabham Cosworth, 1.33'55"9; 5) Jackie Steart, Scozia, Cooper BRM 1.35'6"8; 6) Dick Attwood, Inghilterra, Lola Cosworth 1.35'7"9; 7) Jack Brabham, Australia, Brabham Honda 1.35'8"9 RPT Brabham; 8) Trevor Taylor, Inghilterra, Brabham Cosworth, 1.35'52"3.

Paul Treuthardt

Demetz su Simca primo sulla Mendola

Bolzano, 4

Herbert Demetz su Simca Abarth 2000 ha scritto nuovamente il suo nome sul libro d'oro della classica corsa in salita della Mendola. Già vincitore l'anno scorso, il pilota gardenese, che corre per i colori della «scuderia Dolomiti» di Bolzano, ha tenuto fede al pronostico che lo voleva nella terna dei favoriti alla vittoria finale: il maltempo che ha imperversato per l'intera giornata nella conca di Bolzano rendendo viscidi e pericolosi i ripidi tornanti che caratterizzano i quattordici chilometri e mezzo di salita al Passo della Mendola è stato il suo maggiore alleato. La pioggia, ha infatti danneggiato particolarmente i meno pratici de percorso. Come Edoardo Lualdi, che ieri aveva polverizzato il record del percorso nelle prove ufficiali, non ha potuto esprimere tutta la enorme potenza della sua Ferrari «Le Mans» impiegando oltre un minuto e mezzo più che nelle prove ed accontentandosi del terzo posto preceduto anche dalla Simca-Abarth 2000 di Cella.

Nonostante la pioggia, la gara ha avuto regolare svolgimento lungo tutto il percorso. L'unico incidente è stato registrato appena oltre il traguardo dove una vettura di formula tre guidata da Girolamo Pernice, ha investito cinque persone. Nessuna di queste tuttavia ha subito gravi ferite.

RIPETUTO AL GRAN PREMIO DEL BELGIO IL SOLITO MOTIVO

Solo una moto italiana rompe l'egemonia delle giapponesi

E' la MV Agusta con Hailwood e con Agostini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francorchamps, 4

Fatta essezione per l'assolo della italiana MV Agusta che ha regolarmente fatto sua la prova delle «500», con Hailwood e Agostini in prima e seconda posizione, anche nel Gran Premio del Belgio le macchine giapponesi hanno continuato la loro lotta «in famiglia».

Fra le 50 cc. si è avuta la prevista vittoria della Suzuki, ma non è stato il leader della classifica mondiale, Hugh Enderson, a tagliare per primo il traguardo, bensì il suo compagno di squadra Ernst Degner che si è preso così la rivincita sulla malasorte che lo aveva non poco perseguitato nelle precedenti prove internazionali. Il tedesco ha vinto nettamente dopo un accanito, emozionante duello con Enderson. Alle spalle delle due Suzuki di testa s' è piazzata la Honda guidata dallo svizzero Taveri che ha preceduto Itoh su Suzuki, Bryans su Honda, Van Dongen su Kreidler e Toshio su Suzuki.

Taveri, un altro «resuscitato» per questa specialità ha lottato generosamente nella fase centrale della gara riuscendo per qualche tempo a mantenersi in testa al veloce carosello e a battere il record sul giro con il tempo di 5'29"9 alla media di 153,864 chilometri orari. La classifica mondiale vede sempre in testa Enderson che precede di 5 punti Bryans e di 31 Taveri.

Nelle 250 cc. la Honda si è presa la rivincita sulla Yamaha che l'aveva mortificata sul circuito dell'Isola di Man, grazie alla bella prova di Jim Redman. Il rodesiano è stato protagonista di una lunga, elettrizzante rincorsa con l'alfiere della Yamaha, Phil Read, che sul finire ha però dovuto abbassare bandiera cedendo al veemente, spericolato finale del rodesiano. All'inglese è rimasta comunque la consolazione di aver stabilito il nuovo record sul giro in 5'18"7 alla media eccezionale di 196.211 kmh. Nella classifica mondiale provvisoria, Read conserva comunque un netto vantaggio con 46 punti, contro i 30 del canadese Duff e 22 di Redman.

Mike Hailwood l'ha fatta da padrone nelle 500 cc. Era del resto previsto e neppure il bravo Agostini, compagno di scuderia dell'inglese, è riuscito a impensierire la sicura marcia del suo autorevole antagonista Col suo secondo posto, comunque, Agostini ha confermato sia le sue qualità di pilota provetto sia quelle della sua macchina. La MV nelle «500» è ormai senza rivali degni di tal nome. Hailwood ha anche ottenuto il giro più veloce in 4'16"2 alla media di 198,162 kmh. Nella classifica mondiale Hailwood è primo con 40 punti, davanti ad Agostini con 18 e Driver con 7.

Categoria 500 cmc. (15 giri, km. 211,500): 1) Mike Hailwood (Bb.) su MV in 1.5'22"6 alla media di km. 194.070; 2) Giacomo Agostini (It.) su MV in 1.6'53"4; 3) Derek Minter (Bb.) su Norton in 1.8'59"6; 4) Paddy Driver (S. Afr.) su Matchless 1.9'; 5) Fred Stevens (Bb.) su Matchless 1.9'19"3; 6) Marsovsky (Ung.) su Matchless in 1.9'20"5; 7) Conn (Bb.) su Norton 1.9'20"9; 8) Burne (S. Afr.) su Norton 1.9'21"5; 9) Ahearn (Australia) su Norton 1.9'59"9.

Categoria 250 cc. (chilometri 126,900): 1) Jim Redman (Rhodesia) su Honda in 39'21"7 alla media di 193,436 kmh.; 2) Phil Read (Gb.) su Yamaha in 39'22"1, media kmh. 193,404; 3) Mike Duff (Can.) su Yamaha in 39'59"5, media 190,389 kmh. Il giro più veloce è stato compiuto da Phil Read che ha coperto la distanza di km. 14,1 in 4'18"7 alla media di 196,211 kmh.

Categoria 50 cc. (5 giri, km. 70,500): 1) Ernst Degner (Ger.) su Suzuki in 27'58", media km. 151,251; 2) Hugh Anderson (N. Z.) su Suzuki 28'3"5; 3) Luigi Taveri (Svi.) su Honda 28'4"4.

Sidecars: 1) Fritz Scheidegger (Svi.) su BMW in 39'13" alla media di kmh. 172,259; 2) Max Deubel (Gb.) su BMW 39'16"; 3) Pip Harris (Gb.) su BMW 39'17"; 4) Heinz Luthringshauser (Ger.) su BMW 41'6"; 5) Florian Camathias (Svi.) su BMW 41'6"2; 6) Seeley (Gb.) su BMW 41'28"3.

A. P.

L'U.R.S.S. BATTUTA ALLO STADIO LENIN

Grandissimo Pelè Brasile scintillante

Due gol della «perla nera», uno di Flavio - Entusiasmo dei 130 mila spettatori per lo spettacolo offerto dagli ospiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 4

Un Brasile grandissimo e un Pelè anche più grande: ecco ciò che hanno visto oggi gli sbalorditi moscoviti allo Stadio Lenin nell'attesissimo incontro internazionale fra i campioni del mondo e la nazionale sovietica. I russi hanno dovuto incassare tre reti e non sono riusciti a segnare neanche il punto della bandiera. La sconfitta di coloro che fino alla vigilia gli esperti definivano come i probabili avversari dei brasiliani nella finale mondiale di Londra, è stata secca, perentoria.

In novanta minuti, i sovietici hanno ammassato almeno tre record negativi: è stata per loro la più pesante sconfitta subita in casa, la prima sconfitta subita quest'anno dopo tre vittorie e un pareggio, la prima volta che i russi non segnano da quando, nel giugno dell'anno scorso, furono battuti dagli austriaci per 1-0.

Il Brasile ha cominciato a menare la danza fin dall'inizio, con gioco velocissimo, ubriacante, da manuale, e ha sempre dominato, fatta eccezione per i primi minuti della ripresa. Ma a quel punto i sudamericani erano già in vantaggio di due reti, segnate nel primo tempo da Pelè al 24' e da Flavio al 32', e il recupero dei russi appariva più che disperato. Poi, quando al 22' della ripresa Pelè ha messo nel sacco la terza rete, la nazionale sovietica è andata completamente alla deriva di fronte ai funambolici avversari, e solo grazie alla fortuna ha evitato un più pesante passivo.

I brasiliani hanno fatto vedere cose eccezionali fin dal fischio d'inizio, affascinando a tal punto i 130.000 spettatori da conquistarsene immediatamente le simpatie. Pelè è stato applaudito ripetutamente a scena aperta coi suoi palleggi funambolici, e quando il negretto ha dribblato nello spazio di pochi metri tre difensori sovietici, l'applauso della folla si è trasformato in un boato.

La prima rete è stata un capolavoro di Pelè, che in pratica ha fatto tutto da solo, lavorando di cesello su un passaggio di Flavio e mettendo in rete un pallone carico di effetto. Era il 24'. Otto minuti dopo segnava Flavio.

Dopo il primo tempo, che aveva visto i brasiliani andare negli spogliatoi con due reti nel carniere, i russi scendevano in campo chiaramente decisi a tentare quella che sarebbe stata una clamorosa rimonta. Il portiere brasiliano Manga doveva impegnarsi duramente in tre occasioni. Dapprima si gettava sui piedi di Banishevsky, quindi si faceva incontro a Menshki che riusciva però a superarlo ma mandava il pallone stamparsi contro la traversa, ed infine parava una cannonata di Sichinava il quale, al momento del tiro, aveva comunque accusato una imperdonabile esitazione facilitando il piazzamento del portiere avversario. Al 22' Pelè arrotondava il punteggio battendo ancora il portiere sovietico. Dopo la terza rete brasiliana, i russi, presi dal nervosismo, cominciavano a giocar duro e due brasiliani, Orlando e Dudu, dovevano ricorrere ai massaggiatori.

Nella ripresa è stato effettuato il cambio di tre giocatori nella formazione dell'URSS, il che ha migliorato il gioco dei sovietici. Particolarmente positivo è stato l'esordio di Banishevsky il quale, dopo aver sostituito il capitano Ivanov, ha condotto più volte all'attacco i compagni di squadra.

RETI: Nel primo tempo: Pelè al 24', Flavio al 32'; nella ripresa: Pelè al 22'. — BRASILE: Manga; Djalma Santos, Bellini; Orlando, Dudu, Gerson; Jair, Rildo, Flavio, Pelè, Parana. Riserve: Ditao, Dias, Garrincha. URSS: Bannikov; Pnomaryov, Ryabov; Vorodin, Danilov, Sichinava; Kusainov, Metreveli; Ivanov, Barkaya, Meshki. Riserve: Logofet, Biba e Bamishevsky. ARBITRO lo svedese Hans Carlsson.

A. P.

Sconfitto (1-0) il Santos dal Milan

Caracas, 4

La squadra di calcio del Milan ha battuto ieri sera quella brasiliana del Santos per uno a zero. Il gol della vittoria è stato segnato per il Milan al 6' del primo tempo da Gallardo.

Il Milan è riuscito a strappare la vittoria grazie all'ottima forma dei suoi ragazzi e all'abile strategia difensiva adottata nel secondo tempo. Nel secondo tempo infatti il Santos ha cercato in tutti i modi la via del pareggio, senza però riuscire a superare la barriera difensiva.

Le due squadre sono entrate in campo nella seguente formazione: MILAN: Balazzi; Lodetti, Trapattoni; Maldini, Trebbi, Radice; Gallardo, David, Altafini, Amarildo, Fortunato. SANTOS: Gilmar; Carlos Alberto, Mauro; Oberdan, Geraldino, Mengalvio; Zito, Dorval, Coutinho, Toninho, Pepe. Arbitro: Angel Artegas.

COPPA DEL PORTOGALLO

Nella finale il Benfica sopraffatto dal Setubal

Lisbona, 4

Nella finale della Coppa del Portogallo, svoltasi nello stadio Jamor, la squadra del Setubal ha battuto inaspettatamente quella del Benfica per 3-1. Con questa vittoria il Setubal ha vinto per la prima volta la Coppa del Portogallo. In passato era stato sconfitto per quattro volte nell'incontro di finale. L'ultima nel 1962.

Il Setubal, che alla fine del primo tempo conduceva per 1-0, ha svolto un gioco basato su passaggi corti e su continui contrattacchi. Il Benfica ha dominato al centro del campo per la intera partita, ma i suoi attaccanti si sono dimostrati piuttosto disorganizzati. All'inizio del secondo tempo Germano è stato espulso dal campo, e così il Benfica ha dovuto giocare con dieci uomini.

I tre gol che hanno dato la vittoria al Setubal sono stati segnati da Jose Maria al 7' minuto del primo tempo e nella ripresa da Jaime Graca al 12' e da Armando al 37'. Al 36' Cavem aveva segnato l'unica rete per il Benfica.

Per il Benfica questa è stata certamente la peggiore sconfitta subita in Portogallo quest'anno. L'altra bruciante sconfitta subita dal Benfica è stata quella che gli ha inferto l'Internazionale nella finale della Coppa Europea dei Campioni.

All'Atletico Madrid la Coppa di Spagna

Madrid, 4

L'Atletico di Madrid ha vinto stasera la Coppa di calcio di Spagna battendo il Saragozza per 1-0 nell'incontro di finale. E' la terza volta che l'Atletico vince la coppa. All'incontro hanno assistito circa 90 mila persone.

MOTONAUTICA

CARLINI EUROPEO per la cat. f. b. 700

Portoferraio, 4

Agostino Carlini, del C. S. Esercito di Piacenza, è campione d'Europa di motonautica per la categoria fuori bordo corsa di 700 cmc. Carlini ha vinto il titolo al termine di quattro prove disputate, alla presenza di una grande folla.

Frinolli (a sinistra) già nettamente primo sull'ultima transenna dei 400 metri a ostacoli, non si farà più raggiungere dagli immediati inseguitori, il francese Hebrard (al centro) e il belga Geeroms, che si piazzeranno nell'ordine. E' stata, questa di Frinolli, una tra le più brillanti vittorie azzurre all'incontro esagonale di Berna (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'INCONTRO DI ATLETICA LEGGERA A BERNA

Per la quinta volta alla Germania l'esagonale

Terza l'Italia, superata per soli cinque punti dalla Francia - Ottoz primo nei 110 h in 14" - Gli azzurri vittoriosi nel decathlon a squadre

Berna, 4

La Germania ha vinto per la quinta volta l'incontro delle «Sei Nazioni» di atletica leggera totalizzando 141 punti davanti alla Francia (115) e all'Italia (110). Nettamente battute sono state le rappresentative della Svizzera (70), del Belgio (66) e dell'Olanda (52).

La squadra azzurra ha perduto per soli cinque punti il confronto con la Francia.

Eddy Ottoz è stato oggi lo unico italiano a vincere una gara, quella dei 110 ad ostacoli, in cui con 14", tempo di grande rilievo, ha battuto di 2 decimi di secondo il francese Duriez. L'Italia ha anche conquistato il primo posto nella classifica a squadre del decathlon grazie soprattutto all'ottima prova del primatista nazionale Franco Sar, il quale dopo otto prove era al comando della graduatoria. I francesi comunque hanno deluso in due prove, nei 1500 metri dove Wadoux è giunto soltanto terzo, e nei 10 mila metri dove Fayolle si è fatto superare dall'azzurro Antonio Ambu di ben 4"4.

Complessivamente, nelle due giornate, i tedeschi hanno vinto 12 gare sulle 22 in programma assicurandosi nelle corse individuali 86 punti, nelle staffette 16, nei salti 16 e nei lanci 23. La Francia ha realizzato 57 punti nelle corse individuali, 12 nelle staffette, 21 nei salti, e 19 nei lanci, mentre l'Italia ha totalizzato rispettivamente 50, 16, 14 e 16 punti.

RISULTATI

M. 200: 1) Piquemal (Fr.) 21''; 2) Schroeter (Ger.) 21''1; 3) OTTOLINA (IT.) 21''4; 4) Heemser (Ol.) 21''4; 5) Haeusler (Svi.) 22''1; 6) Poels (Bel.) 22''1.

M. 110 a ostacoli: 1) OTTOZ (IT.) 14''0; 2) Duriez (Fr.) 14''2; 3) Trzmierl (Ger.) 14''2; 4) Marien (Bel.) 14''7; 5) Marchesi (Svi.) 14''8; 6) Amerbee (Ol.) 15''.

M. 1500: 1) Tuemmler (Ger.) 3'43''6; 2) De Hertoughe (Bel.) 3'44''4; 3) Waddoux (Fr.) 3'44''6; 4) Snepvangers (Ol.) 3'46''4; 5) SPINOZZI (IT.) 3'46''8; 6) Jaeger (Svi.) 3'48''4.

Martello: 1) Beyer (Germ.) m. 67,02; 2) Amman (Svi.) 63,20 (primato svizzero); 3) Prikhodko (Fr.) m. 57,68; 4) BERNARDINI (IT.) m. 56,89; 5) Haest (Bel.) 50,01; 6) Amerbeek (Ol.) m. 42,50.

M. 10.000: 1) Philipp (Germ.) m. 29'12''; 2) Roelants (Bel.) 29'13''; 3) AMBU (IT.) 30'03''6; 4) Fayolle (Fr.) 30'08''; 5) Beelen (Ol.) 30'03''6; 6) Friedli (Svi.) 30'33''6.

Disco: 1) Alard (Fr.) m. 54,66; 2) Reimfrs (Germ.) m. 53,70; 3) GROSSI (IT.) m. 53,44; 4) De Decker (Bel.) m. 47,92; 5) Mehr (Svi.) m. 46,63; 6) Amerbee (Ol.) m. 45,76.

Salto in alto: 1) Saint-Rose (Fr.) m. 2,04; 2) Spielvogel (Germ.) m. 2,04; 3) BOGLIATTO (IT.) m. 1,98; 4) Portmann (Svi.) m. 1,98; 5) Herbrandt (Bel.) m. 1,90; 6) Dewalde (Ol.) m. 1,85.

Salto triplo: 1) Sauer (Germ.) m. 16,07; 2) GENTILE (IT.) m. 15,93; 3) Battista (Fr.) m. 15,02; 4) Baenteli (Svi.) m. 14,54; 5) Abt (Ol.) m. 14,04; 6) De Kidder (Bel.) 9,65.

Staffetta 4x400: 1) Germania (Juettner, Ulbricht, Kalfelder, Kinder) in 3'06''6; 2) ITALIA (Bello, Fusi, Frinolli, Ottolina) 3'10''6); 3) Francia 3'11''4; 4) Olanda 3'12''; 5) Svizzera 3'12''1; 6) Belgio 3'12''1.

M. 3000 siepi: 1) Letzerich (Ger.) 8'49''8; 2) Salomon (Fr.) 8'52''6; 3) RIZZO (IT.) 9'02''6; 4) Willems (Ol.) 9'05''4; 5) Van Geert (Bel.) 9'15''6; 6) Gilles (Svi.) 9'29''0.

Decathlon: 1) Beyer (Ger.) punti 7249; 2) Castanga (Fr.) 7197 (nuovo primato francese); 3) SAR (IT.) 7158; 4) Pflugbeil (Ger.) 7116; 5) Duttweiler (Svi.) 7012; 6) PICCOLO (IT.) 6947; 7) De Noorlander (Ol. 6845); 8) Traudmann (Svi.) 6796; 9) POSERINA (IT.) 6780; 10) Doisneau 6745; 17) MEDESANI (IT.) 6026).

CLASSIFICA FINALE: 1) Germania, p. 141; 2) Francia 115; 3) ITALIA, 110; 4) Svizzera, 70; 5) Belgio, 66; 6) Olanda, 52.

ATLETICA LEGGERA

L'Italia batte la Grecia (111-90)

Atene, 4

L'Italia ha battuto la Grecia col punteggio di 111 a 90 in un incontro di atletica conclusosi oggi e iniziatosi ieri. Su venti gare gli italiani ne hanno vinte 14. Ecco i risultati delle gare odierne:

Salto triplo: 1) Katseris (G.) 15,36; 2) Gatti (I.) 14,93; 3) Vlassis (G.) 14,92; 4) Averones (I.) 14,50.

1500 metri: 1) Finelli (I.) in 3'48''2; 2) Francesco Arese (I.) 3'49''7; 3) Jean Chryssanthopoulos (G.) 4'04''7.

Disco: 1) Asta (I.) 52,70; 2) Rado (I.) 51,44; 3) Tsakankias (G.) 51,12.

4 x 400 metri: 1) Italia 3'16''; 2) Grecia 3'17''2.

Giavellotto: 1) Radman (I.) 74,36; 2) Pierramos (G.) 70; 3) Lievore (I.) 68,66.

400 piani: 1) Gandolfi (I.) in 54''6; 2) Froussios (G.) 55''2; 3) Birbilcs (G.) 55''4; 4) Reggiani (I) 55''7.

3000 siepi: 1) Begnis (I.) in 8'54''1; 2) Sommaggio (I.) in 9'22''2; 3) Pavlou (G.) 9'35''6.

200 piani: 1) Gianni (I.) 21''5; 2) Laverda (I.) 22''1; 3) Regoukos (G.) 22''3.

Salto con l'asta: 1) Pupanicopaou (G.) 4,60; 2) Galeazzi (I) 4,40; 3) Cappellari (I.) 4,30.

LA «RIUNIONE VELICA ESTIVA» NEL NOSTRO GOLFO

I giovanili equipaggi dei «f. j.» se ne infischiano del maltempo

Cobau e Gris i vittoriosi . Nelle altre classi si affermano Silla e Vondrich (snipe) e Toffaloni (finn) - Una sola star in gara: quella di Dequal e Matildi

Si è svolta ieri mattina sulle acque del Golfo la seconda prova delle regate veliche, valide per la «Riunione estiva», organizzate dall'Adriaco. La prima prova era stata disputata nel pomeriggio di sabato e la terza è stata dapprima rinviata e poi definitivamente soppressa dalla giuria. Sabato pomeriggio la regata si è svolta su un percorso di tipo olimpico, tracciato al largo delle dighe, ma è stata falsata nel suo contenuto da un temporale da tramontana capitato addosso ai concorrenti pochi minuti dopo la partenza, mentre il campo di regata era stato predisposto per il vento da maestro.

Le condizioni ambientali si sono fatte subito molto difficili, soprattutto per i singolisti della classe finn, i quali hanno fatto quasi tutti naufragio, imitati da qualche snipe e da qualche flying junior. Le due sole star presentatesi alla partenza pensavano bene di abbandonare la gara e rientrare in Sacchetta, mentre s'iniziava la serie delle scuffie dei concorrenti delle classe minori. Al termine della prova uno solo dei cinque finn partiti riusciva a tagliare il traguardo, ed era quello di Toffoloni, dell'Adriaco, mentre i monfalconesi Rossetti e Mauro Pelaschier e i timonieri della Triestina Vela Maranzana e Degrassi erano costretti al ritiro. Tra gli snipe solo quattro barche su dieci terminavano senza danni la regata, e Silla-Wondrich (YCA) riuscivano a precedere di poco al traguardo Terdoslavich-Radin (STV).

La classe più numerosa in gara era quella dei flying junior, per la quale oltretutto la «Riunione estiva» rivestiva carattere di selezione per i campionati italiani in programma a Trieste dal 5 all'8 agosto. L'assenza delle barche della Pietas Julia di Sistiana e della Vela di Muggia ha purtroppo ridotto il numero delle imbarcazioni che saranno ammesse a partecipare alla regata per il titolo italiano. Comunque proprio i giovani equipaggi dei F.J. si sono dimostrati i più preparati ad affrontare il brutto tempo, e ben undici dei quindici partiti sono regolarmente arrivati al traguardo finale. La preparazione tecnica superiore degli equipaggi giovanili della Triestina della Vela è balzata evidente ancora una volta, ma entrambe le barche monfalconesi hanno saputo reggere il confronto da pari a pari; il «Dario» di Manià-Vidulich si è addirittura inserito al secondo posto, sfruttando con la stessa prontezza di Cobau-Gris («Jet») un grave errore di percorso commesso da Vencato-Lavalle.

Ieri mattina seconda prova. Una sola star, quella di Dequal, si presenta alla partenza. Il percorso viene tracciato ancora una volta parecchio al largo, ma stavolta si tratta di un triangolo (troppo piccolo per la verità) da coprire due volte. Dequal compie regolarmente il percorso approfittando di un bel vento disteso da scirocco, che permette lo svolgimento di una accanita lotta tra gli snipe. Il «Liburnia» di Silla parte male, il «Barbarossa» di Terdoslavich lo controlla bene e lo precederà al traguardo, per cui i due timonieri si trovano in parità nella classifica finale. La vittoria parziale va al monfalconese «Calimero» di Masutti-Sebenico.

Tra i singolisti della classe finn prevale Mauro Pelaschier, ma al secondo posto si piazza Toffoloni che così conquista la vittoria nella classifica finale. Tra i giovani dei flying junior, lotta in famiglia degli allievi della Triestina della Vela con sei barche ai primi sei posti; successo pieno e meritatissimo di Cobau e Gris, sicuri e tranquilli a bardo del loro «Jet». Ancora una volta non ha fortuna Vencato, preceduto da Sponza e Apollonio, mentre alle sue spalle le sorelle Banfi si disimpegnano brillantemente.

Alla fine della seconda prova la giuria procrastina alle 14 la partenza della terza in considerazione della possibilità di un temporale; tanta prudenza non si era usata il giorno prima, facendo partire i concorrenti con il maltempo ormai vicino, e va a finire che la terza prova viene soppressa e la classifica resta quella compilata dopo due regate.

Marsilio Vidulich

PRIMA PROVA

Stelle: Maja II e Aries II ritirate.

Finn: 1) Orsera. — Mago Bacù, Olimpia, Barbablù e Kid II ritirati.

Snipe: 1) Liburnia; 2) Barbarossa; 3) Medolin; 4) Punta Grossa. — Brioni, Nena III, Barbanera, El Caregon, Falena VII e Calimero, ritirati.

Flying Junior: 1) Jet; 2) Dario; 3) Algor; 4) Silli; 5) Corsair; 6) La Fusetta; 7) Castore; 8) Polluce, 9) Jezabel; 10) Oriule; 11) Conversada. — Onda, Sirena, Nautilus e Altese ritirati.

SECONDA PROVA

Stelle: 1) Maya II. — Aries II non partito.

Finn: 1) Kid II; 2) Orsera; 3) Mago Bacù; 4) Olimpia; 5) Barbablù.

Snipe: 1) Calimero; 2) Barbanera; 3) El Caregon; 4) Barbarossa; 5) Liburnia; 6) Falena VII; 7) Zenith; 8) Nena III; 9) Medolin; 10) Punta Grossa.

Flying Junior: 1) Jet; 2) Castore; 3) Algor; 4) Silli; 5) Polluce; 6) Corsair; 7) Altese; 8) Dario; 9) La Fusetta; 10) Oriule; 11) Conversada. — Jezabel e Bruno ritirati.

CLASSIFICA GENERALE

Stelle: 1) Maja II (YCA), Dequal - Matildi, punti 2.

Finn: 1) Orsera (YCA), Toffaloni, punti 9; 2) Kid II (SVOC), Pellaschier M., p. 5; 3) Mago Bacù (STV), Maranzana, p. 3; 4) Olimpia (SVOC), Rossetti, p. 2.

Snipe: 1) Liburnia (YCA), Silla - Vondrich, punti 16; 1) Barbarossa (STV), Terdoslavich - Radin, p. 16; 3) Medolin (YCA), de Manzini - de Manzini, p. 10; 4) Calimero (SVOC), Masutti - Sebenico, p. 10; 5) Barbanera (STV), Brezich - Rinaldi, p. 9; 6) Punta Grossa (STV), Braulin - Melato, p. 8; 7) El Caregon (SVOC).

Flying Junior: 1) Jet (STV), Cobau - Gris, punti 30; 2) Algor (idem), Apollonio - Starkel, p. 26; 3) Silli (idem), Vencato - La Valle, p. 24; 4) Castore (idem), Sponza - Tamaro p. 23; 5) Dario (SVOC), Manià - Vidulich, p. 22; 6) Corsair (STV), Berrani - Predonzan, p. 21; 7) Polluce (idem), Banfi - Banfi, p. 19; 8) La Fusetta (SVOC), Pozzi - Mucelli, p. 17; 9) Oriule (YCA).

Per la classe Snipe, la prima prova della «Riunione Autunnale» varrà quale prova di spareggio fra le barche Liburnia (YCA) e Barbarossa (STV) per l'assegnazione del 1.o e 2.o posto in classifica generale della «Riunione Estiva».

LA GOROKHOVA MONDIALE DI FIORETTO

Un'altra batosta per la scherma italiana

Nessuna delle cinque azzurre è riuscita a qualificarsi per la finale - La figura della sovietica vincitrice del titolo

Parigi, 4

Vincendo oggi pomeriggio il titolo mondiale di fioretto individuale femminile, la sovietica Galina Gorokhova ha conseguito finalmente, a 28 anni, dopo anni di sforzi, il suo primo grande successo. Infatti la Gorokhova, dal 1959 in poi, si era classificata in ciascun campionato mondiale, o nei Giochi Olimpici, a uno dei posti d'onore, mai era però riuscita ad aggiudicarsi un titolo individuale. Era terminata seconda nei campionati del mondo del 1959 e del 1962, quarta nel 1961, quarta nei Giochi Olimpici del 1960 e del 1964. La sola medaglia d'oro del suo libro d'oro era dovuta al successo nel 1961 nella competizione a squadre.

Bionda, molto fine benchè di figura atletica, Galina Gorokhova studia all'Università di lingue di Mosca, dove si sta laureando come traduttrice di inglese.

La Gorokhova ha avuto la sicurezza del titolo mondiale a quattro assalti dalla fine, allorchè la sua connazionale Valentina Prudskova ha sconfitto la romena Olga Szabo, la sola che potesse ancora minacciarla.

Nessuna delle cinque italiane è entrata in finale. Le quattro azzurre rimaste in gara ieri sono state tutte eliminate nei turni diretti e non hanno avuto fortuna nei ricuperi. La Oggero è caduta al secondo turno, la Masciotta al terzo, la Colombetti e la Ragno, che erano ormai giunte all'assalto decisivo, quello che doveva aprire le porte della finale, sono state superate rispettivamente da una sovietica e da una rumena. Alla Colombetti, battuta dalla Gorokhova, rimane la consolazione di essere stata eliminata dall'atleta che poco dopo avrebbe conquistato il titolo mondiale. In finale sono state quindi ammesse quattro rumene e due sovietiche.

Nella gara di fioretto a squadre, la scherma italiana ha subito un nuovo scacco. Gli azzurri sono stati infatti eliminati nel primo turno perchè hanno perso sia contro la Germania sia contro l'Unione Sovietica. Contro la Germania i fiorettisti azzurri sono incappati in una prestazione molto incolore; essi si sono ripresi contro l'URSS, ma nel serrate finale hanno dovuto cedere per 8 a 7. E' un nuovo grave insuccesso per il fioretto italiano, che sta ormai scomparendo dal rango dei valori mondiali. Per tornare a quel posto di primo piano che già occupò in passato, la strada è lunga e difficile.

Nel campionato del mondo individuale di fioretto conclusosi ieri sera, la Francia schermistica si è presa una nuova rivincita, piazzando ai primi due posti i suoi Magnan e Revenu. Magnan ha conquistato il titolo con una padronanza assoluta, con una scherma classicamente superiore e superando tutti i suoi avversari ad eccezione del russo Svechnikov, con il quale ha perso soltanto perchè ha cercato di entrare di forza nel gioco dell'avversario, conducendo l'offensiva soprattutto per la platea, entusiasmata dai suoi assalti scoppiettanti.

Indiscutibilmente il titolo è andato all'atleta migliore. Magnan, con uno sviluppo delle azioni di attacco e di difesa veramente di prim'ordine, ha riportato la scherma francese a quel rango che le compete per alcuni suoi precedenti, dopo un periodo di grigiore.

Revenu ha incalzato il compagno in assalti risolutivi, ma ha perso contro di lui, e nel finale la sconfitta subita da Putiatin lo ha privato della possibilità di uno spareggio per il primo posto.

Terzo il sovietico Svechnikov, migliore dei suoi due connazionali entrati in finale, schermidore rude ma coraggioso, con una scherma efficace e redditizia. Putiatin, quarto, è un atleta di ottime possibilità e di avvenire. Il polacco Woyda, quinto, ha disputato una gara coraggiosa ma chiusa dalla miglior classe degli avversari. Il terzo sovietico di questa finale, Midler, ha chiuso la classifica: è uno schermidore bene impostato tecnicamente, ma non più in possesso dei suoi migliori mezzi fisici e inoltre sfortunato in più di un'azione.

A conclusione della giornata, le rappresentative di Francia, Polonia, Ungheria e Russia sono qualificate per la semifinale a squadre maschile.

Un massacrante Giro d'Abruzzo

MEALLI DI FORZA dopo lungo inseguimento

Teramo, 4

Bruno Mealli ha vinto con merito il Giro d'Abruzzo, terza prova del Trofeo Cougnet. Il corridore toscano sul finire del massacrante percorso, reso ancora più duro dalla calura, a pochi chilometri da Teramo, assieme a Balmamion, Mugnaini e Schiavon, è riuscito a portarsi a ridosso dei tre fuggitivi Ferrari, Galbo e Scandelli, coronando così il suo inseguimento. Poi, nel tratto Teramo-Torricella-Teramo, Mealli, dopo essersi mantenuto sempre nelle primissime posizioni, ha sorpreso, in finale, i suoi compagni di fuga ed è arrivato sul viale Crucioli avvantaggiato per la disputa della volata. Il guizzo del portacolori della Bianchi ha avuto così nettamente la meglio sull'incalzare dell'intraprendente giovane della Molteni, Scandelli.

Dei 70 partenti soltanto 16 sono giunti sul traguardo. Alla dura selezione ha contribuito, come già detto, oltre alle asperità del percorso, il caldo soffocante

Questo Giro d'Abruzzo ha vissuto principalmente su due episodi. In primo luogo merita giusto rilievo la generosa prestazione di De Prà, che già nella scorsa edizione della gara abruzzese conquistò, dietro Michele Dancelli, la piazza d'onore. Dopo circa 60 chilometri di fuga solitaria, giunto a Pescara con un vantaggio sugli immediati inseguitori di 4'30", per errata interpretazione del percorso usciva dal tracciato ufficiale della corsa e si avviava verso Chieti, compromettendo così ogni possibilità di successo.

Un altro fatto importante, almeno per quanto riguarda il colore della corsa, è stato il ritiro di Vito Taccone, che la generosa folla abruzzese ha atteso in tutte le contrade toccate dal Giro per tributargli il suo affettuoso incitamento. Il corridore della Salvarani, superato senza dar segni di stanchezza il gran premio della montagna posto nell'antica Atri, dopo appena 80 chilometri di corsa si fermava in un albergo e si ritirava dando così una forte delusione ai suoi sostenitori.

Ordine d'arrivo: 1) Mealli Bruno (Bianchi), che copre i 230 km. in 6 ore 55'', alla media di km. 33,252; 2) Scandelli, 3) Ferrari, 4) Mugnaini, 5) Balmamion, 6) Schiavon, 7) Galbo, tutti col tempo del vincitore; 8) Meldolesi a 2'30''; 9) Battistini, 10) Massignan, 11) Baldan, 12) Vicentini, 13) Arrigoni, tutti col tempo di Meldolesi; 14) Bongioni a 6 :

Classifica Trofeo Cougnet: 1) Mealli punti 37, 2) Ferrari 35, 3) Schiavon 32, 4) Meldolesi 28, 5) Chiappano 23.

Sul campo di Wimbledon sono di fronte la brasiliana Maria Bueno, in coppia con l'americana Jean Moffit, e le francesi Janine Lieffring e Françoise Durr per la finale del doppio femminile. La vittoria andrà alla coppia americana e sarà l'unico successo non australiano in questo Torneo (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

CONCLUSO IL TORNEO INTERNAZIONALE AL TENNIS CLUB TRIESTINO

Di Maso perfetto nello stile piega il tenacissimo Bologna

Gaetano Di Maso, l'uomo nuovo del tennis italiano, ha scritto ieri il suo nome sull'albo d'oro del torneo internazionale di tennis organizzato dal Tennis Club Triestino. Il napoletano ha battuto in finale il «testa di serie numero uno» Giorgio Bologna dopo cinque combattutissimi set. La finale del singolare non ha avuto la degna cornice di pubblico che essa si meritava. Gli organizzatori, per motivi che la maggioranza non è riuscita ad afferrare, avevano deciso di far disputare l'incontro al mattino, e molto eventuali spettatori sono rimasti così a casa. I primi spettatori, i più previdenti, avevano preso posto con un quarto d'ora di anticipo attorno ai tavolini al riparo dei multicolori ombrelloni; i ritardatari, accade sempre così, dovettero accontentarsi di stare in piedi.

Qualche minuto prima delle dieci Bologna e Di Maso facevano il loro ingresso sul campo principale e raccoglievano i primi applausi. Poco dopo aveva inizio la finale e il pubblico, quasi fosse stato comandato a bacchetta, smetteva di rumoreggiare per fissare lo sguardo sui due giocatori. Di Maso partiva innestando la marcia più alta e chiudeva il primo set vittorioso per 6-0. Gli spettatori erano entusiasti del napoletano, perfetto nello stile, completo in tutti i «colpi», calibratissimo su ogni palla. Bologna si riprendeva e riportava in parità le sorti con un secondo set giocando con molta intelligenza, con precisione e con forza d'animo ammirevoli. Di Maso, vinto il primo «game», si disuniva dopo una palla contestata e non si impegnava più gettando via numerose palle giocabilissime. Il napoletano, sbollita l'ira per la decisione arbitrale ritenuta errata, ritrovare la coordinazione necessaria per piegare nuovamente Bologna nel terzo set dopo un avvio lentissimo.

Ma quel combattente di razza che risponde al nome di Bologna non si rassegnava alla sconfitta e alla fine di un set tiratissimo, che ha visto alternarsi al comando ora l'uno ora l'altro dei due finalisti, riusciva a riequilibrare le sorti (2 a 2) e andare al quinto set, quello decisivo. Di Maso vinceva i primi due «games» ma non poteva evitare di farsi raggiungere da Bologna. Altri due giochi per Di Maso (4 a 2), uno per Bologna (4 a 3) e quindi galoppata finale del napoletano verso il successo finale.

Di Maso quindi, dopo essersi assicurato domenica scorsa i 54.mi campionati di Milano, ha così conquistato un nuovo alloro. Il napoletano ha destato veramente una grande impressione. Ha giocato con molta intelligenza, ha fatto ammirare un repertorio pressochè completo e perfetto di colpi e ha sfoderato un servizio micidiale. Giorgio Bologna non è riuscito nell'impresa di ripetere il successo del 1963, quando, ancora «seconda categoria», sbarrava la strada a Stefano Gaudenzi. Bologna è stato ammirevole, ha lottato alla morte su ogni palla come fosse quella decisiva, ha corso su è giù, in lungo e in largo per il campo, ma alla fine si è dovuto arrendere. Il torinese ha mille e una attenuanti da tirare in ballo per giustificare questa sconfitta, a cominciare da un mal di schiena che lo ha fatto soffrire le pene dell'inferno. Non l'ha fatto, però, e da vero e ammirevole sportivo ha accettato la sconfitta senza cercare scusanti di sorta.

Sul secondo campo, contemporaneamente alla fine del singolare maschile, veniva disputata quella femminile. Le previsioni sono state rispettate e l'incontro è finito come doveva, con la Giorgi cioè che ha dettato legge dall'alto della sua maggior classe. La romana non ha nemmeno dato fondo a tutte le sue energie per piegare la resistenza della Maria Teresa Lazzarino, per la quale, quindi, non c'è stato assolutamente nulla da fare. Il punteggio dei due set (6-1, 6-3) parla molto chiaro.

Nella mattinata veniva completato anche l'incontro di semifinale del doppio misto fra le coppie Lazzarino M. T.-Crotta e Tarabocchia G.-Olivieri, interrotto la sera prima per la oscurità quando il punteggio era di 4 a 4 nel primo set. La Lazzarino e Crotta si sbarazzavano degli avversari in due set (7-5, 6-3) qualificandosi così per la finale.

Il tempo, nel pomeriggio, era quanto mai scortese verso gli organizzatori. Grossi nuvoloni, sospinti da un forte vento, si rincorrevano minacciosi per il cielo già prima dell'inizio della finale del doppio maschile, lasciando intendere che la pioggia non avrebbe tardato molto a cadere. I primi due set del doppio, che vedeva opposti da una parte Crotta-Di Maso e dall'altra Olivieri-Bologna, si svolgevano regolarmente, anche se il vento imprimeva a volte strane traiettorie alla palla.

La prima frazione era appannaggio di Crotta-Di Maso, la «coppia dell'avvenire» del tennis italiano, mentre la seconda andava a Olivieri-Bologna. Nel terzo set, quando si era giunti circa a metà, la pioggia veniva a guastare lo spettacolo che le due coppie stavano offrendo, costringendo gli spettatori a un fuggi fuggi generale. I giocatori rimanevano in campo e Crotta-Di Maso si portavano in vantaggio (2 a 1) riuscendo a conquistare il titolo nel set successivo per 6-2.

La finale del doppio misto, causa il maltempo, non è stata giocata. Per sorteggio il titolo è andato alla coppia Lazzarino M.T.-Crotta.

Prima di chiudere questo resoconto non possiamo fare a meno di porre nel giusto rilievo la perfetta organizzazione e l'ottimo lavoro svolto nelle sei giornate di gare dal giudice arbitro cap. Tarabocchia, dal «vice» Oberstar e dal direttore di gare Lombardi.

Con la cerimonia delle premiazioni, avvenuta nella sala del Circolo di via Guido Reni, è calato definitivamente il sipario su questa ottava edizione, del dopoguerra, del torneo internazionale organizzato dal Tennis Club Triestino.

Il dettaglio delle finali. Singolare maschile: Di Maso b. Bologna 6-0, 3-6, 6-3, 6-8, 6-3. Singolare femminile: Giorgi b. M.T. Lazzarino 6-1, 6-3. Doppio maschile: Di Maso-Crotta b. Bologna-Olivieri 6-3, 1-6, 8-6, 6-2. Doppio misto: il titolo per sorteggio, è stato assegnato alla coppia M.T. Lazzarino-Crotta.

Claudio Nordio

L'Inter incontrerà il Barcellona in una partita amichevole, il 25 agosto prossimo nella città spagnola.

«COPPA III ARMATA» PER IL CAMPIONATO PROVINCIALE DEGLI ALLIEVI

A Castellan (Bartali-Rovis) la corsa e al monfalconese Quargnal il titolo

Simnovec e Tonon ai posti d'onore con 25 e 43 secondi di distacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Redipuglia, 4

Ernesto Castellan, della Bartali-Rovis di Trieste s'è aggiudicato battendo in volata il compagno di fuga Franco Quargnal, a Redipuglia, la corsa ciclistica «IX Coppa Caduti Invitta III Armata» organizzata dal Gruppo ciclistico «G. De Santi» e riservata agli allievi. La prova era valida per l'assegnazione del titolo di campione provinciale degli allievi, titolo che è stato assegnato a Franco Quargnal del CRDA Monfalcone.

La corsa è stata quanto mai movimentata e caratterizzata da frequenti colpi di scena. La media del vincitore, infatti, lungo gli 85 km. del percorso, ha sfiorato i 42 orari, il che dà testimonianza della prova veramente maiuscola sostenuta dai giovanissimi ciclisti su un percorso così vario, che comprendeva notevoli difficoltà, tra le quali la logorante salita di San Floriano.

Castellan che è stato protagonista di una gara intelligente, si è mantenuto sempre nelle prime posizioni, senza tuttavia lasciarsi trascinare nei primi chilometri, quando continui tentativi di fuga hanno scatenato una violenta bagarre, che ha finito per pesare poi sulle gambe di alcuni tra i più attivi, nel momento decisivo. Accanto al vincitore, Quargnal ha pure disputato una gara molto accorta, e nello stesso tempo coraggiosa. Il monfalconese ha desistito dalla volata finale, ormai pago di essersi laureato campione provinciale, ma comunque l'azione di Castellan sul vialone di arrivo è stata di una progressione entusiasmante, tale da fiaccare ogni resistenza.

Al via 31 corridori, in rappresentanza di 13 società regionali. L'inizio è travolgente, e regista continui tentativi di sganciarsi dal grosso. Al traguardo di Doberdò, Cornetta regola Spiriticchio e Maranzana nell'ordine, mentre il gruppo segue a 15", guidato da Baradel. I tre insistono ma, in prossimità di Monfalcone, escono dal grosso Secondi, De Luca, Fantini, Degano, Quargnal che si portano a poche centinaia di metri dai battistrada. Al traguardo di Redipuglia Degano la spunta su De Luca, Fantini e Spiriticchio.

All'uscita di Gradisca la corsa registra una pausa, ed avviene un ricongiungimento generale. Il gruppo transita compatto a Farra dopo un'ora di corsa. Sulla strada della Mainizza, comunque, l'atmosfera si riaccende. Ancora in evidenza Degano, Maranzana, De Luca, Quargnal, Fantini, che assieme a Giacomini, Castellan e Simnovec guadagnano una trentina di secondi. Il gruppetto, composto di otto unità, inizia la salita di San Floriano lanciatissimo. In vetta è primo Quargnal, seguito a 12" da Simnovec, Castellan, Giacomini, Degano, Fantini tutti sgranati. De Luca segue a 43", e gli altri via via con distacchi sempre più sensibili.

La corsa entra ormai nella fase decisiva, e tutti i protagonisti sono alla ribalta. Sulla Mainizza quattro uomini in fuga: Quargnal Simnovec, Castellan, Degano, inseguiti da un altro quartetto, guidato da Vescul (autore di un bel recupero) e da Tonon. A Gradisca l'episodio culminante. I due gruppetti si congiungono, e scatta Simnovec. Castellan e Quargnal sono lesti sulla sua ruota. Sul vialone d'arrivo si presentano Castellan e Quargnal, seguiti a distanza da Simnovec. La volata non ha storia, col triestino nettamente primo. Simnovec è a 25". Tonon a 43", mentre Vescul regola un gruppetto di cinque unità ad un minuto esatto dal vincitore. 26 i corridori che giungono al traguardo entro il tempo massimo.

La coppa Caduti Invitta III Armata (non definitiva) è stata assegnata alla Bartali-Rovis di Trieste, cui è toccata anche la VII Coppa Michele Poloni (definitiva) per il maggior numero di concorrenti in tempo massimo. Quargnal ha vinto il Gran Premio della Montagna.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Castellan Ernesto, della S. C. Bartali Rovis di Trieste che compie gli 85 km. del percorso in ore 2 e 2 minuti primi; alla media oraria di km. 41.803; 2) Quargnal Franco (Crda Monfalcone stesso tempo; 3) Simnovec Claudio (Bartali-Rovis TS) a 25"; 4) Tonon Franco (U. C. Vittorio Veneto) a 43"; 5) Vescul Luciano (V. C. Cividale) a 1'; 6) Degano Eddy (Crda Monfalcone) s. t.; 7) De Luca Marcello (S. C. Iride Teglio V. s. t. 8) Fantini Livio (Libertas Rossi UD) s.t.; 9 Giacomini Gianni (S. C. Iride Teglio V.) s. t.; 10) Raimondi Mario (Bartali-Rovis TS) a 1 minuto 35".

Giorgio Braulin

CICLISTI ESORDIENTI

De Tona vince la Coppa Rex a Sacile

Sacile, 4

Ordine d'arrivo della Coppa Rex per ciclisti esordienti svoltasi oggi a Sacile: 1) De Tona Mario, Salvarani Belluno, che copre i 63 km. del porcorso in ore 1.47 alla media oraria di km. 35,327; 2) Corazza Giancarlo, U.C. Vittorio Veneto; 3) Maranzana Maurizio, Veloclub Cividale; 4) Menacone Gianni, Libertas Udine; 5) Gortana Cesare, Bottecchia Pordenone; 6) Damuzzo Franco, U.S. Bigolino; 7) Puppa Lorenzo, Bottecchia Pordenone; 8) Bot Marzio, Bottecchia Pordenone.

DOPO IL RITIRO DI TURBINE

Soltanto Steno difenderà i colori italiani

Westbury, 4

Il trottatore italiano di 5 anni «Turbine», essendosi ammalato, è stato ritirato dalla lista dei partenti della prova internazionale dotata di 100.000 dollari (circa 62 milioni di lire) in programma il 10 luglio prossimo all'Ippodromo di Roosevelt. «Steno» sarà quindi l'unico rappresentante italiano in questa corsa di 2.010 metri, alla quale partecipano anche i due cavalli francesi «Queronville LB» e «Quioco», il britannico «Hans B», lo svedese «Pluvier III, il canadese «Betsy Herbert» e l'americano «Speedy Scott» che ieri sullo stesso ippodromo di Roosevelt, ha vinto per la seconda volta consecutiva il campionato nazionale degli Stati Uniti conducendo da un capo all'altro.

Alla corsa del 10 luglio parteciperanno anche altri due trottatori americani ancora da designare.

Al tre anni Sea Bird il St. Cloud di galoppo

Saint Cloud, 4

Il tre anni Sea Bird, vincitore del Derby di Epsom, si è imposto oggi nel Gran Premio di Galoppo Saint Cloud dotato di 500.000 franchi sulla distanza di 2.500 metri. Al secondo posto si è classificato il quattro anni Couroucou davanti a Francilius.

CHIOSE AL «GRAN PREMIO GIORGIO JEGHER» DI TROTTO

Steno ha avallato le sue pretese per la spedizione in terra americana

Un modello di regolarità la sua corsa vittoriosa - La sfortuna di Blera e lo scarso rendimento di Fiesse - Gli altri protagonisti della bella serata

Ieri Steno è partito per l'America a meno di 24 ore di distanza dalla sua meritata affermazione nel «Gran Premio Giorgio Jegher» disputato sabato a Montebello in una cornice di folla entusiasta. Così il campione della Scuderia Kira ha voluto accommiatarsi dalle piste italiane con una esibizione di gran classe lasciando chiaramente intendere che al «Roosevelt» di New York i celebrati campioni del luogo non dovranno sottovalutarlo.

La corsa di Steno a Montebello è stata un modello di perfezione e di stile, consona ad un cavallo di classe come lo è il figlio di Oriolo e ad un soggetto che scoppia di salute. Steno ha creato il vuoto attorno a sè, e se ci si può dolere che la prevista lotta a tre è mancata per i fattori che spiegheremo più avanti, resta il fatto che abbiamo avuto l'occasione di ammirare un vero campione.

Ci si attendeva un arrivo serrato e invece i concorrenti sono giunti al traguardo alla spicciolata. Che cosa era successo? A parte Steno, filatosene subito in testa a tirar via a tutta birra, Blera e Fiesse hanno avuto le loro brutte gatte da pelare. La femmina si è innevorsita nella rincorsa dietro l'autostart (forse le avrà nociuto il contrattempo dell'autostart guastatosi al momento meno opportuno) e ha sbandato notevolmente rischiando di andare a sbattere contro Steno. Quando Gian Carlo Baldi è riuscito a rimettere Blera in camminata, la femmina era buona ultima, e poi, se ancora non bastasse, all'imbocco della prima piegata un'altra rottura, procurata più che altro da Bonati che aveva rotto per aver stretto Alari alla corda, la allontanava ancora di più da Steno che intanto aveva ingranato una marcia superiore. Nonostante tutti questi contrattempi, Blera ha avuto ancora la volontà di inseguire con molto impegno riuscendo a rimontare molto del terreno perduto nei confronti di Steno e aggiudicarsi un posto d'onore del quale si è dimostrata del tutto degna.

In quanto a Fiesse offerto alla pari ai picchetti, contro il 3/5 di Steno e il 2 e 1/2 di Blera (Alari era a 15 e Bonati a 40 per 1) la sua prestazione non è stata brillante come tutti si attendevano, avendo il sauro denunciato una condizione imperfetta dovuta alla affezione all'apparato respiratorio che sembrava scongiurata a metà settimana, ma che invece si è fatta sentire quando Casoli ha richiesto il massimo sforzo al cavallo del cav. Battista Scala. Così Fiesse, dopo aver dato l'impressione di poter gareggiare con ottime speranze contro Steno per circa un giro, ha mollato la presa negli ultimi 600 metri, quando la sua azione si è notevolmente appesantita costringendo Casoli a non insistere oltre. Quindi Steno ha potuto vivere di rendita, e non c'è stato bisogno che l'allievo di Bellei tirasse fuori le unghie per isolarsi alla mèta in un valido 1.18.3, che è sì un buon tempo, se si considera come il vincitore abbia fatto praticamente corsa a sè.

Steno il magnifico, quello visto a Montebello, e una valorosa Blera (con Viscardo a disperarsi nel dopo corsa della rottura della sua pupilla che altrimenti non sarebbe stata battuta) e un Fiesse meritevole della prova d'appello visto le sfumature contrarie che hanno agevolato la sua «débâcle». Alari ha corso con molta precisione meritando la terza moneta, mentre Bonati si è guadagnato l'ultima piazza dopo una gara senza infamia e senza lode.

Nelle corse di appoggio al premio centrale abbiamo visto Decima risolvere allo spunto il «Premio Glauco Jegher» dopo che Tituba, con la quale Aurelio Francisci aveva trasformato la corsa in una passeggiata di salute (giusto l'appiedamento del «gentlemen» con la motivazione di scarso rendimento) aveva condotto fino agli ultimi 200 senza forzare minimamente. Nel «Premio Allevamento Primavera», nuovo centro della Scuderia Adriatica che al successo con Belgravia nella scorsa edizione, ha replicato con l'ottima Suansea ben pilotata da Franco Albonetti. In questa corsa Cartesio si presentava in non buone condizioni e non poteva ripetere la grande prova di Ponte di Brenta (1.18.9 sul doppio chilometro) mentre l'atteso ospite Lemar non riusciva a battere Brech per il secondo posto.

Una bella corsa ha risolto in suo favore Gabbro, ben pilotato dal sempre in gamba Chino Milani e a nulla sono valsi i tentativi di difesa di Mirmidone, che aveva cercato di sorprendere i favoriti con una fuga dopo un giro, ne quelli offensivi di Izeo, che Gabbro li teneva in rispetto entrambi. Una esempiare guidata di Gian Carlo Baldi consentiva a Porler di battere di precisione il grigio Geronimo nel Premio della Scienza, mentre nella combattuta corsa dei «gentlemen» il veneto Camisotti, abile nel condurre all'attesa il suo Bianchetto, aveva la meglio nel finale sugli scialacquatori Rutenio, Triedente e Wander, che dovevano lasciare anche il posto d'onore al meritevole Rango autore di un ammirato ricupero dopo una rottura iniziale.

Le due divisioni della periziata, riservate esclusivamente ai cavalli di casa, si risolvevano con le vittorie di Narbruna e Allier. La femmina in grande ordine veniva a piegare di giustezza Nadila che pareva avere ormai corsa vinta, il figlio di Marengo si imponeva di forza a Gradese che aveva condotto dal via e che si arrendeva in rottura perdendo ogni piazzamento.

Alla splendida serata ha partecipato un pubblico numeroso ed elegante e hanno presenziato numerose autorità. Il generale Barberis, comandante il Presidio di Trieste, e il colonnello Guerra, comandante delle Guardie di Pubblica Sicurezza, hanno voluto premiare personalmente alcuni vincitori. Ospite d'onore della serata Nino Benvenuti accolto con una ovazione dalla folla allorchè si è presentato in pista per consegnare la Coppa dell'UNIRE a Nello Bellei e poi bersagliato dai suoi «fans» a caccia di autografi.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a corsa: 1) Clastidio		2
2) Noris		1
2.a corsa: 1) Cortellazzo		X
2) Limetto		1
3.a corsa: 1) Sefolinella		1
2) Echo		2
4.a corsa: 1) Congo		1
2) Toreador		X
5.a corsa: 1) Milazzo		2
2) Sesamo		1
6.a corsa: 1) Avalpillino		1
2) Mario		2

Cordiale stretta di mano fra Nino Benvenuti e il signor Fabio Jegher consigliere delegato della S.I.S.A.L., mentre in mezzo ai due si nota la gentile signora Rosella Jegher-Gemmari, figlia dello scomparso dott. Giorgio Jegher. E' uno dei momenti della riuscita riunione trottistica disputata sabato sera a Montebello

COPPA FELSZEGI ALLO STAND DI MUGGIA

Quasi infallibile G. Nino Beltrame

I convocati per l'incontro con la Slovenia

Si è svolta ieri pomeriggio, allo stand di Muggia l'attesa gara «Coppa Felszegi» di tiro al piattello. Ha vinto meritatamente e con un tempo molto veloce, l'ex presidente della S.T.T.V. Giovanni Nino Beltrame che ha totalizzato ben 19 piattelli su 20, fallendo un unico bersaglio nella seconda serie, forse più per nervosismo che per incapacità.

Ecco la classifica: 1) G. N. Beltrame 19-20; 2) Giuseppe Somma 18-20; 3) Luciano Bulgarelli 18-20; 4) Aldo Cechet 18-20; 5) Renzo Coceani 17-20; 6) Renato Gigli 17-20; 7) Luigi Turilli 16-20; 8) Leonello Demarchi 15-20; 9) Mosca 14-20. Seguono altri 10 tiratori.

La S.T.T.V. invita i seguenti tiratori per giovedì 8 alle ore 16 precise presso lo standa di Muggia per gli allenamenti in vista del difficile incontro con la Slovenia, incontro che avrà luogo sul campo olimpico di Lubiana il 18 luglio p. v.: Avanzo Ernesto, Coceani Renzo, Gigli Renato, Udovici Gino, Somma Giuseppe, Cuccagna Luigi, Bulgarelli Luciano e G. N. Beltrame.

CAMPIONATO JUNIORES

Libertas - Alpina «B» 21-0

(INTERROTTA AL SESTO INNING PER MANIFESTA INFERIORITA')

ALPINA «B»: 0, 0, 0; 0, 0, - = 0
LIBERTAS: 1, 2, 1; 5, 5, 7 = 21

LIBERTAS: Persi, Rotter, Riccobon, Chemet, Giavina E., Vascotto, Zottich, Rota (Cotterle), Giavina R. ALPINA «B»: Carraro, Clari, Caris, Valic, Crismani, Chette, Perini, Sossi (Giorgio), Perini. ARBITRO: Cosulich di Trieste.

Black Panthers - Alpina sospesa per il maltempo.

NONOSTANTE LE CATTIVE CONDIZIONI DELLA PISTA E DELLE PEDANE

Brezzoni, De Franzoni e la De Marchi in evidenza allo Stadio di Valmaura

Danelutti e Duca nettamente superiori nei 3000 siepi e nel martello

Si è svolta ieri mattina allo stadio comunale di Valmaura una riunione mista di atletica leggera organizzata dalla Società Ginnastica Triestina. Con piste e pedane in condizioni precarie a causa del temporale della notte gli atleti e le atlete hanno gareggiato al di sotto del loro standard normale. Si sono messi tuttavia in evidenza la De Marchi nei 100 piani, Brezzoni negli 800 e De Franzoni nel giavellotto. Si sono poi disputate a parte due gare valevoli per il campionato di società: martello e 3000 siepi vinti rispettivamente da Duca e Danelutti.

Questo il dettaglio della riunione:

Peso femminile: 1) Skabar (SGT) m. 10,02; 2) Giamperlati (idem) m. 7,87; 3) Turk (Edera) 7,77; 4) Ramani (SGT) 7,35; 5) Fozzer (Edera) m. 7,11.

M. 100 femminile - 1.a Serie: 1) De Marchi (SGT) 13"4; 2) Valli (Edera) 14"2; 3) Minichelli (SGT) 14"2; 4) Perdan (Edera) 15"3. — 2.a Serie: 1) Piscopello (SGT) 14"7; 2) Bowmann (Edera) 15"8; 3) Casagrande (idem) 16"9.

M. 100 maschile - 1.a Serie: 1) Daros (Libertas UD) 12"1; 2) Riccardi (Acegat) 12"4; 3) Benes (CSI) 12"6; 4) Mosenich (Fiamma) 12"6; 5) Cecco (S. Giacomo) 13"; 6) Krisman (BOR) 13"5. — 2.a Serie: 1) Zadro (CRDA Monfalc.) 11"4; 2) Tassini (SGT) 11"6; 3) Buttignon (Torriana) 12"1; 4) Barbieri (Fiamma) in 12"2; 5) Micossi (Libertas UD) 12"4; 6) Mucignato (SGT) 12"4.

Marcia km. 10 - maschile: 1) Mattagliano (SGT) 57'39"6; 2) Corosu (Libertas UD) 58'27".

Disco - femminile: 1) Ramani (S.G.T.) m. 27,12; 2) Turk (Edera) m. 26,10; 3) Fozzer (idem) 16,87. — **Salto in lungo - femminile:** 1) Giamperlati (SGT) m. 5,15; 2) Rossi (idem) 4,68; 3) Piscopello (idem) 4,35; 4) De Marchi (idem) 4,21; 5) Minichelli (idem) 4,20; 6) Perdan (Edera) 4,18; 7) Fornasiero (SGT) 3,89; 8) Bowmann (Edera) 3,78.

M. 400 - maschile: 1) Tassini (S.G.T.) 53"5; 2) Käfer (idem) 53"9; 3) Ciani (Torriana) 55"1; 4) Dandolo (Acegat) 55"3; 5) Tiengo (Fiamma) 55"6; 6) Predonzan (Libertas TS) in 56"3.

M. 800 - maschile - 1.a Serie: 1) Buttazzoni (ASU) 2'9"8; 2) Germani (CRDA TS) 2'21"5; 3) Caussi (San Giacomo) 2'21"6. — 2.a Serie: 1) Blasig (Torriana) 2'3"; 2) Trangoni (ASU) 2'5"8, 3) Peres (CSI) 2'8"4; 4) Svab (BOR) 2'8"7; 5) Arban (S.G.T.) 2'14"; 6) Bortolot (S. Giacomo) 2'17"1. — 3.a Serie: 1) Brezzoni (SGT) 2'1"6; 2) D'Amico (idem) in 2'1"8; 3) Flamini (idem) 2'1"9; 4) Codarini (ASU) 2'4"; 5) Piani (Torriana) 2'7"5.

Salto in lungo - maschile: 1) Zampieri (Fiamma) m. 6,34; 2) Bonifacio (Libertas TS) 6,16; 3) Piapan (SGT) 6,13; 4) Riccardi (Acegat) 5,99; 5) Buttignon (Torriana) 5,97; 6) Luisa (idem) 5,69; 7) Seravalli (Libertas UD) 5,63; 8) Cecco (S. Giacomo) m. 5,05.

Staffetta 4x400: 1) Torriana (Ciani, Pian, Blasig, Buttignon) in 3'44"6.

Giavellotto - maschile: 1) De Franzoni (Torriana) m. 60,66; 2) Brigante (Fiamma TS) 54,27; 3) Mioili (Libertas UD) m. 50,10; 4) Giacomini (idem) 48,60; 5) Fucka (BOR) 46,03; 6) Mucignato (SGT) 44,59; 7) Veliak (Libertas TS) 44,04; 8) Zampieri (Fiamma TS) 43,42; 9) Delli Compagni (idem) 40,40; 10) Poffa (Acegat) 31,49; 11) Krizman (BOR) 31,23.

M. 3000 siepi per il campionato di società: 1) Danelutti (ASU) 9'55'4; 2) Milocco (Lib. UD) 10'52"6.

Martello per il campionato di società: 1) Duca (ASU) m. 49,56; 2) Antonutti (idem) 42,72; 3) Trani (S.G.T.) 41,60; 4) Pertotti (S. Giacomo) 36,18; 5) Tomadini (ASU) 33,43; 6) Rizzi (idem) m. 32,08; 7) Bernardi (idem) 30,52; 8) Bais (Torriana) m. 26,13; 9) Antonutti (ASU) 23,43.

ATLETICA FEMMINILE

CADONO A UDINE due record regionali

Udine, 4

Si sono svolti nel pomeriggio al campo scuola di Paderno, organizzati dalla delegazione provinciale della Fidal di Udine, i campionati regionali individuali assoluti di atletica leggera femminile per la categoria allieve, presenti le quattro società regionali Gualf di Udine, Ginnastica ed Edera di Trieste e Ginnastica Goriziana.

Complessivamente le giovanissime atlete friulane si sono aggiudicate cinque delle nove gare in programma confermando così la loro attuale superiorità in campo regionale. Va segnalato particolarmente il risultato della Zalateu della Gualf, che nel salto in lungo con la misura di m. 4,49 ha stabilito il nuovo record regionale, eguagliata nella sua impresa dalla Potasso della Ginnastica Triestina, che ha pure ottenuto il nuovo record regionale sui 150 piani con il tempo di 20"5, seguita dalla brava Pontoni della Gualf, essa pure miglioratasi di ben otto decimi.

M. 60: 1) Pittino, Gualf, 10"7 (record regionale eguagliato); 2) Conte Lucilla, G. Triestina, 11"3; 3) Caramia Patrizia, G. Triestina, 12"1. *Disco:* 1) Durante Barbara, G. Triestina, 21,47; 2) Pavan Flaviana, G. Triestina, 20,96; 3) Di Gasparo Cristina, Gualf, 20,12. *60 piani,* finali: 1) Fantuzzi Fabia, Gualf, 8"4; 2) Fiorentini Rita, G. Triestina, 8"5; 3) Milleri Emanuela, G. Triestina, 8"6. *Salto in alto:* 1) Rossi Rossana, G. Triestina, 1,35; 2) Bertuzzi Erica, G. Triestina, 1,30; 3) Bertogna Cristina G. Triestina, 1,30.

150 piani: Potasso Maria Luisa, G. Triestina, 20"5 (nuovo record regionale); 2) Pontoni Ornella, Gualf, 20"7; 3) Casagrande Lucia, A.S.E. Trieste, 22"4. *Peso:* 1) Tell Rosa, Gualf, 8,84; 2) Sello Maria, Gualf, 8,81; 3) Lugano Daniela, Gualf, 8,69. *Giavellotto:* 1) Turus Laura, Gualf, 31,6; 2) Marangone Marina, Gualf, 24.58; 3) Pecorari Flavia, G. Triestina, 17,54. *Salto in lungo:* 1) Zalateu Nella. Gualf, 4,49 (record regionale); 2) Dell'Oro Delia, G. Triestina, 4,36; 3) Capus Caterina, G. Triestina, 4,19. *Staffetta 285:* 1) Ginnastica Triestina (Fiorentini, Potasso, Conte, Caramia), 39"3; 2) Gualf Udine, 39"5.

Recupero di hockey su prato

CUS Ts. - VV. UU. Roma 0-0

CUS TRIESTE: Caggiano; Semerani, Lutman; Lokar, Mandich, Caggianelli; Vecchiet, Roggero, Scozzari, Raldi e Zerial. VIGILI URBANI ROMA: Rossi; Valente, Mari; Appiani, Daniele, Santi; Marzorati, Marchiari, Amilcari, Bartolomei, Locatelli. ARBITRI: Scarani e Tinti di Bologna.

Con un salomonico risultato di parità si è conclusa la partita di recupero tra i triestini ed i romani, disputata ieri mattina sul limaccioso campo di San Luigi, reso sdrucciolevole per la pioggia caduta di buon mattino. Lo zero e zero non accontenta nessuna delle due squadre; i romani infatti non vengono ammessi al girone finale, mentre i triestini vedono la loro sorte legata alla partita di recupero tra Maceratese - Genova. Da questo risultato dipenderà se il CUS disputerà o no il girone per la retrocessione.

Il risultato di ieri comunque è giusto. Il CUS è apparso irriconoscibile con due ali poco efficienti. Evidentemente la squadra di Colonna aveva perso il ritmo e lo smalto fatto registrare nel corso delle passate settimane. Va notato che il recupero della partita è avvenuto dopo una lunga sospensione dell'attività.

NELLA SERIE B DI BASEBALL CONTINUANO I SUCCESSI GIULIANI

Le «Pantere Nere» di Ronchi puniscono anche i tori maremmani

B. Panthers - Grosseto 10-3

B. P.: 0, 0, 1; 2, 3, 0; 1, 3, 0 = 10
GR. 3, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 3

BLACK PANTHERS: Bison, Bertossi, Veliscek (Geron), Francavilla, Giorgio, Marcolini, Howard, Miani, Manià. GROSSETO BC: Bellugi, Mazzei, Corridori, Fallani, Guazzini, Ceccarelli, Vinciarelli, Dionisio, Rosellani. ARBITRI: F. Guerra e U. Guerra di Trieste.

Ronchi, 4

L'imbattibilità casalinga dei BP è stata conservata. Anche al Grosseto, che è una delle squadre tra le più temute del campionato, è toccata la medesima sorte delle altre ospitate al «comunale».

V'è stato un momento — all'inizio — che le «pantere nere» hanno vacillato. Quattro errori consecutivi nel primo inning sono stati determinanti per il parziale successo dei maremmani. La riscossa è stata però pronta e, quindi, per il Grosseto non vi sono state regalie di sorta. Gli ospiti si sono visti inchiodare in una serie lunghissima di risultati «bianchi» e, bisogna dire, che non sono più riusciti a impensierire la squadra locale. Sugli scudi il lanciatore Manià, autore di ben 16 s. o. Il pitcher ronchese ha concesso cinque «valide» e due b. b.

La squadra di Howard ha giostrato con la solita disinvoltura, impegnandosi all'attacco con aggressività. Lo stesso Howard — sempre atteso in battuta — ha accontentato i propri fans con due «fuori campo» da due basi, il primo dei quali ha permesso alla squadra locale di ristabilire la parità. Otto le «valide» azzeccate dai BP, di cui ricorderemo anche i «doppi» di Bison e di Miani. Francavilla e Miani sono stati autori di due spettacolari eliminazioni al volo.

Il Grosseto ha giocato con molta tenacia, incontrando sempre però la strenua difesa delle «pantere nere». In battuta, i maremmani, hanno ottenuto cinque «valide». Ben poco però ha potuto fare il loro lanciatore, Corridori, autore di tre sole eliminazioni al «piatto». Il Pitcher ospite ha concesso 4 b. b.

Numerosi gli errori commessi da entrambe le squadre. Il conto però è a favore degli ospiti con 5 «buchi», contro 9 della difesa locale. Buono l'arbitraggio.

G. B.

DECISIVO NELLA SERIE C

ALL'ALPINA IL TITOLO battendo la Libertas (10-4)

ALPINA 2, 3, 1;2, 0, 1; 1; = 10
LIBERTAS: 1, 0, 0; 0, 2, 1; 0 = 4

ALPINA: Pecar, Sossi, Ferluga, Caldognetto, Bresciani, Emili, Vaccari, Gagliardo, Danieli (Raunich). LIBERTAS: Persi, Dodich, Sironich, Verzaro, Turina (Masotti), Delise, Rauber, Peruzzi, Saletù (Zettin). ARBITRI: Trivellato di Castelfranco Veneto e Bachi di Trieste.

Per l'Alpina il gioco è fatto. Con il netto successo conquistato ieri nel terzo incontro con la Libertas, i biancoverdi di Caldognetto si sono assicurati, con un paio di settimane di anticipo sulla conclusione del torneo, il titolo di campioni regionali e quindi il diritto di partecipare alle finali nazionali per la promozione in Serie B.

L'incontro, disputato alla presenza di un folto pubblico, non ha tradito le aspettative della vigilia. Alpina e Libertas hanno fatto ammirare a tratti ad un gioco spettacolare e di ottima fattura. Come si prevedeva i biancoverdi hanno vinto soprattutto per la maggior precisione all'attacco dove hanno battuto dieci «valide» delle quali un fuoricampo con Sossi. Anche in difesa la squadra di Caldognetto ha retto ottimamente all'urto degli avversari commettendo solamente quattro errori, nessuno dei quali determinante ai fini del punteggio. La Libertas (5 errori e 5 «valide») ha lottato generosamente per cercare di sorprendere i «cugini» di Villa Opicina, ma senza riuscire nell'impresa. Gli uomini di Masotti, fra i quali si sono distinti Sironich, Verzaro, Dodich e Peruzzi in difesa, Persi, Sironich e Rauber all'attacco, hanno dovuto così abbandonare tutte le speranze di successo finale del girone. L'Alpina è apparsa più «squadra». In difesa i biancoverdi si sono comportati tutti ottimamente mentre all'attacco si sono distinti Sossi, Pecar, Caldognetto, Bresciani, Emili e Danieli.

L'incontro è stato ottimamente diretto dall'arbitro Trivellato che non ha sbagliato una sola chiamata. L'ha bene coadiuvato in base il triestino Bachi.

La cronaca è presto fatta. L'Alpina parte velocissima e dopo due inning si trova già in vantaggio di quattro punti (5 a 1). I biancoverdi insistono all'attacco e riescono ad attraversare il «piatto» di casa-base altre tre volte nelle due successive frazioni portandosi nettamente in avanti sul tabellone (8 a 1). Tenta di rimontare la Libertas ma contro l'Alpina non c'è nulla da fare e ogni tentativo viene controllato agevolmente dai primi della classe che dopo aver subito tre punti (9 a 4) chiudono in bellezza.

Claudio Nordio

Risultati di Serie A

Risultati della 15.a e 16.a giornata del campionato italiano di baseball di Serie A:

A Roma: Simmenthal Nettuno batte Fortitudo 12-10, Simmenthal Nettuno batte Fortitudo 9-8.

A Milano: Europhon batte Pirelli 6-0; Pirelli batte Europhon 4-2.

A Bologna: Tanara batte Coca Cola 8-7, Tanara batte Coca Cola 6-2.

A Lodi: Lodi batte Roma 9-0, Lodi batte Roma 9-1 per forfait.

A Firenze GBC Milano batte Elettroplaid Firenze 13-10, GBC Milano batte Elettroplaid Firenze 22-16.

COMMENTO AL DERBY DI PALLANUOTO

L'incompletezza dell'Edera ha favorito la Triestina

Felice inizio della Serie C da parte degli universitari

La Triestina ha conquistato il primo successo nel campionato di Serie B di pallanuoto a spese di un'Edera gravemente incompleta, ma che ha egualmente venduto cara la sua pelle. L'assenza di Renner tra i pali ha indubbiamente favorito la squadra alabardata, anche se al sostituto Cattonar non può essere mosso alcun appunto per le reti subite ed anche se il poco esperto Scholz se l'è cavata abbastanza bene nei confronti degli attaccanti della Triestina. Questi hanno giocato una partita buona ma non eccezionale, peccando in lucidità nei momenti decisivi sottoporta e talvolta pasticciando durante i veloci rovesciamenti di fronte

Rispetto all'Edera gli alabardati hanno dimostrato una netta superiorità nel nuoto, sia per lo scatto che per la tenuta; non hanno saputo però farla fruttare al modo giusto, tanto è vero che le tre reti sono venute due su brillanti rovesciate di Boschin e Padovan in lotta con i terzini avversari ed una (la prima di Boschin) in situazione di vantaggio numerico.

In particolare il terzo tempo di gioco è stato favorevole alla squadra preparata da Sarenac, che ha segnato una certa prevalenza di azioni offensive, ma non ha saputo porre Boschin e Padovan in condizioni favorevoli per il tiro. C'è da dire che la difesa dell'Edera ha potuto rimediare in alcune occasioni solo con molto affanno ed è stata un po' assistita dalla fortuna, ma alla resa dei conti Cattonar non ha dovuto compiere che pochissimi interventi impegnativi. A metà campo la Triestina ha avuto in Mattei e Foschi due uomini molto attivi, anche se non sempre hanno ottenuti risultati paragonabili al lavoro svolto. In difesa Pischiutta è stato veramente ottimo, anche se ha sulla coscienza il primo gol liderino, causato dalla sua espulsione nel corso di un contropiede. Alessandrini non ha commesso errori; ha fermato una volta Cescon in maniera splendida, si è anche spinto all'attacco ma in altre partite lo avevamo visto più redditizio. Infine ottimo Iacono, disimpegnatosi brillantemente in un paio di occasioni e realmente bravissimo all'inizio del quarto tempo ad intuire il bolide scagliato da Cescon da tre metri.

L'Edera dal canto suo, ha disputato una prova gagliarda, ma ha peccato in incisività pur riuscendo alcune volte a mettere in difficoltà la retroguardia. Grave mancanza, a nostro avviso, è stata la mancata realizzazione tra il primo e secondo tempo, allorchè la squadra ha giocato per cinque minuti con un uomo in più; Cescon e Gregori erano strettamente marcati entrambi, ma hanno saputo in qualche occasione imbastire azioni pericolose; qualche buon spunto ha avuto anche Morgera, mentre Illini ha sulla coscienza due palle passate avventatamente a Crisman nel corso dell'assedio alla porta di Iacono e finite in mano agli avversari.

Dal possibile 1-1 si è così passati al 2-0 (espulsione dello stesso Illini sul contropiede seguito al secondo errore) per la Triestina, che ha realizzato non appena tornata in parità di forze con i rossoneri. Crisman na giocato benino nel complesso, ha realizzato la rete del 3-2, ma ha fatto l'errore di tentare subito dopo una colombella assurda: mancavano 45" alla fine, la Triestina difendeva a zona (con un certo affanno), l'esiguo vantaggio ed al centro c'erano uno o due uomini liberi. Per concludere, diciamo che Cattonar e Scholz, nei rispettivi limiti, vanno esenti da critiche, come del resto può essere definita positiva la prova dell'arbitro ligure Uglione, debuttante in Serie B proprio con questa difficile seppur corretta partita di campanile.

Due parole ancora per gli universitari del CUS, che hanno iniziato il campionato di Serie C infliggendo 5 reti al Bentegodi. Ha giocato regolarmente Rusconi (forse il migliore, seppur con troppi personalismi) il cui cartellinamento è quindi stato perfezionato; egli è stato a lungo il centro motore e l'unica punta di una squadra che ha stentato più del necessario per imporre la sua innegabile superiorità, a causa di un gioco collettivo ancora latitante. Negli ultimi cinque minuti però, il Bentegodi è andato alla deriva (era «scoppiato» Castagnetti) ed il CUS è andato a nozze.

Aldo Vidulich

UNA GRANDE SORPRESA NEL MASSIMO TORNEO DI HOCKEY SU ROTELLE

Il fanalino di coda supera i campioni d'Italia

Ecco un risultato che nessuno si aspettava! La sorpresa, che non ha... dimensioni, è venuta da Follonica, ove i campioni d'Italia della Triestina sono stati sconfitti dalla squadra, che, in queste prime sei giornate di gara, non era riuscita a raggranellare neppure un punto. Il risultato di Follonica sta quindi al vertice dell'interesse al termine delle partite in programma nel settimo turno.

Il Follonica, una squadra di cui si parla spesso... male non per antipatia, ha dato un colpo di timone con la sua eccezionale impresa a tutto il campionato. Quali saranno le conseguenze non solo nella lotta per la salvezza (e qui è interessata direttamente la compagine grossetana), ma anche — e questo incuriosisce di più — nella disputa per lo scudetto? La seconda sconfitta della Triestina e la prima vittoria del Follonica rendono più palpitanti ed attuabili i temi fondamentali del campionato, la retrocessione e lo scudetto.

Come ha perso la Triestina a Follonica? E come ha saputo la compagine di Panagini realizzare un risultato che ha messo a soqquadro molte redazioni dei giornali con gran lavoro per i telefonisti? I dati della cronaca sulla partita sono scarni: i follonichesi hanno marcato tre gol, gli alabardati uno di meno. La squadra più tecnica, quella scudettata, non ha retto sul piano agonistico alla foga e alla grinta dell'avversario, che per nulla si è lasciato intimorire del gran nome e delle eccezionali referenze (tre scudetti in questi ultimi tre anni) della Triestina. Per questa sconfitta della Triestina non ci sono attenuanti, e quindi la strepitosa affermazione del Follonica va inquadrata nella sua giusta luce.

Mentre la Triestina si arrendeva in Toscana, i suoi diretti antagonisti, il Monza e il Ferroviario, rispettavano in pieno le previsioni della vigilia. I monzesi passavano con un grosso punteggio (sette reti di scarto) sulla pista del Rapid modenese, il Ferroviario a sua volta respingeva l'assalto dei lodigiani, conseguendo così il settimo risultato utile consecutivo. Sull'affermazione del Monza, trascinato da un Bortolini in condizioni di forma superlative (leggi le cinque reti realizzate a Modena) nulla da dire. Il Rapid se continua di questo passo — e vi sono poche speranze che cambi marcia' — rischia la fine poco onorevole di doversi battere per la salvezza. Sul successo del Ferroviario ci sono da fare delle postille.

I triestini di Bertuzzi hanno faticato per battere il Lodi, sceso in campo con gli uomini... contati. La squadra è apparsa nervosa, preoccupata forse dell'alta posizione raggiunta in classifica; i suoi dirigenti, l'allenatore Bertuzzi escluso (ci vuole ben altro per impressionare il bravo Emilio!), assomigliavano a tanti Adorni ai piedi dell'Aubisque; insomma c'era molta preoccupazione nell'aria. Perchè? E' comprensibile lo stato d'animo dei ferrovieri, che rischiano di duellare col Monza per il... titolo, non è ammissibile invece perdere l'orientamento quando la squadra non ha perso neppure una partita.

Contro il Lodi sono stati fatti taluni errori tattici (lasciar libero per tutta la partita il centro motore dell'avversario, in questo caso Preda), mentre taluni giocatori triestini hanno cercato di fare le cose difficili al posto delle facili. Al Ferroviario si deve fare un solo invito, giocare con calma e tranquillità perchè sono gli altri, gli avversari, a doversi scannare e preoccuparsi. Il Ferroviario non deve avere alcuna preoccupazione; in seguito poi si potrà anche discutere.

Sull'arbitraggio del monzese Farneti ci sarebbe da scrivere parecchio. Ha danneggiato entrambe le squadre, ha concesso un paio di gol, da una parte e dall'altra, che solo lui ha visto. Quello che più preoccupa è che ha lasciato correre molti falli, taluni anche da espulsione. Vedremo se il suo rapporto arbitrale sarà almeno lui... onesto.

La partita di Novara, ove c'era l'Amatori Modena, è passata in seconda linea di fronte all'exploit del Follonica. Hanno vinto i novaresi, aiutati da due autogol. Certo che il successo del Follonica ha contribuito a rilanciare il Novara. A Valdagno il «derby» veneto è stato vinto dal Marzotto e perso dal Bassano. Ma le squadre di coda d'ora in poi dovranno tenere a mente che nel campionato c'è anche il Follonica. Ecco una previsione che nessuno aveva azzardato all'inizio del campionato.

LA CLASSIFICA

Monza	7	6	1	0	38	10	13	+2
Ferroviario	7	5	2	0	40	24	12	+1
Triestina	7	4	1	2	23	15	9	—1
Am. Modena	7	3	2	2	21	23	8	—2
Novara	7	4	0	3	27	28	8	—2
Lodi	7	3	1	3	22	24	7	—4
Marzotto	7	2	1	4	19	19	5	—6
Rapid Mod.	7	2	0	5	23	32	4	—8
Bassano	7	1	0	6	17	32	2	—2
Follonica	7	1	0	6	15	38	2	—2

MARCATORI

16 reti: Zaffinetti (Novara);
15 reti: Spessot (Ferroviario);
14 reti: Bortolini (Monza) e Tavoni (Rapid);
12 reti: Albertin II (Bassano);
10 reti: Martellani (Triestina);
9 reti: De Gerone (Marzotto), Maiocchi (Monza) e Perok (Triestina);
8 reti: Gregori (Ferroviario), Gelmini II (Lodi) e Levati (Monza);
7 reti: Scieghi (Ferroviario), Gelmini I (Lodi), Marchesini (Follonica);

NECESSITA' DI UN TEMPESTIVO APPOGGIO ALLE FORZE TERRESTRI

Velivoli di cinquecento tonnellate per il «Trasporto Aereo Militare»

Se gli alleati dovessero organizzare il rifornimento di Berlino come nel '48 l'efficacia del «ponte» con i moderni C-5 A del MATS sarebbe sensazionale

La necessità d'essere in grado di intervenire tempestivamente con forze terrestri provviste di mezzi bellici d'ogni specie in qualsiasi parte del mondo, spinge gli Stati Uniti a dare il massimo impulso allo sviluppo del Trasporto Aereo militare. Di fronte ad una esigenza di questo genere la questione della convenienza economica dei velivoli di grosso tonnellaggio, questione che, come si è visto in un precedente articolo, sta tanto a cuore alle Compagnie Aeree civili, passa naturalmente in seconda linea; l'importante è di portare il più rapidamente possibile uomini e materiali a destinazione, perciò, fra non molto, velivoli di dimensioni enormi, del peso di 300, 500 o più tonnellate, entreranno a far parte del MATS, il Military Air Transport Service.

Le richieste di missioni di trasporto aereo che affluiscono al MATS sono in costante aumento. Si sta verificando ciò che si verifica per molte realizzazioni tecniche moderne: finchè il radar e la TV non c'erano nessuno ne sentiva il bisogno, ora che ci sono non se ne può fare a meno. Anche nel nostro Paese succede, in scala minore, un fatto del genere: il nostro reparto da Trasporto Aereo, la 46.a Aerobrigata di Pisa, coi suoi tre Gruppi e con una flotta operativa numerosa come quella di una grossa Compagnia, non arriva a soddisfare le richieste di missioni di trasporto aereo formulate dalle tre Forze Armate, dai vari enti statali, dalla NATO, dall'ONU; e si tratta solo di un lavoro «di pace», come il rifornimento delle parti di ricambio alle Aerobrigate da caccia, il trasporto di materiali per conto dell'Esercito o della NATO, l'addestramento dei paracadutisti e degli equipaggi di volo, le esercitazioni militari, i soccorsi alle popolazioni civili in occasione delle grandi calamità come terremoti o alluvioni: nella eventualità di una guerra il nostro trasporto aereo sarebbe sicuramente insufficiente ai bisogni.

La flotta aerea del MATS, fino a tre anni fa era essenzialmente costituita da alcune centinaia di C. 124, C. 123, C. 130, C. 133, propulsi con motori a pistoni o a turboelica. Dopo che il signor McNamara prese possesso della sua carica di Segretario alla Difesa quella flotta fu incrementata con 40 nuovi Boeing C. 135, propulsi con turboreattori e capaci di portare un carico massimo di 45 tonnellate su brevi distanze, oppure carichi minori fino alla distanza di 7000 chilometri, alla velocità di 900 km/h.; quegli apparecchi furono usati per portare aiuti all'esercito indiano in occasione dell'attacco cinese nel 1962. Successivamente fu passata l'ordinazione di 132 C. 141 Starlifter, ciascuno dei quali può portare 32 tonnellate di carico su distanze di 6500 km, cioè in un volo senza scalo e senza rifornimento in volo attraverso il Pacifico, alla velocità di 900 km/h. Un C. 141 può approssimativamente svolgere il lavoro di 7 C. 124 Globemaster, e ha il vantaggio di poter operare da piste di appena 1700 metri di lunghezza. La sua conformazione e le sue attrezzature di bordo sono studiate in modo che il carico e lo scarico dei materiali possano essere eseguiti col cosiddetto «Material Handling System», un complesso sistema di procedure, di mezzi meccanici e di automatismi che fa ridurre di circa l'80 per cento il tempo necessario per quelle operazioni, il che è molto importante in certe missioni belliche.

E' stato calcolato che con lo acquisto dei nuovi 132 C. 141, i cui primi esemplari stanno per essere consegnati ai reparti, il MATS raddoppierà le sue capacità di trasporto.

Nell'impiego militare, però, nonostante le sue ottime qualità, il C. 141 presenta ancora delle limitazioni: le grandi antenne dei radar, i grossi veicoli terrestri, le artiglierie di maggior calibro, i missili intercontinentali, le sezioni di ponte, molti equipaggiamenti della Divisione di fanteria, sono ancora troppo voluminosi per potervi trovar posto. Perciò il Dipartimento della Difesa ha devoluto ad alcune grandi industrie il compito di progettare un aeroplano sul quale tutti i materiali in dotazione all'Esercito possano essere caricati. E' nato così il progetto del velivolo da «trasporto logistico» o CX-HLS, recentemente ribattezzato C. 5 A, il cui programma è stato già ufficialmente approvato.

Si ritiene che verso il 1980 prestigiosi aerei possano avere propulsori nucleari, il che eliminerà il bisogno del rifornimento in volo sui lunghissimi percorsi e la necessità di predisporre depositi di carburanti nei luoghi d'arrivo; la propulsione nucleare permetterà, inoltre, ai velivoli militari di mantenersi a lungo in volo d'attesa, col loro carico di forze di pronto impiego in prossimità della zona d'intervento.

Se dovesse ripetersi una crisi come quella che costrinse gli alleati ad eseguire il ponte aereo di Berlino nel 1948, gli effetti dello impiego di aerei da 500 tonnellate sarebbero sensazionali; nonostante la breve distanza (poche centinaia di chilometri) per rifornire le truppe alleate e la popolazione civile si dovettero impiegare 335 aeroplani dei tipi DC, 4, DC. 6 e similari; lo stesso lavoro avrebbe potuto essere compiuto con soli 42 C. 141, oppure con 14 C. 5 A prima versione, oppure con 7 C. 5 A seconda versione. Nel ponte aereo Stati Uniti - India del 1962 furono impiegati 10 C. 135 per 14 giorni, per trasportare appena 1000 tonnellate di materiali; con lo stesso numero di voli 10 C. 5 A prima versione avrebbero trasportate 11 mila tonnellate e 10 C. 5 A seconda versione oltre 20 mila tonnellate.

Il Trasporto Aereo è l'unica specialità dell'Aviazione che serve anche per salvare e non soltanto per uccidere o distruggere: svolge compiti di carattere umanitario, come i soccorsi alle popolazioni in caso di calamità, in tempo di pace, e lo sgombero dei feriti dall'area della lotta, in tempo di guerra. Il crescente sviluppo dei trasporti aerei militari e civili influisce in modo sempre più evidente sulla posizione militare ed economica della nazione. Per questi motivi sarebbe auspicabile che anche il nostro Paese, che, dal punto di vista aeronautico, si trova in una fortunatissima posizione geografica, al centro delle grandi correnti di traffico tra l'Occidente, l'Oriente ed i nuovi Stati indipendenti africani ed asiatici in via di rapido sviluppo, promuovesse maggiormente il potenziamento della nostra Aviazione da Trasporto.

Francesco Pierotti



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Benedetta Barsini, con un originale abito-pantaloni da sera, ha posato per i fotografi al Ninfeo di Villa Giulia, a Roma, durante la cerimonia per la proclamazione del Premio Strega

IN VOLO ATTRAVERSO SEI PAESI EUROPEI

La crociera degli allievi dell'Accademia Aeronautica

Sessantatrè aspiranti del corso «Aquila 3.o» partecipano al viaggio di addestramento

Napoli, 4

L'annuale crociera aerea all'estero degli allievi dell'Accademia aeronautica italiana è cominciata stamane con la partenza dall'aeroporto di Capodichino degli allievi del corso «Aquila 3.o» per Stoccolma, prima tappa di un viaggio che condurrà i giovani piloti attraverso sei Paesi europei; la Svezia, la Danimarca, la Germania occidentale, l'Olanda, l'Inghilterra e la Francia. La crociera terminerà il 24 luglio col ritorno a Napoli. Vi partecipano 63 «aspiranti» del corso «Aquila 3.o», i quali integreranno così il ciclo di addestramento al volo, cominciato nella scuola di volo basico-iniziale di Lecce, e proseguito con lezioni di volo a vela e di navigazione pratica, svolte rispettivamente a bordo di alianti e di aerei C.-47, allestiti come aule volanti.

Dopo questa crociera aerea all'estero — che, oltre a completare la preparazione culturale degli allievi, ne affina le già sperimentate capacità tecniche, obbligandoli ad affrontare, a turno, i problemi di volo a medio raggio fuori dello spazio aereo nazionale — gli aspiranti compiono 100 ore di volo su aviogetti T-33 (destinati ad essere sostituiti progressivamente dai G-91) nella scuola di volo avanzato di Amendola, o su bimotori P-166 nella scuola di volo avanzato ad elica di Latina, conseguendo così il brevetto di pilota militare.

All'Accademia aeronautica possono accedere, come è noto, i giovani tra i 17 e i 22 anni che abbiano conseguito la maturità classica o scientifica o altro titolo di studio equivalente. I primi due anni di corso sono equiparati al biennio propedeutico della Facoltà di ingegneria; il terzo anno è dedicato allo studio, delle materie applicate e professionali; il quarto vede gli allievi, ormai sottotenenti, frequentare il corso di perfezionamento in pilotaggio. L'Accademia forma anche gli ufficiali del Genio aeronautico — ruolo ingegneri, e gli ufficiali di complemento.

La preparazione militare è integrata da una intensa attività ginnico-sportiva, da visite istruttive, gite, partecipazione a manifestazioni culturali e ricreative, e, appunto, dalla crociera aerea all'estero, compiuta alla fine del terzo anno, nel corso della quale gli allievi intervengono anche a vari ricevimenti offerti in loro onore dalle Ambasciate italiane e dalle aeronautiche militari dei Paesi visitati e possono, nello stesso tempo, familiarizzare coi colleghi stranieri.

All'aeroporto di Capodichino il gruppo dei partenti, guidato dal direttore dei corsi col. pilota Vittorio Marotta e accompagnato dagli ufficiali istruttori e di inquadramento, è stato salutato dal comandante in seconda dell'Accademia col. pilota Raffaele Fiocca.

IL «CAIO DUILIO» a Buenos Aires

Buenos Aires, 4

L'incrociatore missilistico italiano «Caio Duilio» è giunto oggi a Buenos Aires nel suo viaggio attorno al mondo. La settimana scorsa l'incrociatore ha preso parte ad esercitazioni antisommergibili con unità della marina da guerra argentina. Il «Caio Duilio» si tratterrà a Buenos Aires fino a domenica prossima.

NEI CANTIERI NAVALI DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Il Ministro Spagnolli al varo del «Canguro rosso»

Con la gemella «Canguro azzurro» la nuova unità tenderà a rinnovare il traffico con le nostre isole

Castellammare di Stabia, 4

Alla presenza del Ministro Spagnolli, è scesa in mare, nei cantieri della Navalmeccanica di Castellammare di Stabia, il «Canguro Rosso», seconda delle due motonavi gemelle destinate ai regolari servizi di traghetto per autoveicoli e passeggeri tra la Penisola, la Sicilia e la Sardegna.

La nave è stata commissionata dalla Traghetti Sardi S. p. A., sorta per iniziativa di un gruppo di armatori privati, della S.E.S. (Società Esercizi Sardi) del Gruppo strade ferrate meridionali e dell'ISAP.

La «Canguro Rosso» entrerà in servizio nel prossimo agosto sulle rotte della Sardegna, seguendo la consorella «Canguro Azzurro», destinata alle linee della Sicilia, il viaggio inaugurale della quale avverrà nel corrente mese.

Al varo dell'unità, madrina la signora Viviana Martelli, hanno partecipato, oltre al Ministro della Marina mercantile, i Sottosegretari Mannironi e Riccio, l'on. Melis, assessore all'Industria della Regione sarda, l'on. Spano, assessore ai LL. PP., il dott. Bettini, direttore generale dell'ISAP del Gruppo IRI, il Prefetto di Napoli Bilancia e numerose altre personalità.

Le caratteristiche del «Canguro Rosso» sono: lunghezza 126,35 metri, larghezza 19,20 metri, altezza ponte di passeggiata 13,45 metri, stazza 5,300 tonn., velocità massima 20,4 nodi; tempo prevedibile per il collegamento Genova-Cagliari 20 ore, per Genova-Olbia 12. La unità può trasportare 700 passeggeri, 70 automobili, 48 autocarri.

Dopo il taglio del nastro eseguito dalla signora Martelli, moglie del dott. Giuseppe Martelli, vicepresidente della Società Traghetti Sardi, la motonave, tra il suono delle sirene e gli applausi delle maestranze e della folla, è scesa in mare. Hanno quindi brevemente parlato il presidente della Navalmeccanica prof. Di Nardi, il presidente della Società Traghetti Sardi, amm. De Angioi, e l'assessore regionale, on. Melis.

Ha infine preso la parola il Ministro della Marina mercantile Spagnolli, il quale, dopo aver illustrato la particolare importanza del mare per l'economia italiana, rilevando che l'Italia ha costituito un ponte tra l'Europa e i Paesi del Mediterraneo, ha detto: «Una rete di servizi marittimi che possa costituire la continuazione delle infrastrutture esistenti per le comunicazioni terrestri; bisognerà, cioè, impegnare nel Mediterraneo veloci navi traghetto che possano far fronte alle rilevantissime esigenze del traffico prodotto dalla strada. Imbarco diretto degli automezzi e turisti, delle merci e degli autocarri; tariffe moderate per invogliare gli utenti ad utilizzare questo nuovo mezzo di trasporto.

«In questa prospettiva — ha detto ancora il Ministro — si inserisce il varo del «Canguro Rosso», che segue a breve distanza l'altro «Canguro». Sono navi tecnicamente nuove che tendono a rinnovare anche i sistemi del traffico, in particolare con il continente e le nostre isole principali. Il compito delle due unità è indubbiamente importante; esse devono contribuire a legare ancora di più le popolazioni delle nostre isole alla Penisola, affinchè esse sentano maggiormente di far parte dello stesso Paese, senza isolamenti nè strozzature. E' un impegno del Ministro della Marina mercantile, un impegno proiettato nel futuro. Per questa azione — ha concluso l'on. Spagnolli — non mancherà in alcun modo l'opera del Ministero della Marina mercantile per affiancare l'azione dei privati e degli enti in questo settore».

Monito dell'Arcivescovo di Colonia

IL JAZZ NON SI ADDICE allo spirito della Messa

Bonn, 4

L'arcivescovo di Colonia, Cardinale Frings, si è pronunziato decisamente contro l'introduzione della musica jazz nelle funzioni religiose. «Gli spirituals, la musica sincopata, il jazz ecc. — ha detto il prelato — non assolvono i compiti affidati alla musica di chiesa e non si addicono allo spirito della Santa Messa».

Il Cardinale ha messo in guardia contro simili innovazioni ed evidentemente alludeva all'introduzione di complessi jazzistici in alcune chiese della Renania e della stessa Colonia.

UN BISOGNO IMPRESCINDIBILE CHE MOLTE PERSONE TRASCURANO

La benefica azione del sonno garantisce una buona salute

Non si deve violare la legge fisiologica che regola il nostro organismo sconfinando nel grande capitolo delle inutili preoccupazioni quotidiane

E' successo che un tale, non potendo dormire per gli eccessivi clamori suscitati da un torneo notturno di calcio, una certa sera, imbracciata la doppietta ha sparato contro i disturbatori del suo sonno: mancanza della reattività critica di quell'individuo per difetto della vigilanza cerebrale da parte della cosiddetta «formazione reticolare», oppure un atto del tutto cosciente? Impulso o premeditazione?

Non anticipiamo. Queste disquisizioni usciranno a suo tempo nel palleggio fra accusa e difesa. Resta che il fatto è gravemente deplorevole. La legge giustifica soltanto rari casi da mancanza di freni: non ammettiamo che un'automobile possegga soltanto la capacità di correre e non quella di frenare a tempo.

Ciò non toglie che ancora una volta si renda doveroso e utile un energico richiamo a coloro che dimenticano quella nozione fisiologica universale per cui l'avventura quotidiana nel mondo dei sogni o, se volete, in braccio a Morfeo, costituisce un bisogno imprescindibile per ogni organismo: si può stare senza cibo anche molte giornate, senza dormire no. Certe insonnie morbose potrebbero costituire delle eccezioni, e vi è chi dorme ad occhi operti, come a dire che qualche soggetto può riposare il proprio cervello senza presentare tutti i fenomeni che caratterizzano il sonno. Ma sono accidenti fuor del comune.

Diamo dunque un rapido sguardo alle cause dell'insonnia. La prima sono le nostre abitudini, innocenti o no. Vi è lo studente che, sotto gli esami, diventa insonne per emozione o per aver alterato il ritmo della giornata dedicandosi piuttosto alla veglia notturna; oppure quel signore che si è fatto un obbligo e un vanto di saper dormire «soltanto cinque ore» e che finisce inevitabilmente per crollare in preda all'esaurimento di nervi. Entrambi hanno violato una legge fisiologica. Abbiamo le cause «tossiche» come il caffeinismo, l'alcoolismo cronico, le intossicazioni da sostanze stupefacenti; talvolta persino l'eccessivo lavoro muscolare può essere causa di insonnia che in altri casi è invece l'espressione di un aumento dell'azoto nel sangue — iperazotemia — o dello zucchero — iperglicemia.

La benefica condizione di oblio nella quale passiamo un buon terzo della vita è un tesoro che si assottiglia col trascorrere degli anni. Il vecchio dorme un massimo di cinque-sei ore e purtroppo interrompe frequentemente il sonno. Si dice allora che è un «polifasico» e si comporta come il neonato, con la differenza che mentre questi dorme per circa venti ore risvegliandosi solo per stimoli fisiologici prepotenti come quelli alimentari, addormentandosi quindi pacificamente, quegli apre gli occhi per un nonnulla che lo disturbi oppure perchè aumentano le necessità di minzione, dolori, posizioni obbligate e, non ultime, le vicende quotidiane che si potenziano sconfinando troppo spesso nel gran capitolo delle inutili preoccupazioni. Quanto al richiudere gli occhi, la difficoltà per la persona anziana aumenta di continuo, anche perchè egli ha chiesto con troppa facilità al sonnifero un aiuto che sembra logico purchè l'uso ne sia moderato; ed è dannoso, se abitudinario.

Lo stesso discorso vale per i giovani o per quelli dell'età di mezzo, i quali appena si accorgono che il sonno tarda ad arrivare tosto allungano la mano alla compressa ipnotica e al bicchier d'acqua.

Dichiarano gli studiosi che l'umanità dorme sempre meno: chi per un verso e chi per l'altro si affanna per rubare ore al sonno in una infinità di occasioni, non ultimo lo spettacolo televisivo che ritiene di non poter perdere — e che è un'iniziativa dannosissima per i fanciulli —; poi interviene l'irrompere dei rumori, l'amico che non ha sonno e vuol continuare la conversazione, il lavoro pressante. Un tranquillo dormire invece permette ai muscoli di rilassarsi, concede una pausa distensiva alla pressione — che nel sonno si abbassa — dà un riposo al cuore che riduce la frequenza dei battiti cardiaci e la gittata del flusso sanguigno. Frattanto il sistema nervoso attenua la gamma delle sue prestazioni: molti riflessi perdono tono, anche se non manca una condizione vigilante che, in un certo senso, fa da sentinella: riposa l'attenzione, l'intelletto, gran parte dell'attività motoria. Si direbbe che «giriamo» in folle», senza innestare le marce dell'attività cosciente.

Frattanto le batterie nervose hanno tempo per svelenarsi e ricaricare nuova energia. Gli stessi «sogni», anche se alcuni si ostinano a non ritenerli un problema medico ma piuttosto psicologico, danno la impressione di un atto liberatorio, di qualche cosa che si sperde, quasi una lievitazione notturna dai campi delle impressioni.

Sta di fatto che la mente, la mattina, è più lucida; i movimenti sono più agili e tonici: c'è in noi qualche cosa di nuovo, di ricaricato. La natura, chiudendoci le palpebre nel privilegio terapeutico del sonno, ha pensato per noi, per il nuovo ciclo vitale che si aprirà col nuovo giorno e che ci deve trovare convenientemente preparati. Perciò il riposo notturno va difeso — è allora che le onde del vostro cervello, registrabili con l'elettroencefalogramma sono più larghe e distese — poichè tutto ha bisogno di riposo, anche la macchina più perfetta.

Il rumore, nemico numero uno del sonno, mantenendoci in uno stato costante di dormiveglia poichè le sentinelle dei sensi stanno sempre vigilanti, è totalmente dannoso: è un gran segno di educazione e di civiltà il rispettarlo e, quando occorre, farlo rispettare. Oggi i sociologi — dove non li troviamo? — si affannano alla ricerca di come «occupare il tempo libero», e il quesito è molto opportuno.

Dormendo meglio e di più, rispondiamo noi.

Lorenzo Ridolo

CENTOCINQUANTA OPERE CELEBRI AL FESTIVAL DI ATENE

La sagra della scultura moderna nel palazzo di marmo dello Zappeion

Una scoperta archeologica di valore straordinario nel quartiere di Cukaka

Atene, 4

Nel prossimo settembre le stupende sculture antiche del Museo nazionale di Atene e del Museo dell'Acropoli riceveranno la visita di una meravigliosa collezione di scultura moderna. Così i capolavori dell'arte dei nostri tempi molti dei quali sono poco conosciuti anche dagli amatori, faranno un «pellegrinaggio alle fonti».

Parliamo della grande esposizione di scultura che si terrà nel bianco palazzo di marmo dello Zappeion e nei verdi giardini che lo circondano, nell'ambito del Festival di Atene, ormai impostosi come un avvenimento culturale di portata mondiale. Saranno così riunite ad Atene oltre 150 opere dei massimi scultori del mondo, grazie alla collaborazione accordata dai musei Rodin e d'Arte moderna di Parigi, dal Museo d'arte moderna di Milano, da quelli di Zurigo e di Bruxelles, dalle grandi gallerie d'arte di Parigi, Londra, Milano e New York e dalle grandi raccolte private.

Si potranno vedere, oltre alle opere più celebri del mondo, veri tesori ignorati. Accanto a una sorprendente «Testa di cavallo» di Braque si potranno contemplare una «Afrodite» di Renoir, «L'uomo che cammina» di Rodin, le «Sei colombe» di Picasso, «L'uomo in movimento» di Bozioti, una notevole «Testa» di Gonzales e molte altre opere che per la maggior parte dei visitatori saranno una rivelazione. Ci sarà poi una scelta delle opere più rappresentative della scultura moderna; accanto all'«Ercole» di Bourdelle si vedranno opere di Giacometti, Despeauz, Simon, Maliol, Degas, Arsinenko, Chagal, Zatkin, Pevsner, Moholi-Nagy, Lisic, Calder, Nogouki, Barlnach, Max Ernst, Gargalo Dalì, Mirò, Boccioni, Marini, Bernardo, Gonzalis e altri.

* * *

Ancora una volta il caso ha permesso di portare alla luce nel quartiere popolare ateniese di Cukaka un bassorilievo che secondo il parere di tutti ha un valore straordinario. La scoperta di quest'opere segnerà una data negli annali archeologici.

Siccome Atene e quasi tutta l'Attica sono pavimentate di vestigi dell'antichità, e poichè molto spesso i picconi dei demolitori e dei terrazzieri hanno fatto emergere veri tesori, il Servizio delle antichità segue con speciale attenzione i lavori edilizi intrapresi in questa regione. E poichè certi punti sono stati riscontrati come particolarmente «strategici» del punto di vista archeologico, la signorina Myrto Stavròpulos seguiva con attenzione sebbene senza molta convinzione i lavori che si svolgevano al n. 50 della via Dimitracòpulos ad Atene. Lì un vecchio edificio cede il posto a un palazzo moderno.

Ora i terrazzieri si resero conto che quel terreno sconvolto meritava un po' di cura. Avvisarono la signorina Myrto, che diresse gli operai affinchè procedessero con precauzione. Una lastra sepolcrale di un metro e 80 per 0,97 fu a poco a poco liberata dai detriti. Essa ha lo aspetto, nel suo taglio esterno, di un tempio. Il bassorilievo è del quarto secolo prima di Cristo ed è molto ben conservato.

La giovane morta è rappresentata seduta su uno sgabello. Davanti a lei è un cofanetto di gioielli che viene presentato da una domestica della sua stessa età. Il bassorilievo porta l'iscrizione «Pheydilla Aressiou Alopekithen», cioè «Preidylla, originaria di Alopeki».

Si ritiene che l'opera sia stata cesellata negli anni 400-380 prima di Cristo e che sia contemporanea del celebre bassorilievo di Egisso che data dal 400. Quest'ultimo fu scoperto nel quartiere di Ceramico ed è conservato al Museo nazionale di archeologia. I due bassorilievi presentano molte simiglianze. La pietra tombale di Egisso è notevole per l'espressione di tristezza che si riflette sul volto della giovane defunta e su quello della altrettanto giovane serva. Egisso è raffigurata nella scena di addio alla vita. La pietra di Pheidylla è simile. Vicino a essa sono stati scoperti vasi di marmo e tutto fa pensare che nell'antichità si trovasse su quel luogo una necropoli.

Luigi Lagos

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

L'allievo matador venezolano Tomas Parra è stato seriamente ferito alla gamba sinistra nell'arena di Las Ventas da un toro che, con una cornata gli ha spaccato il polpaccio

ORE DI ANGOSCIA IN UNA MISERA BARACCA DI ROMA

In preda a una furia bestiale minaccia i figli con il coltello

E' stato necessario l'intervento della polizia e dei vigili del fuoco per trarre in arresto l'energumeno che si era barricato in casa

Roma, 4

Momenti di angoscia difficilmente dimenticabile hanno vissuto, ieri otto ragazzi in una baracca situata ai bordi del quartiere Prenestino. Preso da una assurda crisi di furore, il loro padre, un manovale di 37 anni, li ha minacciati con un coltello e picchiati.

L'uomo, Vincenzo Neri da Vibo Valentia (Calabria) da due mesi non lavorava a causa di un lieve infortunio. Ieri era nervoso e aveva bevuto qualche bicchiere di troppo. Improvvisamente la sua furia bestiale, che la moglie e i figli erano già stati costretti a subire in altre occasioni, è esplosa.

Sposato da 16 anni con Michelina Curao, il Neri ha avuto da questa donna otto figli: Maria di 19 anni, Nicola di 16, Rosa di 14, Candida di 12, Caterina di 10, Antonietta di 7, Franca di 5 e Ugo di 2 anni. Quando è ubriaco, l'uomo accusa la moglie di tradirlo. Non sente ragioni. Probabilmente non è neppure intimamente convinto che la donna che gli ha dato otto figli lo tradisca veramente. Ma questo uomo violento, che pochi anni fa in Calabria era stato fatto oggetto a otto colpi di fucile, due dei quali lo avevano raggiunto ad una gamba, deve trovare un pretesto per sfogarsi. Il fatto che da due mesi non lavori perchè si era ferito ad una mano, è irrilevante o quasi. Le sue crisi di furore sono periodiche e la moglie si è vista costretta a ricorrere alla polizia.

Il Neri era stato denunciato per maltrattamenti, ma in casa non era cambiato. Eppure le cose potrebbero andare abbastanza bene per la numerosa famiglia, arrivata cinque anni fa da Vibo Valentia. Vincenzo Neri è rimasto solo per brevi periodi senza lavoro. Ultimamente lavorava nei cantieri della metropolitana. Purtroppo i soldi che portava a casa erano quasi tutti per lui; voleva mangiare a sazietà e bere. Maria, la più grande, lavora in una sartoria mentre Nicola fa il pittore edile. Gli altri sono ancora troppo piccoli e vanno quasi tutti a scuola.

Ieri si è ripetuta la scena di sempre. Rimproveri, urla e schiaffi per pochi minuti. Poi l'uomo, afferrato un coltello, ha minacciato la moglie che aveva tentato di difendersi. La donna è fuggita per correre al Commissariato. A fare le spese dell'ira del manovale impazzito è stata allora Maria, colpevole di aver preso le difese della madre: questi infatti l'ha spogliata e picchiata con la cinghia dei pantaloni. Fratelli e sorelline assistevano piangendo alla furia selvaggia del genitore.

Nel frattempo, un sottufficiale del posto fisso di polizia di Villa Gordiani cercava il Neri tra le baracche vicine a quella occupata dal folle con la sua famiglia. Quando il manovale l'ha sentito chiamarlo per nome, è uscito dalla baracca e gli ha scaraventato addosso un mattone. Poi è rientrato precipitosamente nella sua misera casa e vi si è barricato. Fuori intanto si raccoglieva gente, ma nessuno osava intervenire mentre nella baracca i bambini più piccoli piangevano dirottamente.

Dieci minuti dopo erano sul posto agenti di P. S. e vigili del fuoco. Il Neri non ha opposto resistenza. La crisi gli era passata, si era sfogato e adesso era di nuovo tranquillo e quasi sereno. Anche la sbornia pareva essergli passata. Comunque è stato portato con una ambulanza alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Michelina Curao e i figli sono stati interrogati dal maresciallo di P. S. di Villa Gordiani. Vincenzo Neri aveva effettivamente minacciato i familiari con un coltello del genere non consentito. Maria è stata accompagnata al pronto soccorso dell'Ospedale San Giovanni, dove i sanitari l'hanno medicata e dichiarata guaribile in una settimana. Il Neri è stato denunciato, per minacce a mano armata.

Presente l'on. Tremelloni

LA MEDAGLIA MAURIZIANA a nove membri della G. F.

Roma, 4

Stamani nella sala delle riunioni del Comando generale della Guardia di finanza, alla presenza del comandante generale di corpo d'armata Umberto Turrini, del comandante in seconda generale di divisione Enrico Formato, e di tutti gli ufficiali generali e colonnelli della capitale, il Ministro delle Finanze on. Tremelloni ha consegnato in forma solenne la medaglia mauriziana a tre generali, tre colonnelli e tre marescialli maggiori del corpo.

La medaglia mauriziana è un alto riconoscimento che viene concesso al merito per 10 lustri di carriera militare.

Il Ministro in un breve discorso ha puntualizzato il significato della semplice cerimonia, sottolineando l'importanza dell'esempio che uomini retti e fedeli alle istituzioni dello Stato — servito per 50 anni — danno alle giovani generazioni.

L'on. Tremelloni ha concluso ponendo in risalto l'importanza della funzione che il corpo della Guardia di finanza assolve nella vita nazionale, riconoscendone altresì l'attuale efficienza e una spinta costante per l'adeguamento alle sempre più complesse esigenze che la situazione politico-economica impone.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CONIUGI offronsi per portineria o custodi villa, ecc, moglie prestaservizi. Offerte cassetta 20205 A - SPI.
GOVERNANTE bambini offresi mezza giornata oppure intera. Telef. 93813. 20086 A
STABILE pratica referenziata offresi per coniugi soli, 50 mila mensili. Scrivere Cassetta 20227 A - SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A CONIUGI soli media età offresi abitazione separata moderna con servizi purchè moglie disposta lavori domestici in villa. Stipendio da convenire. Offerte dettagliate: cassetta 20042 B, SPI.
GIOVANE (20-30) tuttofare stabile (eventualmente dormire) soprattutto buon carattere cerca signora anziana con figlio media età, buono stipendio, trattamento alla pari, gentili offerte Cassetta 40235 B, SPI.
PRESTASERVIZI cercasi ottimo trattamento, anche mezza giornata indirizzare a Cassetta 60067 B, SPI.
STIRATRICE capace 4 ore settimanali, cercano giovani coniugi. Offerte Cass. 40006 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace miti pretese offresi prontamente. Telefonare 730091. 20071 C
A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 26566 C
ASSISTENTE edile stradale mezzo proprio anche fuori Trieste offresi. Cassetta 40150 C, SPI.
AUTISTA 26enne patente D pubblica, volonteroso offresi disposto anche scarico carico, o per officina auto, come aiuto meccanico. Diploma corsi autoriparatore. Miti pretese. Cassetta 40185 C, SPI.
BARBIERE capace offresi. Specificare offerte cassetta 20016 C, SPI.
CONTABILE, bella presenza, cognizioni inglese francese tedesco, stenodattilografa, offresi. Cassetta 66928 C, SPI.
CORRISPONDENTE inglese, francese, stenodattilografa offresi. Cassetta 40387 C SPI.
DISEGNATRICE pratica lucidatura disegni edili, stenodattilografa, offresi studio ingegneria o impresa costruzioni. Referenze. Cassetta 40022 C SPI.
ESPERTO contabilità amministrazione previdenziali magazzino controlli referenziato commercio industria offresi. Cassetta 20010 C, SPI.
FABBRO capace tutti lavori offresi. Tel. 49405 ore serali. 66822 C
GIOVANE tuttofare referenziata occuperebbesi subito piccola famiglia senza bambini. Offerte Cassetta 40207 C, SPI.
MAGAZZINIERE edilizia elettricità, sanitari idraulica offresi. Cassetta 40150 C, SPI.
RAGIONIERE ventiduenne ufficiale in congedo conoscenza inglese tedesco dattilografia offresi. Cassetta 40311 C - SPI.
SIGNORA 25enne per ambulatorio medico, pratica iniezioni offresi. Cass. 40027 C SPI.
SIGNORA pratica assicurazioni e tutti lavori ufficio offresi impiego o altro lavoro. Cassetta 40255 C - SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036. 40285 CC
A.A.A. MURATORE, piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telef. 93616. 20072 CC
A.A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara, vernicia cambia cinghie prontamente. Telef. 44193. 20247 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari tel. 90497. 66509 CC
ANTILOPE, renna, camoscio, puliscονsi e tingonsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829 46627 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli S. Zenone 6. Tel. 50895. 20141 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. PERSONALE femminile cerchiamo possibilità guadagni e sicurezza di lavoro. Presentarsi lunedì in via Crispi 62 dalle ore 10-12, 16-18. 40271 D
A.A. IMPORTANTE organizzazione vendita dettaglio assume personale femminile 15-18 anni. Indirizzare domande manoscritte specificando titolo di studio, referenze et eventuali precedenti impieghi. Cassetta 40071 D SPI.

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari - Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18	D	Venezia
10.40	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON L'INTERVENTO DELL'AVIAZIONE E DELL'ARTIGLIERIA AMERICANE

DURA SCONFITTA VIETCONG NELLA PENISOLA DI CA MAU

Oltre novanta nemici sul terreno - Massicce incursioni aeree su centri militari
Rusk accenna alla possibilità di una nuova pausa nei bombardamenti sul Nord

Saigon, 4

Una nuova violenta battaglia è stata combattuta tra governativi e Vietcong nella penisola di Ca Mau, mentre il martellamento di obiettivi militari nordvietnamiti da parte degli aerei e dei cannoni americani continua a ritmo sostenuto. A Ca Mau, la battaglia si è sviluppata nel quadro della vasta operazione di «ricerca e distruzione» che vede impegnati reparti dell'Esercito sudvietnamita appoggiati da forze corazzate. I Vietcong, la cui forza è stata calcolata come corrispondente a quella di un battaglione, sono passati improvvisamente all'attacco due ore e mezzo dopo l'inizio dell'operazione, avventandosi contro un'ala dello schieramento governativo. I combattimenti si sono poi allargati su un più vasto fronte quando altri reparti governativi sono sopraggiunti a dar man forte a quello investito dalla sortita dei guerriglieri comunisti.

All'azione delle forze di terra si è aggiunta, con risultati decisivi; quella delle forze aeree sudvietnamite e americane, che in numerose successive ondate hanno mitragliato e bombardato le posizioni Vietcong. A mezzogiorno, i comunisti si sono ritirati lasciando sul terreno, secondo calcoli di fonte americana, non meno di novanta cadaveri, oltre a numerose armi tra cui un pezzo antiaereo, un mortaio e 26 armi di piccolo calibro. Diciotto Vietcong sono stati inoltre catturati. I governativi lamentano 14 morti e 30 feriti. Un americano, che pilotava un aereo abbattuto dalla contraerea dei Vietcong, è morto insieme al suo osservatore sudvietnamita.

Nel corso della giornata, la aviazione americana è stata attivissima sia a Sud che a Nord del 17.o parallelo. Ben 72 incursioni sono state effettuate contro sospette posizioni Vietcong nel Vietnam meridionale. I bombardamenti contro gli obiettivi del Vietnam comunista hanno prevalentemente impegnato gli «F-105 Thunderchiefs» della Settima flotta. Gli incursori hanno distrutto le vie di accesso al ponte Than Thian Xa, 360 km. a Sud di Hanoi, hanno attaccato e incendiato con missili sei chiatte su un fiume situato 100 chilometri a Nord del confine tra i due Vietnam, e un gruppo di edifici militari a Xom Hung.

A Washington intanto in una intervista televisiva alla «U. S. Information Agency», il Segretario di Stato Dean Rusk ha dichiarato che «è allo studio» la possibilità di una «seconda pausa, più lunga della prima», nei bombardamenti aerei sul Vietnam del Nord. Rusk ha aggiunto che il Governo americano «desidera trovare la via della pace e non fare semplicemente un gesto che non sarebbe di alcuna utilità per la pace». «La moderazione — ha continuato il Segretario di Stato — ha caratterizzato la nostra politica nel periodo del dopoguerra. Per quanto riguarda il conflitto vietnamese, gli Stati Uniti si sono astenuti dall'intervenire nei primi quattro anni che hanno seguito l'inizio delle infiltrazioni dal Vietnam del Nord: sino ad oggi, l'altra parte non ha fornito alcuna indicazione tale da far pensare che una pausa muterebbe le cose».

Rusk ha detto di ritenere tuttora che Hanoi è «il portavoce» di decine di migliaia di persone che sono state inviate nel Vietnam» e che di conseguenza è il Vietnam del Nord che dovrà essere presente ad un tavolo di conferenza. Quanto ai sudvietnamesi che fanno parte del Vietcong essi, secondo Rusk, costituiscono una piccola minoranza incapace di assicurare la partenza dal Vietnam delle decine di migliaia di guerriglieri venuti dal Nord. Rusk ha poi dichiarato che Washington non avrebbe alcuna obiezione se Hanoi desiderasse portare al tavolo di una conferenza «partigiani del Vietcong o membri del fronte nazionale di liberazione».

Il Governo americano non ha intenzione di contestare il diritto di un qualsiasi componente la delegazione nordvietnamese ad assistere ad un'eventuale conferenza di pace. Analogamente, Rusk non si aspetta che sia discussa la composizione della delegazione degli Stati Uniti. La guerra nel Vietnam, ha continuato Rusk, ha «ripercussioni dirette» sulle relazioni Est-Ovest e anche sulla sicurezza delle piccole Nazioni «che si trovano alla portata di una grande Nazione». Il Segretario di Stato ha concluso dicendo che gli Stati Uniti rispetteranno i loro impegni nel Vietnam e che qualsiasi altra possibilità sarebbe «disastrosa per i piccoli Paesi».

Interessante è anche l'opinione diffusa a Washington, secondo la quale nel Vietnam del Sud è imminente una grande prova di forza sul piano militare, per convincere i Vietcong che essi non potranno ottenere la sperata vittoria militare durante l'attuale stagione dei monsoni. Funzionari americani non escludono la possibilità che eventualmente 250.000 soldati americani possano essere inviati nel Vietnam, per esservi impegnati nei combattimenti. Attualmente le forze americane nel Vietnam ammontano a 55 mila uomini. Il Segretario alla Difesa McNamara ha annunciato recentemente che questa forza sarà portata a circa 75.000 uomini durante l'estate. Le forze americane sono state inviate nel Vietnam gradualmente, in modo cioè da evitare un gesto drammatico.

Il MEC agricolo

A BONN SI SPERA che la Francia si ravveda

Bonn, 4

Due Ministri della Repubblica federale tedesca, Gerhard Schroeder (Affari Esteri) e Kurt Schmuecker (Economia) hanno espresso la speranza che la Francia continuerà la sua cooperazione in seno al Mercato comune. In un'intervista concessa alla televisione tedesca Schroeder ha dichiarato di ritenere che un compromesso sul contenuto del regolamento finanziario del MEC sia sempre possibile. Il Ministro degli Esteri federale ha tuttavia tenuto a precisare che colloqui bilaterali dovranno prima essere intrapresi tra i vari Governi della CEE.

Dal canto suo Schmuecker dichiara sul giornale della domenica «Welt am Sonntag» che «è nell'interesse dei Sei che un'intesa sia raggiunta a Bruxelles». A suo avviso «sarebbe nocivo, per la ricerca di un accordo, muoversi accuse reciproche e indurire inutilmente le posizioni in presenza». Concludendo il Ministro dell'Economia afferma: «Chi vuole il Mercato comune deve superare riserve e risentimenti oltre che la propria irritazione, anche se quest'ultima è giustificata».

RINVIATO AD ALGERI il discorso di Boumedienne

Algeri, 4

L'agenzia di stampa algerina ha annunciato che il discorso di Boumedienne previsto per questa sera alle 20 è stato rinviato a domani a mezzogiorno.

APPOSTATI IN UNA CURVA NEI PRESSI DI NUORO

Rapinano sei auto tre banditi sardi

Un autocarro che ha tamponato le vetture ferme li ha messi in fuga e liberato le dodici vittime

Cagliari, 4

Tre banditi armati e mascherati hanno fermato sei auto, rapinandone i passeggeri, la notte scorsa del nuorese. La rapina è avvenuta in una curva a gomito sulla strada Sarune-Gavoi, nei pressi di una casa cantoniera. I primi a cadere nell'agguato sono stati i passeggeri di una «Belvedere» condotta da Gavino Buttu, e sulla quale viaggiavano due pastori, i fratelli Pietro e Raffaele Piras, entrambi di Gavoi. Quando l'auto era in mezzo alla curva, è comparso sulla carreggiata un bandito armato di fucile il quale ha sparato un colpo, costringendo l'automobilista a fermarsi. Subito dopo il bandito ha fatto scendere i passeggeri, perquisendoli, mentre sopraggiungevano i due complici, anch'essi armati e mascherati. Poco dopo è passato un «Leoncino», condotto da un venditore di frutta, Alfredo Murru: anche questi è stato fermato e rapinato. I quattro rapinati venivano poi costretti a mettersi accanto all'autocarro, con le mani in alto. Qualche minuto dopo è giunta un'altra vettura, una «500» Fiat condotta dal commerciante Francesco Fadda, e ha seguito la sorte degli altri. Al Fadda i banditi hanno sottratto 250 mila lire e una pistola.

Mentre il Fadda veniva perquisito, un'altra auto è caduta nell'agguato: a bordo della vettura si trovavano quattro persone e altre tre, due uomini e una donna, si sono aggiunti poco dopo al gruppetto delle vittime, cadendo nell'agguato con un'altra vettura. La rapina sarebbe probabilmente durata ancora a lungo se poco dopo non fosse giunto un altro «Leoncino» condotto da Giulio De Vecchi. Questi si è accorto soltanto all'ultimo istante che la carreggiata era sbarrata dalle auto in sosta con le luci spente, e ha tamponato violentemente una delle vetture, procurando una serie di incidenti a catena. I rapinati si sono messi a urlare e i banditi sono fuggiti con un bottino di quasi mezzo milione. I passeggeri delle auto hanno ripreso il viaggio, dando l'allarme: alcune squadre di carabinieri hanno cominciato una vasta battuta, che è proseguita per tutta la giornata di oggi, ma senza esito.

BOMBA A LONDRA contro l'American Express

Londra, 4

Una bomba è stata lanciata contro la sede dell'American Express nel centro di Londra questa sera. Un portavoce della polizia ha detto che probabilmente si tratta del gesto di estremisti «che ce l'hanno con gli Stati Uniti». L'ufficio si trova a Haymarket, a due passi da Piccadilly Circus. Erano circa le 22 e l'ufficio era chiuso. La bomba ha danneggiato la porta senza però scardinarla. E' stata fatta saltare qualche ora dopo di una manifestazione antinucleare.

ZIA E NIPOTE A WIMBLEDON

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — La Principessa Margaret e la nipote Anna a una riunione di tennis a Wimbledon

PER LA PRIMA VOLTA DOPO IL SILURAMENTO

KADAR SI RIFÀ VIVO A UNA INAUGURAZIONE

Minimizzando il "rimpasto„ ha auspicato che l'Ungheria collabori con l'Europa

Budapest, 4

Per la prima volta dopo il rimpasto nel Governo ungherese e nelle massime cariche del partito della settimana scorsa, Janos Kadar, primo segretario del partito socialista operaio (comunista) ungherese, ha preso oggi la parola in pubblico a Dunaujvaros in occasione della inaugurazione di un laminatoio nella acciaieria locale. Con il tono gioviale che gli è abituale Kadar ha elogiato l'opera del «Combinat» siderurgico di Dunaujvaros. «Quindici anni fa — ha detto — venivo spesso qui perchè il comitato centrale del partito mi aveva incaricato di dare maggiore impulso ai lavori di costruzione dell'acciaieria, in questo luogo che era quasi deserto. Poi — ha aggiunto con un sorriso — vi sono ritornato come semplice curioso nel 1954, dopo essere stato liberato dal carcere e dopo essere stato riabilitato...».

A proposito del rimpasto governativo della settimana scorsa Kadar ha detto che si è semplicemente trattato di procedere a una nuova ripartizione dei compiti e delle responsabilità senza mutare la politica attuale. Kadar ha quindi posto lo accento sulla necessità imperiosa di modernizzare i sistemi direttivi della economia e di imparare a lavorare più velocemente. Egli ha anche riaffermato l'adesione dell'Ungheria alla politica di soluzione pacifica dei problemi mondiali.

«E' necessario — ha proseguito — prendere molto sul serio ciò che avviene nel Vietnam perchè l'aggressione americana è pericolosa per tutti i popoli. Il Governo americano — ha aggiunto — deve essere indotto a comprendere che il diritto internazionale viene prima delle questioni di prestigio e che esso deve risolvere le proprie divergenze con negoziati, sia con il FLN del Vietnam del Sud, sia col Governo di Hanoi».

Kadar ha inoltre ribadito che la politica ungherese rimane fedele all'idea della coesistenza pacifica e ciò, ha precisato, spiega gli attuali sviluppi delle relazioni dell'Ungheria con la Austria, la Francia e la Granbretagna, nel quadro di un auspicabile cooperazione economica europea.

DE VALERA OPERATO in una clinica di Dublino

Dublino, 4

Il Presidente della Repubblica di Irlanda (Eire), Eamon de Valera, è stato operato per una ernia inguinale in una clinica privata di Dublino. Lo annuncia un comunicato nel quale è precisato che lo statista ha sopportato benissimo l'intervento.

Il Presidente De Valera ha 82 anni.

COLLAUDO DEL SISTEMA DI VENTILAZIONE NEL NUOVO TRAFORO ALPINO

È COSTATA OLTRE 40 MILIARDI LA GALLERIA DEL MONTE BIANCO

Le spese di competenza italiana sono state in buona parte coperte dall'IRI
Rilevata dal Ministro Bo l'importanza decisiva dell'intervento statale

DAL NOSTRO INVIATO

Courmayeur, 4

Al Monte Bianco è tutto pronto: quest'oggi, alla presenza dei Ministri delle Partecipazioni statali sen. Bo e dei Lavori Pubblici on. Mancini, sono stati messi a punto tutti gli impianti che permettono la ventilazione del nuovo traforo autostradale. Sono installati in totale per il versante italiano e quello francese 16 grandi ventilatori centrifughi per una potenza complessiva di circa 10 mila HP che immettono nel traforo 2 milioni e 200 mila metri cubi all'ora di aria pura ed estraggono un milione e 100 mila metri cubi all'ora di aria viziata. I ventilatori sono distribuiti in due stazioni di ventilazione poste agli imbocchi del trasforo: una in Italia installata sotto il piazzale di accesso e una in Francia ricavata in roccia. L'impianto può funzionare a quattro regimi diversi (25%, 50%, 75% e 100% delle portate sopra indicate) in relazione alla intensità del traffico.

Per la prima volta questa mattina il tratto del tunnel fino al limite di Stato è stato percorso ufficialmente dai due Ministri e da una carovana di giornalisti. Tutto è pronto per la inaugurazione che sarà fatta il giorno 16 da De Gaulle e da Saragat. La galleria sarà aperta al traffico 48 ore dopo l'inaugurazione e cioè il giorno 18, ma con qualche limitazione: in particolare nelle ore diurne sarà consentito solamente il traffico passeggeri e nelle ore notturne anche il traffico pesante. La apertura definitiva e completa avverrà a settembre.

L'atto ufficiale del traforo porta la data del marzo 1953 e i lavori furono affidati a due società concessionarie appositamente costituite in Francia e in Italia ciascuna delle quali fu impegnata a costruire metà del tracciato della galleria prevista della lunghezza complessiva di 11 chilometri e 600 metri. Le grandi difficoltà incontrate dalle due società concessionarie durante lo scavo della galleria sono state causate dalla natura della roccia, dalle eccezionali sollecitazioni provocate dal grande spessore della roccia al di sopra della volta del traforo e dalle copiose venute d'acqua. Le maggiori difficoltà si sono incontrate proprio nel tratto costruito dagli italiani sia per la eccezionale lunghezza della galleria, sia per le condizioni particolari della messa in opera degli enormi impianti di ventilazione, sia per il trasporto del calcestruzzo e in genere di tutto quanto necessario.

La spesa per opere eseguite per l'agibilità del traforo e per la costruzione del piazzale italiano ammonta a 13 miliardi e 700 milioni a cui devono aggiungersi 6 miliardi circa per opere di completamento e per oneri finanziari. Complessivamente quindi il tratto costruito dagli italiani costa in totale circa 20 miliardi coperti dalle sovvenzioni dell'ANAS, dalla Regione valdostana, dal Cantone di Ginevra e soprattutto dall'IRI. Le opere realizzate dalla società francese hanno comportato una spesa leggermente superiore a quella sostenuta dagli italiani. In totale quindi il traforo del Monte Bianco viene a costare una cifra superiore ai 40 miliardi.

In una sua dichiarazione il Ministro Bo ha affermato tra l'altro: «Credo sia ormai noto e immediatamente avvertibile il significato di quest'opera che segna un primato nel genere e non solo per la lunghezza del percorso, ma anche per le difficoltà che si sono dovute superare e per la modernità e arditezza delle soluzioni. Vorrei solo porre l'accento sull'aspetso economico del traforo, sulla validità di quest'agile via di comunicazione che rompe il naturale isolamento del Piemonte e della Valle d'Aosta ed apre una nuova e continua corrente di traffico commerciale con i territori dell'Occidente e del Nord-Europa al di fuori dei limitati e congestionati passi tradizionali del Piccolo e Gran San Bernardo. E' prevedibile che sulla nuova grande arteria si concentrerà un traffico internazionale intensissimo, calcolato in un movimento di oltre 400 mila autoveicoli all'anno, circa 1500 al giorno, per il trasporto di passeggeri e merci. Le cifre, per quanto elevate, sono vincolate ad una previsione ancora prudenziale, se si considera che con la galleria del Bianco si abbrevierà di circa 200-300 km. l'attuale distanza tra i maggiori centri italiani e Parigi e che paralleli vantaggi si otterranno nelle comunicazioni con la Francia Nord-orientale e quindi col Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo, la Germania e la Granbretagna. Interessanti prospettive si aprono anche per l'incremento del traffico portuale di Genova e Savona».

«L'iniziativa del traforo — ha osservato il Ministro Bo — non corrisponde dunque ai soli interessi turistici, per quanto rilevanti essi siano, ma a ben più vaste necessità commerciali e industriali. A questi motivi ci siamo ricondotti allorchè inizialmente consentimmo a che alcune imprese a partecipazione statale — tra le quali la Cogne ed altre del Gruppo IRI — intervenissero finanziariamente nella società per il traforo. Nel 1957, nella cerimonia che segnò l'inizio dei lavori, ebbi appunto modo di sottolineare questo significativo intervento del Ministero, appena costituito, in una opera di così impegnativa rilevanza economica e politica. Un intervento che, col manifestarsi di acute e pressanti difficoltà finanziarie e tecniche che ponevano in forse il rispetto stesso, da parte italiana, dei tempi di esecuzione dei lavori, divenne progressivamente più articolato ed ampio, fino a che l'IRI, senza distogliere o attenuare il proprio impegno nell'attuazione dei grandi piani di sviluppo industriale, potè inserirsi maggioritariamente nella società per il traforo con la propria organizzazione, attrezzatura ed esperienza.

Riteniamo che questa azione svolta dal Ministero attraverso molteplici difficoltà e superando diffidenze e prevenzioni diffuse sia stata determinante e che, ancora una volta, debba darsi atto dell'intervento positivo e tempestivo delle aziende a partecipazione statale, della validità della loro azione e della loro capacità di inserirsi nella soluzione di problemi essenziali per l'economia del Paese. All'IRI, alle società che ad esse fanno capo e alle altre aziende pubbliche ho voluto esprimere oggi la mia personale gratitudine per la collaborazione prestata, per l'impegno posto e per i brillanti risultati ottenuti».

Caterbo Mattioli

NASCOSTO DIETRO LE ROCCE DI UN PASSO MONTANO A HONOLULU

Ex aviere pazzo apre il fuoco sui turisti e uccide un agente

Quattro feriti fra i gitanti che viaggiavano a bordo di un autopullman
Durante l'immediata caccia all'uomo un altro poliziotto è stato colpito

Honolulu, 4

Un folle, appostato presso il passo di montagna di Pali, presso Honolulu, ha sparato diversi colpi di fucile contro due torpedoni di turisti, ferendo quattro persone. La polizia ha organizzato una caccia all'uomo, alla quale hanno partecipato un centinaio di agenti, uno dei quali è stato ucciso e un altro ferito dallo sparatore, finchè questi è stato circondato e catturato. Si tratta di un ex aviere, Michael Moeller di 23 anni, che era stato internato lo anno scorso in manicomio in seguito a un'altra sparatoria del genere.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio sul Passo di Pali, punto panoramico a pochi chilometri dalla capitale delle Hawaii. I due torpedoni, con una cinquantina di turisti, in gita organizzata per il lungo «week end» della festa dell'Indipendenza americana si erano fermati per permettere ai gitanti di ammirare il panorama, quando improvvisamente sono stati presi a bersaglio da numerosi colpi di fucile sparati dal Moeller, appostato nella montagna. Nel primo torpedone sono stati colpiti tre turisti, tra i quali una donna, la signora Montoyo di Denver, di 51 anni, le condizioni della quale sono molto gravi. La polizia ha immediatamente organizzato una operazione di ricerca con un centinaio di uomini in assetto di battaglia, lungo le pendici della montagna; la caccia allo sparatore, ostacolata dall'oscurità che l'ha favorito, è durata diverse ore. Il folle ha sparato più volte contro i poliziotti, colpendone due, uno dei quali mortalmente, mentre stava per essere catturato.

La polizia ha dichiarato che Michael Patrick Moeller, nato 23 anni fa a Chula Vista (California), non è nuovo a imprese del genere. Anni fa, mentre era in servizio militare, come aviere, nelle Forze americane di stanza nella Germania occidentale, appostatosi su una collina, sparò contro alcune automobili che procedevano su una autostrada; deferito a una Corte marziale, fu assolto. L'anno scorso, avendo di nuovo attaccato a colpi di fucile un gruppo di turisti, nelle Hawaii, ferendo una persona, fu internato in un manicomio per alcuni mesi e poi dimesso.

Protesta il Berg Isel Bund contro le accuse di truffa

Vienna, 4

La nuova presidenza nazionale del Berg Isel Bund eletta l'8 maggio, ha tenuto ieri a Innsbruck — come informa l'APA dalla capitale tirolese — la sua seduta costitutiva. Le consultazioni si sono concentrate specialmente sui preparativi tecnici e organizzativi della progettata comunità (com'è stato annunciato nel nuovo programma e nel «manifesto» dell'associazione) delle organizzazioni austriache che aderiscono incondizionatamente allo spirito e al fine del Berg Isel Bund nella lotta «per il diritto di autodecisione dei sudtirolesi, allo scopo di applicare comuni provvedimenti di chiarificazione di aiuto al servizio del Tirolo del Sud».

La presidenza del Berg Isel Bund — prosegue il comunicato si è vista indotta ad occuparsi anche delle affermazioni apparse in notizie di stampa, secondo cui i pagamenti effettuati per conto dell'associazione vanno a finire nelle tasche di privati, particolarmente di un suo funzionario.

A questo riguardo il Berg Isel Bund fa presente che i pagamenti eseguiti sul conto dell'associazione vengono regolarmente registrati e controllati. Naturalmente, su conti di altre organizzazioni o di privati, che ugualmente si servono del titolo di lavoro per il Tirolo del Sud, il Berg Isel Bund non può esercitare alcuna influenza. Proprio nell'ultimo anno il Berg Isel Bund si è adoperato per evitare i doppioni al servizio del Tirolo del Sud e concentrare nelle sue mani specialmente il lavoro pubblicistico. A questo scopo serve anche la progettata creazione di una comunità di lavoro per il Tirolo del Sud. La associazione protesta però con la massima energia contro i sospetti di azioni illecite gettati su suoi funzionari. Essa ha preso tutti i provvedimenti per impedire che i mezzi finanziari affluenti nel quadro della sua attività amministrativa vengano utilizzati per altri scopi.

Nave-fruttiera per Israele

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Haifa — In questi giorni Israele ha posto in linea una modernissima nave per trasporto frutta

NELL'UNICO TRATTO NON ANCORA COPERTO CHE ATTRAVERSA MILANO

Auto nel canale Olona Famiglia semidistrutta

Il guidatore è stato salvato a stento, la moglie e una bambina sono morte annegate - Il corpo di quest'ultima è ancora introvabile

Milano, 4

Una automobile è precipitata stasera nell'ultimo tratto cittadino scoperto del canale Olona, all'altezza di via Murillo 10, nella zona di piazzale Brescia: l'auto è stata trascinata dalla corrente sotto i ponti e nel tratto coperto del canale, sotto piazzale Brescia.

La vettura, caduta, sembra a causa di uno sbandamento sulla sinistra mentre procedeva a velocità elevata, è una «1500» targata Bergamo. A bordo, secondo gli accertamenti della polizia, erano il proprietario Andrea Balduzzi, di 32 anni, residente a Bergamo in via S. Bernardino 20, la moglie Maria Lancini di 28 anni, di Caravaggio, e la figlia Emanuela, di 3 anni e mezzo. Il primo ad essere tratto dalle acque è stato il Balduzzi, che è stato subito portato alla clinica «Salus»; la Lancini è stata trascinata dalle acque impetuose per un lungo tratto e il corpo è stato recuperato presso una «chiusa» di piazza Tripoli. Un medico di passaggio, il dott. Rodolfo Pedroni, ha cominciato a praticarle la respirazione artificiale. La donna è stata poi introdotta in un polmone d'acciaio e portata all'Ospedale policlinico, senza che desse sintomi di ripresa. Nessuna notizia ancora della piccola Emanuela, che sembra sia rimasta rinchiusa dentro la vettura, tuttora bloccata nel tratto dell'Olona che scorre sotto la strada.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

† Il 3 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Isolina Marmori Meneghello

Ne danno il triste annuncio il marito GUGLIELMO ed i figli in unione ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. medici ed al personale tutto della II div. medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il nostro caro amato

Manfredo Offenbacher

il giorno 3 luglio ci ha lasciato per sempre.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia EDELTRAUT col marito cap. OSCAR RIBARI (assente).

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 3 luglio si è spenta la nostra adorata

Poldi Virneri

Ne danno l'annuncio il dolente marito e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 luglio alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Da un anno l'anima eletta del compianto

Vittorio Zandegiacomo

non è più tra noi.

La moglie e il figlio lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 6 luglio alle ore 7.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Nel II anniversario della morte di

Ermenegilda Colus ved. Stock

con immutato affetto la ricordano i nipoti GHERARDO e FRANCA e la pronipotina ALESSANDRA, i parenti e quanti la ebbero cara.

A.A. CAMERIERI et garzoni camera conoscenza inglese o tedesco cerca primario armatore italiano per iscrizione a turno particolare et imbarco previsto agosto-settembre c.a. su navi passeggeri modernissime. Inviare richieste scritte con curriculum dettagliato posti occupati et eventuali corsi d'addestramento effettuati. Si garantisce risposta scritta. Cassetta 46396 D UPI.

A.A. LAVORANTE mezza lavorante, manicure, apprendista, parrucchiere cercansi. Ottimo trattamento. Tel. 77389. 60002 D

APPRENDISTA bar, domeniche libere cercasi. Bar Perseo, piazza Garibaldi 7. 60038 D

APPRENDISTA pratica cercasi. Piazza Ospedale 6. 40132 D

ELEMENTI attivi volonterosi massimo 40enni titolo studio inferiore cercansi per lavoro organizzato in Trieste possibilità buoni guadagni. Cassetta 46663 D, UPI.

SIGNORINA apprendista cerca Bar Gil, via Santimartiri 16, tel. 68233, orario negozio. 20203 D

STIRATRICI a mano e macchina cerca tintoria via Massimo d'Azeglio 11. 40351 D

STIRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina e garzone portatrici di negozio per consegne a domicilio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 2414 D

TECNICO capace transistor, 18 20 anni, cerca laboratorio radio TV. D'Annunzio 44, lunedì ore 8-10. 60033 D

TEXAS Oil Company wants man over 30. We need a good man at once and we are willing to pay top earnings. We prefer someone between the ages of 30 and 65 who can sell to industrial and rural property owners. Worth dollar 12,000. Oure top men draw exceptional earings of from dollar 12,000 to dollar 26,000 in a year. This opening is worth just as much to the right man. We furnish complete selling equipment. We take care of all deliveries and collections. Pay earnings in advance. Write a confidential letter to A. A. Dickerson, President, Southwestern Petroleum Corporation, P. O. Box 789, Fort Worth 1, Texas. 2417 D

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

24.40.ENNE spiccate attitudini lavoro commerciale esterno, importantissima società milanese assume prontamente Trieste-Gorizia. I partecipanti che supereranno i corsi di preparazione riceveranno la qualifica di ispettori o capi settore. Offresi inizialmente ottimo guadagno. Scrivere a: Cassetta 20165 D SPI.

G Istruzione L. 30

A. ESAMI riparazioni, corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2000 G

BALLARE imparerete immancabilmente. Notissima scuola Pertot, Imbriani 14. Tel. 35504. 69 G

BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 168 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, inizio 5 luglio, corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia. ENCIP, XXX Ottobre 6. Tel. 35798. 1000 G

TAGLIO e cucito inizio 5 luglio corsi estivi pomeridiani e serali Centro moda e abbigliamento ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2000 G

I Off. appart. bott. L. 30

A. BATTISTI 8 stanze cucina accessori, affittasi. Telef. 95982. 20295 I

A. NUOVO, Barcola riviera salone 2 stanze servizi affittasi. Telef. 95982. 20295 I

A. RESTAURATO, zona Giulia, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi prontamente. Telefonare 95982. 20297 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti due tre camere cucina bagno. Altri casa nuova 2 camere salone cameretta cucinino doppi servizi affittansi. Magazzini affittansi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10043/6 I

AFFITTIAMO 3 e 4 stanze centralissime, ascensore, riscaldamento autonomo, bagno. Telefono 37533. 40233 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO: 3 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovani 4, tel. 61712. 20118 I

APPARTAMENTINI centrali 18 mila; 25.000 con e senza spese affitta AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10042/2 I

APPARTAMENTINO zona Piccardi, V piano (ascensore), stanza, cucina, servizio, affittasi con poche spese. Telef. 95982. 20293 I

APPARTAMENTO signorile in palazzina zona ROSSETTI: 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta, giardino, posteggio macchina affitta consegna agosto Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20188 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA: 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 20118 I

APPARTAMENTO SANZIO: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore centralnafta affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20118 I

APPARTAMENTO paraggi Farneto, salone, stanza soggiorno, bagno, giardino affittasi 35.000, poche spese. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10042/1 I

CENTRALISSIMO tre stanze, accessori riscaldamento ascensore, rimesso a nuovo, affittasi. Amministrazione Lowe, via XXX Ottobre 19. 20257 I

FONDO parte coperto paraggi Stazione, mq. 800 affittasi. Tel. 95982. 20293 I

LOCALI zona Borsa, sala, quattro stanze, servizi, centraltermica, adatti sede associazione, laboratorio, scuola, affittansi. Telefonare 95982. 20295 I

MAGAZZINI diverse posizioni, diverse grandezze affittansi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10041/5 I

MAGAZZINO Severo, 60 mq. altezza 5 metri, affittasi, Telef. 95982. 20297 I

MAGAZZINO zona Stazione mq. 240, affittasi fine agosto. Telefonare 95982. 20295 I

NEGOZIO 75 mq. zona Corso affittasi. Informazioni 95982. 20295 I

UFFICIO 2 stanze paraggi Ponte Fabra, I p., affittasi. Telefonare 95982. 20297 I

VANO unico S. Giacomo, cedesi affittanza con prelievo mobilio. Telefonare 95982. 20293 I

VILLETTA OPICINA: 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, terrazza, affitta rinnovata Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20118 I

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine elettrogas, lucidatrici, aspirapolvere primarie fabbriche. prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 46593 M

LABORATORIO specializzato impianti antenne riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 22334 M

MACCHINE cucire Necchi, chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 46557 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

RICAMBI originali per elettrodomestici di qualsiasi marca. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 40058 M

TELEVISORI d'occasione vendonsi. Telefonare 75233. 40029 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20 tel. 38008, 68723 68 N

MICROSOLCO 33 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 26110 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. CARROZZINE marca, Lettini, Guardaroba assortimento. Materassi Permaflex. Estivi giardino. Madalosso, Torrebianca angolo Trentaottobre.

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 10 NN

A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli sgombero cantine. Telefonare 23076. 40055 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, divaniletto panchetteletto 30.000; brandine 5500, materassi 3800; permaflex gommapiuma attaccapanni 9000; armadi 18.000; guardaroba diverse misure grandioso assortimento carrozzine lettini salotti 55.000; cucine tinelli matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 20002 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli. Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica bianche, colorate, soggiorni tavoli allungabili librerie tipo svedese. Propria produzione garanzia assoluta prezzi favorevoli. Stefani, Marconi angolo Torricelli. Ordinazioni telef. 32110. 66011 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinto girelli cestine materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 20002 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 5 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. MOTOSCAFO fuoribordo 40 HP vendesi porticciolo Grignano. Chiedere signor «Gigi».

OCCASIONE Ford Corsair '64 con radio vendesi Tel. 28615 ore ufficio. 40221 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. BAR - Ristorante, licenza completissima, grande posteggio, incasso 150.000 dimostrabili, paraggi pescheria, causa altri importanti impegni, vendesi. Cassetta 501 R SPI.

A. FAMIGLIA veramente mestiere, 4 persone, cercano bar gestione, due milioni cauzione, massime referenze. Cassetta 502 R SPI.

BAR rionale superalcoolici, totocalcio, tabacchi 5.600.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8.

BAR centralissimi vendonsi causa partenza completi licenza superalcoolici. Altro con gelateria Totocalcio vendesi vera occasione. Latteria caffè vendesi. Negozi alimentari vendonsi. Negozio frutta vendesi eventualmente cedesi gerenza causa altri impegni. Fiaschetteria vastissima licenza centrale vendesi vero affarone. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10043/3 R

FRUTTA verdure paraggi D'Annunzio fortissimo lavoro vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10041/3 R

LATTERIA vendita 250 litri latte giornalieri 2.600.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10041/2 R

LICENZA superalcoolici acquisto; altra alcoolici trasferibile quasiasi posto cedo. Scrivere cassetta 503 R SPI.

NEGOZI abbigliamento centralissimi vendonsi. Altri locali adatti qualunque attività commerciale cedonsi. Altro 300 mq. centralissimo cedesi occasione. Cartoleria centro cedesi. Drogherie vendonsi. Rivendita tabacchi vendesi. Chiosco giornali centro vendesi. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 10043/5 R

TRATTORIA paraggi Cavana 1.900.000 vende occasione AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10041/4 R

TRATTORIE zona Carso licenza superalcoolici albergo vastissimo giardino appartamento privato vendonsi causa partenza. Altra cedesi gerenza famiglia pratica. Albergo Lignano Sabbiadoro frontemare vendesi vantaggiose condizioni pagamento, occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10043/4 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A.A. A.A. A.A. ALLA nuova residenza a mare MARINA D'OLMI (Muggia) vendonsi terreni, lotti da mq. 1000 in poi, prezzi vantaggiosi, facilitazioni pagamento. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI stazione centrale varie dimensioni tutti comfort disponibili ancora piani alti, attici e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA BASSA posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disponibili piani alti, ottimo investimento capitale. BAIAMONTI appartamentino 2 stanze cucina comfort già affittato, ottimo investimento. Terreno ROIANO costruzione zona C prezzi eccezionali. APPARTAMENTO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, ripostiglio, bipoggiolo; paraggi SANSOVINO. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI via Maiolica 1, telef. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni appartamenti ecc. interpellateci. ALTA CARNIA vendesi casa arredata ottimo investimento capitale, 2 stagioni. 10039 S

A. BELLISSIMO nuovo (Severo) salone 2 matrimoniali stanzetta cucina biservizi vendesi. Telef. 95982. 20291 S

A. BELLISSIMO (Viale) 2 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telef. 95982. 20291 S

A. MODERNO zona Severo due stanze stanzetta cucina accessori, vendesi occupato. Tel. 95982. 20291 S

A. PANORAMICA parte casetta zona Crispi da restaurare, tre stanze cucina terrazza giardino vendesi. Telef. 95982. 20293 S

A. PANORAMICO seminuovo, paraggi viale Miramare, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori, vendesi con mutuo Aldisio. Telefonare 95982. 20291 S

APPARTAMENTI palazzina S. Giovanni 3 stanze, bagno, centralnafta, terrazza vendiamo. Telefono 37533. 40233 S

APPARTAMENTI condominio pronta entrata 2, 3, 4 camere soggiorno cucinino bagno accessori vendonsi causa partenza. Altro tre camere cucina giardino libero rara occasione. Altri camera cameretta cucina vendonsi. Altro camera cucina gabinetto libero vendesi 1.200.000 pianoterra. Altri appartamenti occupati contratto aggiornato vendonsi impiego capitale. Locali d'affari condominio vendonsi, Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10043/1

APPARTAMENTI via BAIAMONTI n. 66: 2 stanze, soggiorno accessori ampi poggioli vis... libera prezzi convenienti M... TUO assicurato VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Galli... 4, 730344. Oggi visite sul po... ore 11-12. 40345

APPARTAMENTI seminuovi ... fittati, zona Navali, 3 stanze cucina, bagno, vendonsi occasione. Telef. 95982. 20293

APPARTAMENTO paraggi Rossetti, stanza, stanzetta, cucina gabinetto 2.000.000; altro paraggi S. Giacomo, tutto rimodernato 1.800.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10042/3

CASA tipo villa Roiano bas... perfetto stato, garage, vende... Informazioni telefono 35503 ... negozio. 40297

ATTICO PANORAMICO VENDESI VIA PICCARDI PROSSIMA CONSEGNA, TERRAZZA 100 MQ. VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. 40143

EDIFICATRICE ING. RAG... NE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI ANCHE PRONTI, PREZZI ... CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO VIA ROMA 28, TEL. 38585 36212. 40143

VILLE piccole grandi gar... giardino libere vendonsi cau... partenza. Casette con orto ve... donsi. Altra Giarizzole 3200 m... frutteto vigneto vendesi occasione. Terreni vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10043/2

T Villeggiature L. ...

APPARTAMENTINO Opicina ... stanze, cucina, bagno, giardino boschetto, affittasi stagione. Telefonare 95982. 20291

APPARTAMENTO bistanze, salone, cucina, biservizi, ripostiglio, biterrazze, garage, centr... nafta, stupenda vista golfo. E... trata agosto '65. Studio NICOLINI, via Maiolica 1. 10039

U Matrimoniali L. ...

MATRIMONIO. A chi desidera matrimonio sollecito, finanziariamente vantaggioso, felicemente scelto, consigliamo chiederci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali, italiane ed estere, positive, documentabili. Assicuriamo serietà professionale, riserbo, esperienza trentennale. Scrivere: «La Famiglia» via Soperga 10, Milano. 5970

V Diversi L. ...

TOMBA famiglia otto posti ... quisto. Offerta Cassetta 40... V SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione av... viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi